QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO
28 Luglio 1951
Anno VII - Num. 177
L. 25 (sped. in abb. postale)

I limiti della legge

Nessuno, credo, è così ingenuo o sprovveduto di esperienza da pretendere che nella lotta quotidiana che le forze di polizia conducono contro i delinquenti esse debbano rinunziare all'arma dell'astuzia, e magari dell'inganno, per avere ragione dei mille ostacoli che la protervia, l'omertà, le fraudolenti difese dei perseguiti seminano sulla loro strada. E tanto meno era da pretendere che le forze di polizia operanti in Sicilia si mettessero in guanti bianchi per debellare una buona volta quel banditismo che da troppo tempo teneva in iscacco l'autorità della legge e funestava l'isola con una catena di delitti particolarmente efferati perchè, sia detto ben chiaramente, nessuna malsana romantica leggenda del buon brigante può fiorire attorno a Giuliano, che fu un brigante del tutto malvagio, come dimostrano la strage della Portella freddamente e proditoriamente compiuta contro una folla inerme o la fine inflitta allo sventurato guardiacaccia colpevole solo di essersi imbattuto con la banda al ritorno dalla strage.

Tutto ciò ammesso, nessuno però può negare che per le forze di polizia esistono dei limiti, oltre i quali si fa un torto proprio a quella legge che esse rappresentano e per la quale prodigano il loro zelo: limiti giuridici, limiti di prudenza, limiti di saggezza e di costume.

Il processo di Viterbo, sarebbe inutile nasconderlo, lascia perplessi se questi limiti siano stati sempre rispettati dai funzionari che hanno operato con successo contro il banditismo siciliano. Sorprende che un fuorilegge, sul quale pendevano non si sa quanti mandati di cattura, non solo non fosse arrestato, ma venisse autorizzato a circolare liberamente con tessere false rilasciate dall'Arma dei carabinieri e dall'autorità di pubblica sicurezza.

Sorprende, secondo quanto è stato affermato dal generale Luca, che questa specie di lasciapassare durasse da oltre tre anni, il che permette di dubitare della sagacia della pubblica sicurezza e della lealtà del confidente, essendo chiaro che il lasciapassare doveva servire, nelle intenzioni della pubblica sicurezza, a consentire al fuori-legge di svolgere indisturbato la sua opera di delazione, ed una delazione, che per tre anni non conseguiva alcun risultato, sarebbe dovuta diventare sospetta anche al più candido dei funzionari.

E' singolare che un capitano dell'Arma si sia trasformato in un sollecito benefattore del fuori-legge accompagnandolo di persona dal radiologo. Ancora meno spiegabile è l'amichevole carteggio che un ispettore di polizia mantiene con lo stesso Giuliano, scrivendo frasi confidenziali; oppure la fabbricazione di documenti falsi intestati al Ministero dell'Interno.

Manovre, tranelli, astuzie per essere informati delle mosse del bandito, per seguirne le piste, per scovarlo dal suo nascondiglio, per attirarlo nella rete, ed infine averlo nelle mani? D'accordo, nessuno dubita che i nostri funzionari abbiano agito così, unicamente nella lodevole intenzione di riuscire nel loro compito e di portare a buon fine il loro dovere. Ma è un principio estremamente pericoloso ammettere che lo zelo nell'adempimento del proprio dovere possa autorizzare atti di dubbia legittimità. E' poco conferente al prestigio e alla dignità dei rappresentanti della legge di scendere a patti, sia pure simulati, con i malviventi. E' imprudente predisporre ed eseguire piani machiavellici non perfettamente confessabili, quando si sa che poi, dinnanzi all'autorità giudiziaria, essi diventeranno pubblici, potranno sollevare casi assai delicati ed in ogni modo esporranno a giudizi poco favorevoli quelle autorità che tutti hanno interesse a vedere circondate dalla massima fiducia e dal più grande rispetto.

Noi non vogliamo con ciò censurare in persona quei funzionari, ai quali, malgrado tutto, va riconosciuto il merito di avere posto la parola fine ad un brutto capitolo di ostinata e temeraria delinquenza. Noi preferiamo piuttosto richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica su un problema di indole generale, e precisamente sulla organizzazione delle nostre forze di polizia. Questa forse va resa più moderna. Una sua maggiore efficienza migliorerebbe automaticamente i suoi metodi, rendendo superfluo il ricorso ad espedienti quanto meno discutibili.

Leggevamo giorni or sono che un celebre poliziotto sentenziava che una buona polizia non ha mai bisogno di confidenti. Effettivamente una polizia forte, modernamente attrezzata ed addestrata, perchè mai dovrebbe prendere vie traverse per assicurarsi un successo che le sarebbe garantito dalla sua capacità tecnica e dai suoi mezzi normali?

Panfilo Gentile

A Torino il convegno per l'unificazione liberale

Roma, 27 luglio.

Presso la sede della Direzione del P.L.I. si è riunito stasera, sotto la presidenza del prof. Panfilo Gentile, il «Comitato promotore per l'unificazione e la mobilitazione delle forze liberali». Secondo quanto si è appreso ufficialmente al termine della riunione, il Comitato ha discusso e stabilito le modalità dell'annunciato convegno di unificazione, che si terrà a Torino il 30 settembre p. v. Si è iniziata la costituzione dell'apposito Comitato nazionale per l'unificazione liberale. Il Comitato promotore tornerà a riunirsi domani a mezzogiorno.

Oggi il Governo concorderà le dichiarazioni al Parlamento

Una riunione del Consiglio dei Ministri che durerà tutta la giornata - La nomina di due nuovi Sottosegretari - Domenica 5 agosto la Camera inizierà l'esame dei bilanci finanziari

Roma, 27 luglio.

La giornata di oggi non appare notevole se non per il fatto che ci ha portato un nuovo sottosegretario, l'on. Giuseppe Brusasca, che rimane al Governo, come si legge in un comunicato ufficiale, «per condurre a compimento l'opera di scioglimento del Ministero dell'Africa Italiana, già iniziata». La decisione è stata presa questa mattina dal Presidente del Consiglio nel corso d'una conferenza al Viminale, alla quale hanno partecipato l'on. Andreotti, il capo dell'Ufficio Legislativo della Presidenza del Consiglio dott. Leoni, il capo di Gabinetto del Ministero dell'Africa Italiana dott. D'Alessandro, nonchè, naturalmente, il principale interessato on. Brusasca.

Il suo nome non era apparso nella lista dei 35 sottosegretari resa nota ieri sera al termine della seduta del Consiglio dei Ministri, e ciò aveva destato — è doveroso ammetterlo — lo stupore di molti. Questa mattina, in ogni modo, si è posto riparo alla probabile dimenticanza, e si è infatti annunciato, quando si è chiusa la conferenza al Viminale, che l'on. Brusasca avrebbe continuato «l'apprezzata attività da lui svolta, e cioè quella di portare a termine il previsto scioglimento del Ministero dell'Africa Italiana. A questo effetto — si legge ancora nel comunicato — per esigenze di ordine giuridico e pratico, sono state attribuite all'on. Brusasca le funzioni di Sottosegretario di Stato».

Che i sottosegretari siano trentasei invece che trentacinque, non cambia molto la situazione, poichè si osserva negli ambienti politici romani che anche trentacinque apparivano già troppi. Nitti, al Senato, due o tre anni or sono, quando nel quarto o quinto Gabinetto De Gasperi i sottoportafogli avevano superato il numero di venti (era la prima volta che ciò accadeva nella storia italiana), parlò con pungente sarcasmo di quel «galeotto sciame di sottosegretari» che veniva a presentarsi davanti al Parlamento, ma il sarcasmo non valse poichè il numero loro è continuato ad aumentare, di Gabinetto in Gabinetto, fino all'attuale cifra record.

Lavoro da «smistare»

Durante il corso di questa crisi era stato annunciato come possibile un aumento dei sottosegretariati, ma era venuta subito una secca smentita, quasi che si trattasse di una maligna insinuazione. Come oggi si vede, si trattava invece della verità, che gli ambienti ufficiosi cercano peraltro di giustificare allegando la necessità di «smistare» ai sottosegretari una buona parte del lavoro che era affidato ai ministri. Costoro infatti — come a tutti è possibile osservare — sono oberati di una quantità di mansioni cui non sempre sono in grado di fare fronte personalmente, sia per la mole delle competenze riservata ai capi dei dicasteri nelle odierne condizioni strutturali dello Stato, sia per le molte attribuzioni che sono ancora affidate ad essi, nella loro qualità di componenti di diritto di un infinito numero di Commissioni, Comitati, Consulte e Giunte del più vario genere.

Se pertanto i Ministri si mostreranno disposti — come non sempre fino ad oggi sono stati — a decentrare parte del loro lavoro, l'iniziativa di aumentare il numero dei sottosegretari potrà anche avere qualche risultato benefico ed alla lunga mettere a tacere i molti che la criticano facendone bersaglio di salaci commenti. Se l'efficienza di un Governo — osservano — è in ragione diretta del numero dei suoi componenti, l'attuale nuovo Gabinetto dovrebbe dimostrarsi efficientissimo più di ogni altro nella storia, non essendosi mai visto un Governo composto, tra Ministri, sottosegretari ed alti commissari, di ben cinquantacinque persone (17 Ministri, 36 sottosegretari e due alti commissari).

Un problema burocratico

Forse non siamo neppure alla fine, poichè si annuncia per domani la nomina di un trentasettesimo sottosegretario, da assegnare al Ministero dei Lavori Pubblici con il compito di coordinare le questioni relative all'edilizia popolare. Così avremo un Governo di cinquantasei persone, numero più che sufficiente — si osserva ancora con malizia — per assicurare un margine sicuro di maggioranze facendo pendere nel senso desiderato la bilancia dei voti parlamentari.

Comunque, fuori delle piacevolezze di questo genere, si spera almeno che il sottosegretario Brusasca sappia condurre a termine con sollecitudine e mercè organici provvedimenti il compito che gli è stato affidato di «liquidare» un ministero del quale francamente nessuno più può ammettere la necessità, anche se per forza d'inerzia è stato conservato in piedi in tutti gli undici Governi che si sono succeduti dalla Liberazione di Roma ad oggi. E' un problema di carattere semplicemente burocratico, allo stato dei fatti, poichè si tratta di non altro che di sistemare in altri ruoli i funzionari ed i dipendenti di quella cessata amministrazione, ciò che dovrebbe presentare non eccessive difficoltà. Tutt'al più è da pensare che anche questo problema sia da inquadrare in quello più vasto della riforma burocratica che tanto si fa attendere: ma la notizia buona è che, anche per questo settore, è presente al Governo un sottosegretario specificatamente incaricatone: l'on. Lucifredi, chiamato a collaborare con il vice-presidente Piccioni.

Domani si avrà un secondo Consiglio dei Ministri, che probabilmente siederà per tutta la giornata — salvo un'interruzione per la colazione e un'altra per il giuramento dei 36 o 37 sottosegretari di Stato — e si occuperà di mettere a punto le dichiarazioni programmatiche che De Gasperi farà al Senato — e successivamente alla Camera — nel pomeriggio di martedì. La seduta di domani è di speciale importanza poichè si dovrà concordare nella sostanza, oltre che nella forma, il delicato equilibrio da instaurare tra il Ministero del Bilancio e quello delle Finanze. Di fronte alle voci che fanno prevedere una diminuzione delle prerogative di Pella, Pella oppone un sereno e fiducioso ottimismo: «Chi si illudesse di avermi dato una cartuccia vuota, sbaglierebbe. Penserò io a riempirla di buona polvere».

Al Parlamento la discussione si svolgerà poi con sedute alternate nelle due Camere: la mattina, probabilmente, a Palazzo Madama e il pomeriggio a Montecitorio. Il voto potrebbe aversi sabato quattro agosto, e il giorno dopo, senza tenere conto della festività, la Camera inizierà l'esame dei bilanci finanziari.

v. g.

Colloquio De Gasperi-Rapelli sui problemi del Piemonte

Roma, 27 luglio.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto al Viminale l'on. Rapelli, con il quale ha parlato di alcune questioni che interessano il Piemonte.

La circolazione in giugno ha toccato i 1088 miliardi

Roma, 27 luglio.

La circolazione della Banca d'Italia in giugno ha toccato i 1088 miliardi. A questa identica cifra era nel gennaio '51. Si chiude così, proprio esattamente, il ciclo semestrale che vede di norma — e per ragioni stagionali — le più marcate diminuzioni nel volume del circolante, a partire dalle punte di fine anno.

Con il 1° di luglio s'inizia un periodo durante il quale — ancora per motivi di stagione connessi con i finanziamenti dei raccolti agricoli, e in particolare modo con l'ammasso del frumento — si ha un aumento nella circolazione. Ma quale livello verrà raggiunto a fine dicembre '51, supponendo (come è ormai probabile, per la composizione e l'indirizzo del nuovo ministero) che ci si sappia tener lontani da ogni processo inflazionistico?

Nessuno può dirlo con esattezza; ma il circolante si aggirerà attorno ai 1300 miliardi di lire. La seguente tabellina mostra infatti la consistenza della circolazione della Banca d'Italia alla fine degli ultimi cinque anni; incremento assoluto, incremento relativo, di anno in anno, nella circolazione stessa.

ANDAMENTO CIRCOLAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA
miliardi di lire

anno	circolaz. a fine dic.	aum. risp. anno prec.	aum. % sul risp. anno preced.
'46	506	122	32,2
'47	788	282	56
'48	962	175	22,3
'49	1048	86	8,9
'50	1166	117	11,3
'51	1272/1328(*)	106/162(*)	10/14(*)

(*) stima.

Ora, trascuriamo il '46 e il '47, in cui vi è inflazione; e avanziamo l'ipotesi che come massimo l'incremento del circolante sia quest'anno pari, all'incirca all'incremento percentuale medio dell'ultimo triennio (14%); come minimo sia pari all'incremento medio annuale previsto nel reddito nazionale (10%). Si ottiene come risultato, per fine dicembre '51, le due cifre estreme: 1272-1328 miliardi di lire. L'incremento nel circolante è infatti soprattutto imposto dalle variazioni nel reddito nazionale e nel volume degli scambi: elementi, a loro volta, influenzati dall'aumento nella popolazione, ecc.

m. d. f.

Grave disastro nel Gargano per un violento nubifragio

Tre minatori e tre fratellini annegati - La spiaggia di Manfredonia interamente distrutta - Case e ponti crollati, le ferrovie e le comunicazioni bloccate - I fiumi straripati inondano le campagne - Tre miliardi di danni - Affannosi soccorsi nella notte

(Nostro servizio speciale)

Foggia, 27 luglio.

Un nubifragio di eccezionale violenza e disastroso nelle sue conseguenze, tanto che non se ne ricorda l'eguale a mente d'uomo in terra di Puglia, si è scatenato oggi sul Gargano. La zona colpita è circoscritta tra il centro di Manfredonia ed i due grossi paesi montani di Monte Sant'Angelo e S. Giovanni Rotondo, su una superficie di circa 50 chilometri quadrati. Le notizie sono frammentarie in quanto le linee di comunicazione sono del tutto interrotte e le autorità portatesi sui luoghi colpiti a tarda notte non hanno ancora fatto ritorno. Comunque ecco in breve il triste bilancio.

A S. Giovanni Rotondo sono stati estratti tre cadaveri dalla miniera di bauxite della Montecatini. Essi sono quelli di Console Alberto, di anni 39, da Roma, Ritrovato Michele, di anni 50, e Lepore Matteo, di anni 36, ambedue del luogo, che, sorpresi dall'inaudita violenza delle acque che avevano rotto le dighe di sbarramento, non hanno potuto mettersi in salvo. Altri cento operai addetti alla miniera sono stati invece salvati dal coraggioso intervento del minatore addetto ai lavori esterni, Carmine Fiore. Questi si spingeva nelle gallerie avvertendo i compagni di lavoro del pericolo di allagamento. Purtroppo il livello delle acque cresceva con rapidità impressionante provocando il distacco dalle pareti di un grosso masso che travolgeva in pieno il minatore Matteo Lepore, mentre altri due, Michele Ritrovato e Alberto Console, sono affogati. Il Fiore, che si era spinto in avanti per portare soccorso agli ultimi due, riusciva a malapena ad aggrapparsi ad un palo elettrico. Poi ritornava alla superficie percorrendo al buio il cammino vincendo la forte resistenza opposta dalle acque.

A Monte S. Angelo si sono avuti numerosi crolli di case anche dei piani rialzati, mentre quasi tutte le case a piano terreno ed interrate sono state letteralmente allagate, ed è vera fortuna che quei montanari si siano potuti mettere in salvo a tempo. Al contrario nella dipendente frazione di Macchia sono annegati tre fratellini, e cioè Vaira Matteo, di anni 12, Vaira Maria, di anni 8, e Vaira Nicola, di anni 2. I cadaverini non sono stati ritrovati e si suppone che siano stati trascinati fino al mare. La zona viene battuta affannosamente perchè si teme vi siano altre vittime.

A Manfredonia sono state schiantate dalle radici tutte le piante della spiaggia, mentre la lunga fila di casette e di capanne balneari non esiste più. Tutto è scomparso. Sul golfo di Manfredonia non vi è più spiaggia, tutto è diventato roccia.

Sono crollati i ponti, uno per Manfredonia e due per San Giovanni Rotondo così come diversi fabbricati. Le famiglie rimaste senza tetto ammontano complessivamente a 130. Secondo l'ufficio tecnico comunale le cause del sinistro sarebbero da ricercarsi nella mancanza di un collettore che avesse convogliato le acque, scendenti dalle strade di Pulsano e Scaloria al mare.

A San Severo la pioggia ha invaso numerosi scantinati, mentre il torrente Candelaro è straripato invadendo le campagne, comprese quelle in Agro di Apricena e di San Marco. Sono stati distrutti numerosi orti e le opere in corso per il rinforzamento degli argini. Il treno n. 2 della ferrovia Garganica è giunto a San Severo con ben quattro ore di ritardo. Al km. 55 un masso staccatosi dalla montagna, sovrastante la strada ferrata, ha bloccato la linea e gli operai della squadra addetta allo sgombero hanno dovuto lavorare, per riattivare il traffico, sotto l'imperversare della tempesta.

I danni si valutano a circa tre miliardi. Intere masserie sono state distrutte e le acque scese dalle montagne hanno aperto nel terreno grandissimi solchi nei quali l'acqua si è incolonnata formando fiumi della larghezza di centinaia di metri.

I pompieri di Foggia e Bari potranno terminare il loro lavoro solo nel pomeriggio di domani. L'ingegnere del genio civile e l'ingegnere capitano Volpi interrogati hanno detto che il Governo dovrebbe costruire delle grandi dighe sulle pendici dei monti garganici in modo che queste alluvioni, che già altri anni hanno recato danni, possano essere eliminate e le acque condotte direttamente al mare.

Il prefetto e il questore si sono recati a Manfredonia e nelle altre zone colpite allo scopo di assistere personalmente all'opera di soccorso. Incalcolabili sono i capi di bestiame non più ritrovati.

c. a.

Conferenza stampa a Trieste d'un profugo comunista

Come si vive nella zona "B"

(Nostro servizio speciale)

Trieste, 27 luglio.

«Il ministro Morrison ha lodato i grandi progressi compiuti da Tito verso la democrazia e si è dichiarato compiaciuto che gli jugoslavi guadagnino maggiori libertà individuali; vediamo quanto c'è di vero in tali affermazioni». Con queste parole il segretario del partito comunista triestino, Vittorio Vidali, ha aperto una conferenza stampa davanti ad una ventina di giornalisti convocati per ascoltare un vecchio comunista istriano, Vittorio Poccecai, fuggito in questi giorni dalla zona B dopo aver espiato due anni e mezzo di carcere e di lavori forzati.

Egli ha parlato per oltre due ore, narrando le sue peripezie in quella terra di «falsi comunisti»: i drammatici interrogatori ad opera della polizia politica, le torture subite — dal ferro rovente nelle carni alle scariche elettriche nelle orecchie quando lo legavano, crocifisso, in un sotterraneo — le soste nelle varie prigioni e nei campi del lavoro forzato presso Lubiana. Ha detto di avere incontrato legioni di condannati, spesso gruppi di intere famiglie, dai nonni ai nipoti, in gran parte accusati di avere favorito espatri o colpevoli solo di essere congiunti di espatriati clandestini. Moltissimi gli italiani dell'Istria fra questa popolazione coatta.

Nei campi dei lavori forzati, egli ha lavorato insieme a centinaia di sventurati alla costruzione di lussuosissime ville per i grandi gerarchi del governo di Tito, a Lubiana ed a Maribor, dotate di bagni in marmo bianco, di scuderie, di autorimesse, di parchi di gioco. Ha detto che per alcuni mesi hanno sparso fiumi di sudore per fare e rifare una serie di aiuole che non accontentavano mai i raffinati personaggi titini. Spesso giungevano delegazioni straniere a visitare quei campi e quelle ville; ma i condannati in quei giorni venivano tenuti lontano. E affinchè la popolazione non vedesse quella misera umanità, il trasporto dei forzati avveniva dalle prigioni ai cantieri di lavoro a bordo di autocarri mascherati.

Rispondendo ad alcune domande dei giornalisti, il Poccecai ha affermato che la situazione degli italiani della Zona B è molto precaria e che l'opera di snazionalizzazione viene condotta inesorabilmente da Tito. Adesso si facilita l'esodo degli italiani considerati nazionalmente irriducibili e si intensifica l'immigrazione di slavi e croati dall'interno della Jugoslavia. In molte città costiere dell'Istria oggi si sente parlare prevalentemente lo slavo o il croato, cosa che non si verificò nei secoli.

u. s.

Pio XII fino a novembre in vacanza a Castelgandolfo

Castelgandolfo, 27 luglio.

Pio XII inizierà le vere e proprie vacanze soltanto verso la metà del prossimo agosto. Si apprende infatti che il Papa sospenderà tutte le udienze dette di «tabella» il giorno 13 agosto.

Il Papa prolungherà il soggiorno a Castelgandolfo probabilmente fino a tutto il mese di novembre, fino cioè alla vigilia dell'inizio della settimana di esercizi spirituali che, secondo il codice di diritto canonico, sono obbligatori ogni anno per tutti i sacerdoti.

S'incontrano a Londra Ingrid Bergman e la figlia

Londra, 27 luglio.

Maria Pia Lindstrom, la figlia di Ingrid Bergman, ha rivelato oggi alla stampa di essersi incontrata segretamente con la madre in Inghilterra. Anche il dott. Lindstrom, ex-marito della Bergman, col quale la bambina si trovava al momento di salire su un aereo in partenza per la Svezia ha confermato l'incontro.

Il dott. Lindstrom si è rifiutato di rivelare ai giornalisti in quali circostanze esattamente è avvenuto l'incontro della figlia con Ingrid Bergman, il primo che la signora Rossellini ha avuto dal 1949. L'ex-marito della diva ha anche declinato l'invito a rendere noto se la Bergman è ancora in Inghilterra e se anch'egli l'ha incontrata in questa occasione. «E non chiedetemi — ha poi aggiunto — se sono ancora innamorato di lei, perchè non ve lo dirò».

Da parte sua la dodicenne Pia parlando ai giornalisti ha dichiarato di non sapere se la madre è ancora in Inghilterra e di essere stata molto felice di vederla dopo tanto tempo. Il dott. Lindstrom ha inoltre reso noto che egli rimarrà con la figlia molti mesi in Svezia prima di ritornare nella sua casa californiana.

Il quotidiano della sera londinese *Evening Standard* scrive oggi che l'incontro fra la Bergman e la figlia ha avuto luogo in un grande albergo di Curzon Street, nel quartiere elegante, il Mayfair, della capitale. Secondo il giornale Ingrid si è intrattenuta soltanto venti minuti con la figlia.

Un piano americano per aiutare l'Europa

Secondo il nuovo progetto l'Eca finanzierebbe direttamente industrie che seguono i sistemi di produzione degli Stati Uniti

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 27 luglio.

Mentre i parlamentari cino-coreani stanno studiando la proposta alleata per la delimitazione della zona smilitarizzata (e una volta di più le prospettive di accordo sembrano brillanti) il segretario di Stato, Acheson, è apparso davanti alla commissione per gli affari esteri del Senato che sta esaminando il bilancio per gli aiuti economici e militari all'Europa. Con molta calma ha dichiarato che gli americani debbono prepararsi a sborsare nei prossimi tre anni almeno 25 miliardi di dollari se vogliono che gli alleati atlantici ed i Paesi del Medio Oriente d'Asia e d'America li aiutino a resistere all'aggressione.

Dichiarazione coraggiosa

Questo computo, ha sottolineato Acheson, non tiene conto di una possibile pace in Corea «perchè sappiamo già dall'esperienza passata che dopo ogni colpo di mano comunista succede un periodo di tregua: così avvenne dopo la Cecoslovacchia, dopo il fallito tentativo in Azerbajan, dopo Berlino, dopo la Grecia». Si accusa spesso il segretario di non sapersi fare degli amici e di non evitare mai nulla che possa irritare i suoi già irritatissimi avversari del congresso: ma mai in passato, nota anche il togato New York Times, un uomo politico americano ha osato fare una dichiarazione così coraggiosa e impopolare. Acheson però ritiene che allo stato attuale della situazione mondiale ed americana non si guadagna nulla a nascondere la verità e a fare credere che l'anno prossimo si starà meglio e si spenderà meno. «Dobbiamo riconoscere invece con fermezza, ha detto il Segretario di Stato, che le temporanee diminuzioni di tensione internazionale valgono quel che valgono» e che sarebbe un delitto allentare lo sforzo.

Il Congresso invece sta cercando di tagliare alla metà gli otto miliardi e mezzo richiesti dal Presidente per gli aiuti economici e militari all'Europa oppure di ripartire la somma su due anni. Probabilmente la minaccia dei parlamentari si dissolverà, ma pel momento gli ambienti politici la giudicano molto seria dato lo stato di spirito prevalente nel Congresso. Non per questo, il governo americano si dà per vinto chè, anzi, proprio l'E.C.A. ha preparato ed ha fatto annunciare dal New York Times un nuovo programma di assistenza economica che supera per intenti e grandiosità quello destinato ad esaurirsi con il prossimo giugno.

Lo scopo del nuovo piano E.C.A. è quello conosciuto già in passato: aumentare la capacità produttiva ed alzare il tenore di vita delle nazioni assistite. Ciò che è profondamente diverso è il modo di affrontare e risolvere questi problemi. In termini generali il nuovo piano è ispirato da una concezione socialistica o meglio alle semplici e tuttavia complesse dottrine del capitalismo americano per l'aumento della produttività e per un'equa ripartizione dei profitti fra capitale, direzione tecnica e lavoratori.

In linea generale il nuovo progetto è ricalcato sugli schemi del punto quarto, colla differenza che si tratta di un programma di sviluppo di zone già sviluppate: il suo obiettivo non è quello di aiutare paesi arretrati a mettere in valore risorse non sfruttate, ma a trasformare la propria economia da una di scarsità e di limitati obiettivi di produzione ad una di abbondanza e di crescente espansione. Il concetto fondamentale è quello stesso che domina l'economia americana: produrre in massa per il beneficio delle masse diminuendo i costi, i profitti ed i prezzi ed aumentando la qualità e la quantità dei prodotti e il livello dei salari.

Per realizzare il piano, gli americani progettano di servirsi della nuova ECA per finanziare direttamente singole industrie e singole iniziative economiche aiutandole a trasformarsi adottando i metodi della tecnologia, i sistemi produttivi e di vendita americani.

In altre parole, il capitalismo americano entra in lizza contro quello europeo, armato delle armi che lo rendono temibile per un sistema economico strettamente condizionato da legami e possibilità anche troppo ben definite. Nella spontanea e forse ingenua convinzione che dall'urto e dalla concorrenza dei sistemi economici americano ed europeo tutti abbiano da guadagnare, e prima di tutto le masse produttrici e consumatrici, il nuovo progetto ECA agirà direttamente non più in diretto accordo coi Governi assistiti ma con gli industriali ed i gruppi agricoli e commerciali che possono più rapidamente adottare i sistemi del capitalismo americano.

Il massimo profitto

«Questo, scrive orgogliosamente il New York Times, funziona sulla base della produzione a massa in condizioni di relativa libera concorrenza per tener bassi i costi ed i profitti per unità prodotta ed assicura ai lavoratori salari che permettono loro di acquistarne i prodotti della loro fatica; quello europeo, funziona in generale sulla base di cartelli monopolistici che cercano il massimo profitto possibile da una produzione limitata.

Partendo da questo presupposto, il progetto E.C.A. tende ad attaccare da un angolo nuovo il problema della distribuzione della ricchezza superando, come effettivamente è avvenuto negli Stati Uniti, le richieste socialiste per la nazionalizzazione ed il controllo dell'economia e trasformando, come negli Stati Uniti, gli operai in collaboratori interessati del sistema produttivo capitalistico. Occorre rilevare però che il mercato americano è un mercato continentale ricco di risorse naturali e dove gli alimenti fondamentali sono sistematicamente esuberanti, mentre il mercato europeo non riveste alcuna o quasi nessuna di tali straordinariamente favorevoli condizioni. E' vero da altra parte che nel progetto ci si riferisce ad una Europa che si spera nascerà ma che non esiste ancora: quella unita, nella quale effettivamente molte delle condizioni esistenti in America potrebbero essere riprodotte. La condizione preliminare per la introduzione in Europa dei sistemi produttivi e socialisti degli americani è che nel Continente domini la calma e la sicurezza e che le risorse nazionali ed internazionali possano essere tranquillamente investite nella trasformazione delle economie più che nella distruzione. Condizioni simili sono attualmente inesistenti, non solo in Europa ma nel mondo. Tanto è vero che proprio questa sera il generale Marshall, apparendo dopo Acheson davanti alla Commissione degli Esteri del Senato, ha dichiarato che l'obiettivo principale della coalizione alleata è quello di disporre entro 90 giorni dal momento della mobilitazione di 5 milioni di soldati. Per intanto gli 8 miliardi e mezzo di aiuti civili e militari all'Europa sono necessari per poter contare alla fine del '52 su un esercito alleato di 2 milioni 840 mila uomini, 340 mila dei quali saranno americani.

Gino Tomajuoli

DOPO IL DISCORSO DI GAITSKELL

Crollo alla Borsa di Londra del valore dei titoli azionari

Vendita di azioni inglesi e intensa ricerca di quelle straniere

(Nostro servizio speciale)

Londra, 27 luglio.

Giornata nera, questa, per la Borsa di Londra: discesa nei prezzi delle azioni, prevalenza delle vendite sugli acquisti. La causa di tanto subbuglio nella City, non è difficile a trovarsi: l'annuncio fatto ieri ai Comuni dal Cancelliere dello Scacchiere, Gaitskell, che il Governo ha deciso di presentare al Parlamento, quest'autunno, un progetto di legge che contempla il controllo dei dividendi azionari per un periodo di tre anni. Questo progetto di legge però — qui è necessaria una precisazione — anche se non ancora approvato dal Parlamento, entra però in atto oggi 27 luglio, per cui, in realtà, è da questa mattina che le società per azioni debbono limitare i loro dividendi al livello degli ultimi due anni. Come già abbiamo segnalato ieri sera, queste misure sono state prese dal Governo per impedire che un aumento nel circolante accresca il pericolo, già esistente, di inflazione.

Questa mattina quindi, alla Borsa di Londra, nel cuore della City, aria di crisi: i cancelli del palazzo della Borsa non erano ancora stati spalancati, che già agenti di Cambio discutevano sulla scalinata le conseguenze di questa misura governativa e citavano le possibili, nuove quotazioni.

Poche ore dopo, la discesa nel valore delle azioni era quasi generale e, in certi casi, aveva l'entità di un crollo vero e proprio. In media si può dire che quasi tutte le azioni sono discese di almeno 5 scellini sulla quotazione di ieri: colpitissime le azioni della «Shell», cadute di circa 6 scellini e 3 pence. La discesa più impressionante si è avuta nei titoli della società «Brooke», quella del famosissimo tè: un'azione della «Brooke» valeva ieri 11 sterline e 11 scellini, questa mattina, dopo poche ore di contrattazioni, la quotazione era di 10 sterline e 10 scellini. Forte è stata soprattutto la discesa delle quotazioni delle società per la produzione della gomma: i beni di queste società sono stati infatti per tutta la guerra in mano giapponese e soltanto di recente le Compagnie avevano ricominciato a pagare ai loro azionisti dei modesti dividendi.

Ma alla Borsa di Londra non si è sentito parlare oggi soltanto di discesa dei prezzi: si è visto infatti che coloro che vendevano titoli di società inglesi, si affrettavano ad acquistare azioni di società straniere non soggette cioè alla nuova legislazione restrittiva. Scendevano così le quotazioni delle azioni britanniche e salivano, nel contempo, le quotazioni dei titoli canadesi, americani, sudafricani e di altri Paesi del Commonwealth. Verso sera però la situazione si è fatta più calma e alcune azioni hanno perfino ripreso quota. Vedremo lunedì, dopo il riposo del week-end, se la crisi sarà superata o si farà più acuta.

Per quanto riguarda l'aspetto politico di questa iniziativa governativa, è ormai evidente che, oltre che frenare la minaccia di inflazione, essa è stata presa per calmare i Sindacati che premevano sempre più con le loro richieste salariali. Questi punti sono stati messi bene in rilievo stasera proprio da un giornale di sinistra che non esita a segnalare che pochi giorni or sono, gli esponenti sindacali si recarono da Attlee e gli comunicarono che se il Governo non avesse «congelato» i dividendi, essi non sarebbero più stati in grado di far rispettare dai propri lavoratori la politica di blocco salariale. Attlee, allora, temendo di perdere nel corso delle prossime elezioni l'appoggio di alcune categorie di lavoratori, si affrettò a sollecitare il Cancelliere dello Scacchiere affinchè prendesse un'iniziativa nei riguardi dei dividendi azionari.

m. e.

Harriman è partito in aereo per Londra

Teheran, 27 luglio.

Il rappresentante speciale del presidente Truman in Persia è partito questa sera in aereo per Londra dove illustrerà al governo britannico le proposte persiane per la ripresa delle conversazioni sulla questione della concessione petrolifera.

Un discorso di Shinwell

Ritenuto formidabile il riarmo della Russia

(Nostro servizio speciale)

Londra, 27 luglio.

(m. c.) Impressionanti cifre sulla potenza sovietica, sono state date stasera dal ministro inglese della Difesa, Shinwell durante un discorso evidentemente diretto contro coloro (Bevan e compagni) che considerano eccessivo e sproporzionato il programma britannico di riarmo. Shinwell ha dichiarato che gli eserciti della Russia e dei Paesi satelliti sono ora «formidabili»: la loro potenza è in continuo aumento ed è innegabile che la loro produzione militare è di primissimo ordine.

Shinwell ha quindi fornito questi dati: un terzo delle 175 Divisioni sovietiche è meccanizzato e la produzione russa di carri armati si aggira sulla cifra di 5 mila all'anno. Già 25 mila carri armati — ha detto Shinwell — sono in dotazione alle truppe e un numero uguale di mezzi corazzati è tenuto pronto nella riserva. Per quanto riguarda la minaccia sui mari, i russi posseggono ora trecento sommergibili, la maggior parte dei quali modernissimi.

Shinwell ha poi dichiarato: Un gran numero di aeroporti è ora in corso di apprestamento nelle regioni occidentali dell'area sotto controllo sovietico. Questi aeroporti, una volta pronti, potranno ospitare quattordicimila apparecchi. La Russia, inoltre, continua a costruire aerei — fra cui un gran numero di apparecchi da caccia e da bombardamento a reazione — ad una media di diecimila all'anno.

CRONACA CITTADINA

I principali rilievi fatti dalla cittadinanza al servizio delle PP. TT.

All'aumento delle tariffe postali e telegrafiche devono corrispondere effettivi miglioramenti

Tre distribuzioni giornaliere che si riducono praticamente a due - Ritardi nella consegna - Telegrammi che arrivano con le lettere - Inconvenienti del preavviso telefonico - Duecentocinquanta postini sono pochi: molti devono fare le ferie dell'anno scorso

Fra cinque giorni — come è stato annunciato — le tariffe postali e telegrafiche subiranno un sensibile aumento: una lettera normale dovrà essere affrancata con 25 lire; una cartolina illustrata (solo la firma) e un biglietto postale (cinque parole di convenevoli), con 10; una raccomandata chiusa, con 45; un espresso, con 50 lire oltre i bolli ordinari. I telegrammi passeranno a 14 lire per parola se normali; a 28, se urgenti; a 45, se urgentissimi.

Nessun aumento di tariffe viene naturalmente accolto con piacere: questo però ha suscitato una reazione più sensibile delle altre da parte del pubblico. Anche noi abbiamo dovuto ascoltare una serie di proteste, giustificate in tutto o in parte, che dimostrano quanto sia stato male accetto il provvedimento in questo settore che non è certo efficiente e nel quale siamo agli ultimi posti tra i Paesi civili. Vediamo di fare un quadro delle deficienze che ci sono state segnalate, che noi stessi abbiamo rilevato, che almeno parzialmente sono state ammesse anche dai dirigenti del servizio postelegrafonico torinese.

Giornate di punta

Cominciamo dalla posta. Sono previste tre distribuzioni da parte dei portalettere: tra le 8 e le 10, tra le 11 e le 12, nel pomeriggio dalle 16 alle 17. Prima osservazione: nessuno s'accorge che esista la seconda distribuzione, soprattutto perchè la prima non è quasi mai ultimata in tempo debito e si protrae ben più a lungo, anche fino a mezzogiorno. Un ritardo di ore può sembrare di scarsa rilevanza al singolo cittadino: ne ha invece una enorme — non solo nei casi di notizie particolarmente importanti — ma anche nella normalità quotidiana. Molte ditte nei giorni scorsi sono state costrette a ritardare il lavoro degli impiegati addetti al disbrigo della corrispondenza in arrivo e in partenza con conseguente intralcio a tutto l'andamento aziendale. Davanti alle proteste di tali ditte, l'amministrazione ha cercato di fare quanto poteva per arginare gli impegni di ogni giorno ed eliminare le deficienze più gravi; anzi essa invita tutti gli interessati a segnalarle direttamente i casi concreti in cui si verificano le maggiori manchevolezze.

Giornata di punta per il disservizio è il lunedì. La massa di corrispondenza non recapitata il giorno prima si aggiunge a quella nuova; i portalettere girano colle borse straboccanti di posta (che devono trattenere anche colle mani e che rischiano di veder cadere in terra ad ogni piè sospinto) e naturalmente, anche con la migliore buona volontà, arrivano quando possono. La situazione non è nuova ma in questi giorni si è aggravata ancora. Del resto finanche alla direzione delle poste, si ammette senz'altro la cosa: «La situazione - ci è stato detto testualmente - è disastrosa; i portalettere sono numericamente insufficienti e sottoposti di giorno in giorno ad uno sforzo continuo. Molti di essi devono ancora fare le ferie dell'anno scorso; non possiamo negargliele per la seconda estate consecutiva: ma come sostituirli? Abbiamo dovuto ricorrere a dei nostri giovani fattorini che si dimostrano zelanti ma che naturalmente non hanno l'esperienza dei titolari: di qui, le particolari disfunzioni del periodo che attraversiamo».

Un problema nazionale

Effettivamente, 250 portalettere son pochi per tre distribuzioni quotidiane in una città di 750.000 abitanti: bisognerebbe aumentarli. Il fenomeno è comune a tutte le sedi del Nord mentre quelle del Sud (a causa di uno strano fenomeno che nessuno è ancora riuscito a spiegare) sono super affollate non solo di portalettere, ma di personale in genere. Perchè non effettuare dei trasferimenti? abbiamo chiesto, come già avevamo chiesto mesi addietro. Identica la risposta: impossibile fare trasferimenti perchè nel Nord non si trovano gli alloggi in cui sistemare quelli del Sud.

Così tutto resta come prima e non ci si pensa più. D'altra parte la gente se ha bisogno di trasmettere notizie in poche ore, può sempre ricorrere al telegrafo. Anche qui le «poche ore» non sono sempre costanti: può capitare — come ci è stato documentato — ad un telegramma di partire da Fiuggi il sabato sera e di arrivare a Torino il martedì, 24 ore dopo il suo compilatore, che aveva voluto annunciare il suo viaggio di affari, affari naturalmente andati a monte.

Sull'insufficienza del servizio telegrafico, non concordano con noi i dirigenti delle PP.TT. che vantano tra l'altro l'istituzione del preavviso telefonico del telegramma in arrivo. Anche su questa innovazione, che presenta indubbi caratteri di utilità, c'è però da discutere. Come noto, appena giunto il telegramma, l'ufficio telefona al destinatario: se lo trova glie lo legge e poi gli manda il testo per posta; se non lo trova, glie lo manda per fattorino (il quale, se ancora non lo trova, lascia il solito avviso e se ne va). Tuttociò presenta questi inconvenienti: a) il telegramma può aver carattere riservato e può quindi non far piacere sentirselo ripetere da terzi; b) specialmente se il telegramma è lungo, è facile non ricordarlo nel suo complesso ed è quindi necessario averne il testo scritto sott'occhio nel più breve tempo possibile. Questa ultima osservazione ci porta a formulare una richiesta concreta: che cioè, reperito o no il destinatario al telefono, il telegramma venga in tutti i modi recapitato d'urgenza a mano e non per posta (la quale presenta i vari inconvenienti sopra accennati). Il preavviso telefonico deve essere di effettiva utilità dell'utente e non un accorgimento per rallentare il lavoro di recapito dei telegrammi.

Anche a questa richiesta, come alle altre, la solita risposta: problema numerico del personale. Effettivamente, non abbiamo nessuna difficoltà ad ammettere che gli inconvenienti denunciati non riguardano soltanto la situazione locale. Ma il servizio postale ha un'importanza decisiva nella vita della Nazione: occorre che al centro si provveda con urgenza ad attuarne una radicale riorganizzazione che tolga l'Italia dalla posizione d'inferiorità in cui oggi ancora si trova nei confronti di altri Paesi.

Prosegue alla Lancia lo «sciopero a scacchiera»

E' proseguito ieri lo sciopero a scacchiera dei dipendenti Lancia per il premio di produzione. Il lavoro è stato sospeso per 4 ore nei reparti 1, 2, 3, 4 e nell'officina 10. Anche alla Fira (in agitazione per lo stesso motivo) il lavoro è stato interrotto per due ore in alcuni reparti.

In seguito alla rottura (avvenuta ieri presso l'Unione Industriale) delle trattative sindacali per i 30 licenziamenti chiesti dalla Carrozzeria Vignale, nel pomeriggio le maestranze dell'azienda hanno effettuato due ore di sciopero dalle 15 alle 17. L'assemblea dei membri social-comunisti delle Commissioni interne di Ivrea ha deciso di intensificare nei prossimi giorni l'azione in appoggio alle maestranze della Saifia.

Vivo malcontento — comunica la C.d.L. — ha provocato tra i lavoratori l'aumento delle tariffe e del prezzo dei tesserini settimanali operato dalla Satip, nella misura del 33 per cento, sulle sue autolinee.

Rinviata ad oggi l'assemblea della Savigliano

Stamane avrà luogo a Savigliano l'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti della SNOS (in seconda convocazione essendo ieri risultata deserta la prima) per deliberare su un vasto e complesso ordine del giorno. Si tratterà infatti di riprendere in esame i vari punti che formarono oggetto di discussione della precedente assemblea, addivenire a votazione su argomenti attinenti le passate gestioni e per ultimo decidere sulla sorte della società nei vari aspetti, giudiziari, economici e finanziari.

E' probabile che oltre la delibera sul provvedimento dell'amministrazione controllata, vengano esaminate le particolari situazioni industriali degli stabilimenti di Torino e di Savigliano, onde rilevare gli elementi atti a vitalizzare la capacità produttiva specifica di ognuno di essi.

In questi giorni — comunica la Camera del Lavoro su informazioni avute in Prefettura — l'Ente Maremma metterebbe a disposizione della Savigliano i 200 milioni dovuti per forniture di trattori. Una parte di questa somma (70-80 milioni) verrebbe utilizzata per il pagamento di un acconto sui salari arretrati. Nel colloquio svoltosi stamane in Prefettura (nel corso del quale è appunto stata data questa notizia) la Fiom ha nuovamente richiesto un incontro con la partecipazione diretta dei dirigenti dell'azienda per discutere l'intera questione riguardante le officine.

FRAGOROSO SCONTRO IN VIA NICOLA FABRIZI

Un tram urta e rovescia un camion carico di carbone

All'incrocio con via Carisio una vettura del 22 investe in pieno l'autocarro - Molto spavento, nessun ferito

Uno spettacolare incidente, che per un caso fortunato non ha avuto conseguenze mortali, è avvenuto in via Nicola Fabrizi all'angolo con via Carisio.

Verso le ore 17,30 un tram della linea 22, guidato dal manovratore Giuseppe Chiabrero si trovava la strada improvvisamente sbarrata da un autocarro targato TO [illegible] che sbucava da una via laterale. Il manovratore cercava, con sforzi disperati di frenare la pesante vettura, senonchè le ruote slittavano sui binari e la massa andava a cozzare con estrema violenza contro la sponda sinistra del camion.

L'urto era talmente violento che l'autocarro si rovesciava su se stesso mentre l'intero carico composto di numerosi sacchi di carbone si sparpagliava sul selciato stradale. L'autista, tale Giovanni Ferrero di 26 anni abitante in corso Francia 138, rimaneva imprigionato nella cabina ed a causa di un colpo alla testa giaceva svenuto sul sedile. La vettura, intanto, dopo aver spostato di qualche metro la carcassa dell'autocarro investito, si arrestava e per la brusca frenata i passeggeri venivano proiettati in avanti e cadevano uno sull'altro, con grida di terrore.

Superato il primo momento di spavento, erano gli stessi passeggeri che, scesi dalla vettura, recavano soccorso all'autista. Poco dopo giungevano sul posto alcuni autocarri dei Vigili del fuoco. Si provvedeva alla rimozione del camion ed allo sgombero della strada. Fortunatamente le ambulanze accorse per il trasporto all'ospedale del Ferrero e di altri eventuali feriti, se ne tornavano in sede, poichè nessuno dei passeggeri del tram e nemmeno il Ferrero avevano riportato la benchè minima scalfittura. Dopo circa un'ora di lavoro la strada veniva liberata dal mucchio di carbone e la circolazione era ripristinata.

Offerte dei nostri lettori

Per i bimbi illegittimi

Per i piccoli ospiti delle case di Giaveno istituite da don Calsolari:

Una mamma perchè il Signore protegga i suoi figli e per ottenere una grazia L. 1.000; N. N. 1.000. Totale L. 2.000. Somme precedenti L. 129.010. Totale generale L. 131.010.

Per l'annegato nella fogna

Nuove offerte per la famiglia dell'operaio Perasachione, il giovane annegato in una fogna di via Cristoforo Colombo, mentre compieva lavori di esplorazione nei cunicoli:

Molino Felice 1000; V. G. 1000; In onore di S. Antonio, Alisio Maria 1.000; N. N. 300; N. N. in memoria di S. Anna 1.000; Ricordando il suo caro papà Aldo 500. Totale L. 4700. Somme precedenti L. 276.870. Totale generale L. 281.570.

Per il giovane di Moncalieri

Molino Felice L. 1.000; Perchè il Signore voglia concedermi la grazia che tanto desidero: Aldo 500; In memoria di 2 defunti Coggiola Zita 400. Totale 1.900. Somme precedenti 27.400. Totale generale L. 29.300.

Per la vedova del patriota

Dopo che è stata chiusa la sottoscrizione per la signora La Malfa, vedova del partigiano fucilato al Martinetto, ci sono ancora giunte alcune offerte.

Per memoria del caro papà L. 500; Motto Mauro 1.000; N. N. 1.000; Franca e Guido 1.000; Donato ed Emilia in memoria del capitano alpini Occelli Giovanni perito in Russia marzo 1943 L. 500. Totale 4.000. Somme precedenti L. 448.250. Totale generale L. 452.250.

Per il bimbo cieco e mutilato

Abbiamo ricevuto altre offerte per l'undicenne Pierino Sola, il bimbo ferito dallo scoppio di una bomba:

Onorina e Beppe L. 1.000; Sergio e Graziella 1.000. Totale L. 2.000. Somme prec. 1.902.248. Totale generale L. 1.904.248.

DIABOLICA MACCHINAZIONE DI LADRI PER SVALIGIARE UN ALLOGGIO IN CORSO PESCHIERA

Annunciano la morte di una ricca ottuagenaria per far partire i parenti ed avere libertà d'azione

Il colpo fallito quando già le vittime avevano lasciato l'appartamento - Il viaggio ad Albisola e l'incontro con colei che tutti credevano morta - Un altro episodio: arrestato il giovane che derubò il parroco di S. Agostino

I ladri d'alloggi non conoscono ostacoli, la loro audacia, la loro fantasia sono senza limiti. Essi, da qualche tempo in qua, oltre alle chiavi false, i grimaldelli, le pinze, i «piedi di porco» e tutti gli altri ferri del mestiere, adoperano, come arma, anche il telefono: col telefono sono in grado di stabilire se la vittima designata è in casa o, addirittura, riescono ad individuare il suo esatto orario. E' un metodo semplicissimo: telefonano dieci, dodici, venti volte al giorno: se la persona risponde, abbassano il ricevitore o dicono di aver sbagliato numero. Diversi lettori ci hanno segnalato la cosa. Del resto non pochi furti sono stati perpetrati proprio con tale sistema di preparazione: citiamone, tra i più recenti, tre verificatisi in corso Re Umberto.

Ma ora siamo venuti a conoscenza di una macchinazione diabolica ordita, per mezzo appunto del telefono, dai «topi» di appartamenti: lo stesso interessato — colui che doveva essere la vittima — è venuto nella nostra redazione a narrarci la strepitosa storia. «E' bene» egli ha detto «che tutti ne siano a conoscenza, per stare in guardia». L'accontentiamo subito. Tuttavia, dietro sua preghiera, ometteremo, pur essendone in possesso, il nome e l'indirizzo preciso del signore. Si tratta comunque di un distinto professionista di media età, sposato, senza figli e domiciliato in uno stabile di corso Peschiera borgata Cenisia.

Il signore, proprio due settimane or sono, cambiava alloggio e, pur sempre rimanendo nello stabile, scendeva di un piano: dal terzo al secondo. L'appartamento del terzo piano veniva occupato da un ragioniere. Mercoledì sera, alle 19,30 esatte, il ragioniere veniva chiamato al telefono. Una voce maschile chiedeva urgentemente dell'ex-inquilino. L'altro scendeva a chiamare, ma nell'alloggio non c'era nessuno. Lo comunicava all'invisibile interlocutore e da questi si sentiva dire:

— Allora vorrebbe farmi una commissione?... Dica che hanno telefonato da Albisola. Una triste notizia, purtroppo. E' mancata improvvisamente la nonna della signora... I funerali si svolgeranno domani...

Come i due coniugi tornavano, il ragioniere li informava, con tatto, della telefonata. La signora aveva una crisi di lacrime, chè era attaccatissima alla vecchia nonna di 86 anni. Decidevano di partire con il primo treno all'indomani e correvano a comperarsi indumenti da lutto: calze, cappelli, cravatte, ecc. ecc. Nel tempo stesso inviavano telegrammi al rispettivo suocero e padre abitante a Milano e agli altri parenti — fratelli e cugini — dimoranti a Monza. Giovedì mattina partivano. Arrivati ad Albisola, si recavano sollecitamente alla villa della nonna. Suonavano e veniva ad aprire la cameriera-governante, di 74 anni. Costei riservava loro un'accoglienza cordialissima, calorosa e rumorosa: tanto rumorosa che i due coniugi restavano persino sdegnati e infastiditi. Infine il signore chiedeva con faccia di circostanza:

— Dov'è la camera della nonna?

— Come? Non ricorda più? Lei vuole scherzare...

— Non mi sembra che sia questo il momento. Dov'è questa camera ardente?

— Camera ardente?

— Sì, insomma, dove l'avete messa la povera nonna?

— Ma la signora non è in casa... — balbettava la governante sbalordita.

— Non è in casa? L'hanno già portata al Cimitero? Ma i funerali non erano oggi?

— Cimitero? Funerali? Ma cosa dice, lei? La signora è fuori, è in paese, ha voluto andar a far la spesa...

— Ma non è morta?

— Morta? Sta benissimo!

— Chi ha telefonato a Torino, allora, avvertendo che era morta?

— Noi non ne sappiamo nulla...

Ma chi era l'autore del tiro stupido e malvagio? Ad ogni buon conto i parenti presentavano regolare denuncia alla stazione dei carabinieri di Albisola, i quali provvedevano a compiere immediatamente in «loco» un'inchiesta. Ma dal centralino di Albisola nessuno aveva telefonato a Torino, mercoledì 25 luglio alle ore 19,30: nulla anche dalla «centrale» di Savona. I due coniugi allora ripartivano per la nostra città, dove, per prima cosa, ieri mattina, si recavano ai telefoni e facevano un controllo: alle 19,30 di mercoledì nessuna comunicazione era giunta da Albisola. Dunque la telefonata era stata fatta da Torino. Andavano a casa e subito la portinaia diceva loro:

— Si tranquillizzino, non è successo nulla... Ma hanno tentato di rubare nel loro appartamento e anche in quello del ragioniere... ma il tentativo è andato a vuoto...

Il ragioniere, all'accaduto, raccontava che nel pomeriggio del giovedì, verso le 14 e 30 aveva sentito armeggiare stranamente all'uscio. Era andato ad aprire e subito due individui s'erano allontanati, senza rispondere alla sua domanda «Cercano qualcuno, desiderano qualcosa?». Poco dopo, affacciatosi sul pianerottolo, aveva sentito altri rumori provenire dal piano di sotto. S'era sporto dalla ringhiera e aveva scorto i due soliti individui che trafficavano vicino alla porta del professionista. Come s'erano accorti di essere notati, gli sconosciuti se ne andavano rapidamente. Tanto sull'uscio del ragioniere, quanto su quello del professionista erano evidenti segni di scasso... Non sembra quindi sussistere dubbio: i ladri hanno telefonato inventando la storia della nonna morta (si tratta quindi di persone al corrente di situazioni familiari) e sono riusciti così ad allontanare i coniugi. Ma ignoravano che il professionista avesse cambiato di casa e d'altra parte il ragioniere, rispondendo al telefono, non aveva precisato la cosa. Quindi, giovedì pomeriggio, portatisi sul posto non notavano la targhetta sulla porta e senz'altro davano l'assalto a quell'alloggio ch'essi credevano abbandonato e che invece era abitato dal ragioniere. Costretti alla ritirata, avevano compreso l'errore e avevano tentato di rifarsi, ma anche questa volta il loro tentativo era andato in fumo.

— Contro questi infaticabili ladri d'alloggi la polizia è mobilitata in forze. E le intense indagini dànno i loro buoni frutti. Lunedì sera il parroco della chiesa di S. Agostino, sita nella via omonima al n. 9, constatava che qualcuno era penetrato nel suo ufficio, aveva scassinato lo scrittoio e portato via una cassettina contenente oltre un milione in titoli, nonchè preziosi per un valore notevole. La Mobile, ieri, riusciva ad arrestare il ladro, tale Antonio Caddeo di Battista di 19 anni, abitante in via Thesauro 6: la refurtiva veniva recuperata quasi al completo. Nel corso delle indagini i funzionari accertavano che anche l'aiuto sacrestano, Ernani Vargiletti fu Guido di 23 anni, s'era reso responsabile di furterelli, prelevando denaro dalle cassette dell'elemosina.

IL «SIGNORE» ERA UN IMPENITENTE DONGIOVANNI

Assolta la giovane cameriera vittima d'una padrona gelosa

Respinte con troppa energia le effusioni dell'uomo, la ragazza viene licenziata e poi denunziata per furto

Una giovane cameriera è stata assolta in Tribunale dall'accusa di furto dopo che il Pretore l'aveva condannata a 2 mesi di reclusione. A sua maggior scusa la ragazza — Anna Parolin di anni 22 — ha dichiarato che la grave denuncia non era sorta dal fatto che essa si fosse effettivamente appropriata di oggetti appartenenti alla padrona, ma da altre circostanze di natura assai diversa. Ella infatti, giunta dal Friuli in cerca di lavoro, era stata accolta nella casa di una signora abitante in corso Cairoli. Il suo servizio si svolse inappuntabile fino a quando le pretese non furono eccessive. Da un lato c'era il «signore», un commendatore sulla sessantina, che rivelava una simpatia troppo palese verso la servetta e, dall'altro, la «signora» esigentissima.

Un giorno la Parolin respinse, con una certa energia, le effusioni del commendatore. Questi cadde sul pavimento riportando anche delle contusioni. La moglie timorosa dello scandalo intimò alla cameriera di lasciare la casa entro due ore. La servetta, piangendo perchè non sapeva dove recarsi, fece i suoi fagotti, ricevette la liquidazione che le spettava e uscì dall'appartamento.

Per strada si ricordò l'indirizzo di una vecchia zia abitante alle Casermette di Altessano e si recò da lei a chiedere ospitalità. Dopo due giorni ricevette un mandato di comparizione. La ex-padrona l'aveva infatti denunciata per furto di alcuni effetti di vestiario. La Parolin rinvenne realmente i capi incriminati che aveva posto, per sbaglio, nel suo fagotto e li riportò immediatamente alla signora. Si trattava in sostanza di due grembiulini e di un paio di ciabatte usati. Tuttavia il procedimento penale iniziato continuò in Pretura e poi in Tribunale.

Onoranze a Cavour e Giolitti

Al comitato organizzatore delle onoranze per il conte Camillo Benso di Cavour e Giovanni Giolitti sono giunte numerose significative offerte; tra le altre, 500 mila lire inviate dal prof. Vittorio Valletta, presidente della Fiat, e un milione sottoscritto dal conte Gaetano Marzotto di Valdagno Castelvecchio.

RICONOSCIUTO A TROFARELLO LO SMEMORATO DI ROMA

«La voce del sangue mi suggerisce che si tratta di mio fratello disperso»

Peripezie durate 7 anni: lo sventurato reduce dalla Germania dice di non ricordare il suo passato - Le dichiarazioni della presunta sorella - Prossimo confronto

Un doloroso dramma, provocato dalla guerra, sta forse per giungere a conclusione: un giovane disperso nei turbinosi momenti del 1944 e costretto dai tedeschi a lasciare la nativa Bucarest, sarebbe stato riconosciuto dalla sorella, attualmente residente nei pressi della nostra città.

Ecco l'esposizione dei fatti. Dieci giorni fa all'incirca giungeva notizia dalla Capitale che in piazza dei Cinquecento era stato fermato un individuo dell'apparente età di 30 anni, poveramente vestito, che parlava soltanto in rumeno. Tradotto in un ufficio della polizia egli dichiarava di chiamarsi Giovanni, ma di più non ricordava. In attesa di una possibile identificazione veniva internato in un ospedale.

La notizia, diffusa dai giornali, veniva appresa dalla signora Anna Hulita, nata trent'anni or sono a Bucarest e moglie dell'operaio Aldo Ramello da lei conosciuto in Rumenia dov'egli si trovava in tempo di guerra per il servizio militare. La signora, che abita in via D'Annunzio 7 a Trofarello, aveva subito la sensazione che lo smemorato di Roma fosse un suo fratello, che si chiamava appunto Giovanni. La povera donna sta soffrendo ore di vera angoscia, tormentata dalla speranza e dai dubbi.

— La voce del sangue — essa ci ha dichiarato — mi dice che quello sventurato è mio fratello; del resto molti dati coincidono.

La storia di questo ragazzo è purtroppo simile a quella di altri milioni di giovani di tutta l'Europa travolti dalla bufera della guerra. Giovanni Hulita, era nato a Bucarest nel 1923. Figlio di un funzionario statale aveva appena terminato gli studi quando, nel 1944, venne chiamato dai tedeschi sotto le armi.



Giovanni Hulita

Datosi alla macchia, visse per lunghi mesi nelle campagne, sinchè doveva costituirsi dopo essere già stato condannato in contumacia da un tribunale nazista a 25 anni di reclusione. Venne arruolato in un reparto di SS e inviato sul fronte russo. Il 5 agosto del 1944. Erano appena trascorsi undici giorni quando giungeva ai familiari una segnalazione secondo la quale egli risultava disperso in combattimento.

— Ma io sono sicura che non è morto — sostiene la sorella — Giovanni non voleva restare con i tedeschi, sicuramente è fuggito e sino al crollo della Germania si è tenuto nascosto. Che cosa gli sia successo non è facile dirlo. Forse è stato imprigionato dai russi e in periodo successivo sarebbe nuovamente riuscito ad evadere dalla prigionia. La signora Hulita-Ramello ritiene che il ragazzo, forse minorato psichicamente in seguito a qualche ferita, abbia vagabondato a lungo per mezza Europa sinchè potè raggiungere l'Italia dove sapeva che la sorella si era sposata ad un nostro connazionale.

Queste speranze sono naturalmente ancora tenui. Sarà necessario un confronto. Resta il fatto che la presenza in Italia dello smemorato che parla soltanto rumeno e la cui età corrisponde a quella di Giovanni Hulita è già di per sè un elemento positivo.

Istruttoria formale per la società «Nebiolo»

Come avevamo annunciato, il fascicolo processuale riguardante le responsabilità penali degli ex-amministratori della Nebiolo è stato trasmesso all'ufficio istruzione, per il rito formale. E' possibile che il magistrato inquirente ordini ai periti di compilare una aggiunta alla precedente relazione contabile, già allegata alla pratica. Si apprende intanto che anche i difensori del comm. Caffarena, avvocati Quaglia e Garelli hanno presentato al Giudice istruttore dirigente l'ufficio, comm. Bruno, istanza di libertà provvisoria per il loro cliente, che si trova ricoverato nell'infermeria delle carceri. Analoga richiesta era stata fatta per il banchiere Maraglia. Finora nessun provvedimento è stato preso.

Contadino morto sul lavoro

L'agricoltore Giuseppe Amedeo Richiero fu Massimo d'anni 61 è morto a San Didero in seguito a una sciagura sul lavoro. Mentre stava costruendo una specie di passerella per trasferire i covoni di grano alla trebbiatrice precipitava al suolo e si uccideva.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Massima + 29; minima + 16; media 26,2. Umidità 65%. Pressione 739,4. Venti deboli meridionali. Cielo sereno. Previsioni: Cielo in prevalenza sereno. Sparse formazioni di nubi cumuliformi.

Necrologio. — E' deceduta la signora Angelica Zandrino ved. Cagna, madre di Vittorio Cagna dell'Ufficio Correttori de «La Stampa». Le più sentite condoglianze.

ECHI DI CRONACA

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 12,25: Canzoni - 13,25: Musiche - 14,40: Orchestra - 14,45: Sorella radio - 14,50: '800 operistico italiano - 17: Giro di Francia - 18: Concerto sinfonico - 18,15: Estrazioni del lotto - 18,50: Ritmi - 19,5: Economia italiana - 20,33: Ritmi moderni - 20,40: Giro di Francia - 20,55: Inchiesta in Occidente - 21,25: Pagine da «Il finto Stanislao» di Giuseppe Verdi - 22,15: «La carota umanitaria» radiodramma di A. Santoni Rugiu - 23,25: Musica da ballo.

Rete Rossa — Ore 13,20: Ritmi - 14: Musiche - 14,20: Musica leggera - 14,50: Chi è di scena: - 16,30: «La signora è partita» tre atti di G. Cataldo - 19: Canzoni di Napoli - 19,30: Giro di Francia - 19,45: Estrazioni del lotto - 19,50: Canzoni - 20,55: Orchestra - 21,45: I dilettanti di musica nell'800 - 22,20: Incontro Roma-Londra.

Terzo Programma — Ore 21,1: L'osservatore delle scienze - 21,30: Concerto sinfonico

STATO CIVILE

Villata Luigia ved. Baldisciotti, a. 71, str. Castagna 44; Colombo Erminio di Riccardo, a. 1, c. V. Emanuele 60; Ghibaudi Benvenuto fu Angelo, a. 75, v. Passo Buole 68; Rapello Giuseppe fu Pietro, a. 74, v. Massena 63; Oria Antonio fu Giuseppe, a. 76, c. R. Margherita 8; Berro Angela ved. Zegna, a. 66, v. R. Martorelli 20; Oriolo Aristide fu Giovanni, a. 65, c. Tortona 14; Braghero Aldo fu Luigi, a. 45, Maria Vittoria; Paoloni Ersilia fu Nazzareno, a. 41, Psichiatrico; Gazzolo Secondo fu Francesco, a. 50, Molinette; Ferretti Giuseppe fu Pietro, a. 69, Ist. Rip. Vecchiaia; Broglio Giuseppe fu Severino, a. 58, Molinette; Novara Primo di Orazio, a. 17, Med. Legale; Rapagnetta Leonida di Cesare, a. 23, Molinette; Fiazzi Walter di Mario, a. 5, Mauriziano; Fietta Giovanna ved. Emiliachio, a. 79, Ast. Martini; Pallavicini Orsolina di Angelo, a. 41, Cottolengo; Ferrero Pietro fu Lodovico, a. 64, Med. Legale; Alfieri Filippo di Giuseppina, mesi 1, Ist. Reg. Margherita.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Michelotti ore 21 Cine e Rivista. **Stadio Comunale** ore 21 «Holiday on Ice 1951». Rivista sul ghiaccio.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822. 21 Asternova di F. Buscaglione con R. Robins's c. Andreoli **Alhambra Giardino Danze** ore 21. **Astra Danze** v. R. Pilo 6 ore 21. **Chalet Valentino** 16-21 Or. Zuccheri **Club Magenta** 11: 21 E. Pellicola. **Eden Danze**: ore 21 Orch. Orsatti, canta d'Areni, ore 18,45 the universitari-medi. **Garden Danze** Cap. 15 Valsalice: 21 Orc. Martra. Gara di danze. **Gay Estivo**: 21 Orch. Angelini. **Giardino Danze Moda**: ore 21 Orchestra Mildiego, c. B. Marcea. **Hollywood Danze** 21 Orch. Lotti. **La Serenella**: 21 Baudino-Vasquez **Lutrario**: 21 Mº Ginepro-Beltrami **Michelotti Danze**: ore 21-24. **Montecapuccini Danze** ore 21-24. **Pagoda Danze** 21 Or. Andreghetti. **Rotonda Moda Valentino**: ore 21. Orch. Magador. Dir. Cariga. **Salotta Danze** Valentino: ore 21 Orc. Nino Testa, canta A. Rossi. **Silvana Danze** Val S. Martino 26; ore 21 Complesso Consiglio.

Piscina scoperta Stadio ore 10-20.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Mondo equivoco», Edmond O' Brien, J. Dru, O. Kruger **Astor**: «Una sposa insoddisfatta» Dorothy Mc Guire, W. Lundigan. Aria condiz. Pom. 200, Sera 250. **Corso**: «Voglio essere tua» Ava Gardner, Robert Mitchum, Melvyn Douglas. Vietato minori anni 16. **Doria**: «Gli amanti di Verona», Pierre Brasseur, Anouk, Serge Reggiani, L. Salou. Aria condizionata. Pomer. L. 200, Sera L. 250. **Lux**: «La quadriglia dell'illusione» Errol Flynn, O. De Havilland, R. Russell. Aria cond. Ing. L. 200. **Metro-Cristallo** (fresco, aria cond.) «Nuvole passeggere», Van Johnson Judy Garland, Van Heflin, June Allyson, Walker. Matt. 10,30 L. 150

Torino: «Il prigioniero di Fort Ross» Nelson Eddy, Ilona Massey. Locale refrigerato. Apertura 10. **Vittoria**: «Tra mezzanotte e l'alba» Mark Stevens, Edmond O' Brien. Aria condiz. Ingr. L. 200.

Alexandra: La fiamma del peccato. Barbara Stanwyck, F. Mc Murray. **Alpi**: Terrore Mar Nero. Cotten. **Aristea**: «Bellezze in bicicletta», S. Pampanini, C. Croccolo. Pl. 150 **Augustus** Foresta pietrificata. Leslie Howard, B. Davis, H. Bogart. **Capitol**: «L'Edera» Columba Dominguez, Juan De Landa. **Faro**: «Scogliera del peccato». Gino Cervi, Margaret Genske. **Hollywood**: «La città assediata». Montgomery Clift, Paul Douglas. **Ideal**: «Lebbra bianca» L. Maxwell, Nazzari. Cp. Riv. 14,15-21,15. **Massimo**: «Sfida alla legge» Cinecolor. G. Montgomery. Loc. refrig. **Principe**: «Sul marciapiedi». Dana Andrews, G. Tierney. Loc. refr.

Asti Terrore sul Mar Nero. A. 10. **Cor**: Chiusura estiva. **Mignon**: «Non sei mai stata così bella» e «Lloyds di Londra». **Olimpia** Bill il sanguinario, techn. **Po**: «E ora chi beccerà?» techn. **P. Nuova**: «Vergine Tripoli» A. 10 **Regina** «I rapinatori» techn. Var. **S. Felice**: «Gente così».

Esperia «Madame Bovary» Jones. **Imperiale**: Domani è troppo tardi. **Italiano**: «Io sono il Capataz». **Mirafiori**: «Rio Bravo» technic. **Vinzaglio**: «Tulsa». Technicolor.

Eliseo: «Stasera sciopero». **Frejus**: «Delitto al microscopio». Heflin e Riv. Vergano-D'Angiò.

Belgio: «Uomo bianco tu vivrai». **Eridano**: Ho incontrato l'amore. **Oropa**: «Biancaneve e i 7 nani». **V. Veneto**: Chiuso per restauri.

Astra: «Gli inesorabili». Brazzi. **Bernini**: «La fortuna si diverte». **Cibrario** «Legge del cuore» O'Brien **Excelsior** La seduttrice. Fontaine. **Odeon** Domani è un altro giorno. **Star**: «Segreto di Mayerling».

Adua: «Luci del Varietà» Var. **Aurora**: «Il virginiano» technic. **Brescia** «Assalto al cielo». Bogart. **Fertina** Fidanzata di tutti. Techn. **Monviso**: «Cieli azzurri».

Nord: Dietro la maschera. Techn. **Palermo** «Atto d'accusa» Fabiani **R. Pacco**: «Cagliostro» O. Welles.

Colosseo: «Monello della strada». **Italia** Mia moglie capitano. Murray Comp. Riv. «Luci sull'Arno» 21,15 **Moderno** «Vagabondo alla Corte di Francia» «Assassinio misterioso». **Piemonte** Terrore sul Mar Nero.

Alba: «Continente nero». Techn. **Apollo** L'adorabile intrusa. Techn. Van Johnson, Loretta Young. **Diana**: «L'imboscata» R. Taylor. **Dora**: «Segreto di Mayerling». **Edera**: «Angelo tra la folla». **Lucento** Frecce avvelenate, techn. **Lutrario** «Gli inesorabili» Brazzi. **Roma**: «12 lo chiamano papà».

Riduzioni E.N.A.L. — Teatro Michelotti (Parco Michelotti).

MEMORIE d'un giornalista

Qualche settimana fa, il primo dei nostri editori (lascio a voi d'indovinare il nome) mi consultò circa l'opportunità di una campagna per i libri da leggere in vacanza. Risposi che riesaminare il repertorio delle novità dell'annata, era come redigere un florilegio dei cataloghi; e che seguire gli umori dei valentuomini ancor oggi afflitti da *ce vice impuni, la lecture*, significava entrar nella selva dei capricci e delle curiosità, nei meandri della bibliomania. Adesso vedo cosa ci vuole: qualche vecchio libro che uno ha messo da parte per gli ozi estivi, e delle memorie divaganti e un po' frivole, degli acquerelli e degli aneddoti. Per esempio, *Pourquoi je me suis battu* (Parigi, Plon, 1951) di Léon Bailby. I vecchi parigini hanno ancor negli orecchi l'*Intran* gridato dagli strilloni alle porte dei *métro* sul far della sera, e ricordano la personalità da moschettiere del suo direttore. Egli oggi ci racconta di discendere dai Balbi genovesi e toscani andati in Francia con i Medici, e lascio agli amatori di genealogie di sbizzarrirsi. Certo, figlio di un ufficiale del Secondo Impero, nominato poi ciambellano del vicerè d'Egitto; allievo dei gesuiti quando la madre diventò contessa di Relingue rimaritandosi; studente in legge, la sua formazione fu tipicamente francese. E allorchè Léon Bailby scoperse di non esser nato per la carriera del Foro, approfittò della conoscenza di un cliente dello studio legale a cui, tra mille affari, eran rimasti in mano due giornalucoli, *La patrie* e *La presse*, e che per di più era deputato, per infilarsi, attraverso la cronaca parlamentare, nel mondo pel quale era destinato.

Direttore della *Presse*, lo scalpitante Bailby si mise subito al lavoro: scrittore frusto e sommario ma non senza efficacia ed astuzia, amava però la nuova letteratura e con apposite rubriche, l'aiutò; uomo d'azione, fu tra i primissimi a interessarsi allo sport. Ma soprattutto ebbe il culto dell'*information*, della notizia, e preludendo ai suoi ricordi, appunto narra come, ottenute le prime fotografie di Marlene Dietrich e dell'*Angelo Azzurro*, rinunciò ai cospicui utili del lancio del *film* in un suo cinematografo, per pubblicarle. Politicamente assai discusso e discutibile (egli stesso confessa la campagna contro Dreyfus, e le relazioni con Pierre Laval) Bailby fu presto riconosciuto egregio animatore di un giornale, e personalità *bien parisienne*. Questo *Pourquoi je me suis battu* è solo il primo di tre tomi, ma arriva alle soglie del 1940 e talora le varca, come là dove parla dell'occupazione italiana della Costa azzurra, benevola, ma che gli costò uno *yacht*. E allora non si comprende perchè, dopo un profilo assai duro di Georges Mandel collaboratore di Clemenceau, manchi una riga per ricordare Mandel trucidato dai militi di Pétain in combutta coi tedeschi da lui sempre avversati.

Di queste ambiguità e lacune, per cui la «Troisième» repubblica, a lungo criticata, si rivaluta poi nei confronti della «Quatrième», le relazioni anglo-francesi subiscono moti pendolari, i ministeri sono buoni o cattivi secondo ei sono o meno degli amici di famiglia, il libro ribocca. Per un certo periodo, il consigliere politico di Bailby, fu Paul Déroulède, il quale non era una gran testa, e nondimeno, mentre sbagliava dicendogli che l'Esercito ha sempre ragione, vedeva chiaro suggerendogli di metter dell'acqua nel vino dell'anglofobia perchè il vero nemico era la Germania. Chi usi cautela nell'accogliere certi giudizi e conosca il rovescio delle carte, spigolerà tuttavia con piacere e profitto. Ecco di fronte il Presidente Félix Faure, troppo amico delle signore, (e morto all'Eliseo fra le braccia di Madame Steinheil, «la donna più tragica della vita mondana», come scriveva, col suo ineffabile stile, Paolino Valera, degno biografo della coppia) e la zarina, rigida, impettita, a tutti mostrando che il ricevimento della missione francese è per lei una *corvée*. E Briand, affascinante e avviluppante, sin dagli esordi capace di fulminei compromessi, come quando in un buffo duello teatrale fra Catulle Mendès e Lugné Poë, il primo incalzando e vituperando l'altro che indietreggiava, fece cessar lo scontro giacchè, le armi in pugno, non si parla!

Di gente di teatro, il libro è pieno; Sarah Bernhardt in testa, con l'amica di Bataille, Berthe Bady: immagini a cui manca un po' di mordente, e la compiacenza fa velo. Ecco Mata Hari, che tenta invano di farsi pagare un vestito minacciando di non danzare, «pressapoco nuda sotto una cintura di gioielli», prosternarsi davanti a una statuetta di Budda mentre quattro ancelle la coprono di un velo nero; Ermete Novelli e Mounet-Sully a tavola, l'italiano annientando il francese sotto il profluvio delle parole. Fra gli scrittori, Jules Renard attirato dal suo contrario, Edmond Rostand; Maurice Barrès in vena di conquiste di belle straniere, e di dilettantismo politico. Un rapido profilo del fondatore dell'*Intransigeant*, Henri Rochefort, libellista con un ciuffo di capelli bianchi, una bella e giovine moglie dipinta da Boldini, il gusto delle corse di cavalli e degli antiquari, e l'orrore dell'oratoria a cui la popolarità lo condannava. Il salotto della *Patrie française*, ossia della galante Madame de Loynes, che aveva mandato una corona di violette ai funerali di Sainte-Beuve, e asservito Jules Lemaître, il quale con la sua aria di striminzito professore di provincia, e certe angustie di pensiero era davvero uno spirito sottile. L'avventuriero Syveton, che schiaffeggiò in piena Camera il ministro della guerra, e fu trovato morto in circostanze misteriose, mentre venivano in luce torbidi particolari della sua vita familiare. Era il tempo della «vita facile», nota Bailby, ma anche dei costumi tradizionali, e andar a una messa di nozze, nel 1900, con un vestito da teatro, dava scandalo.

Abbiamo ritrovato, grazie a *Pourquoi je me suis battu*, la chiave di *Mensonges?* A qualche lettore di Paul Bourget, piacerà il volto della bella signora bionda, dal collo di cigno, gli occhi azzurri, e le spalle impeccabili, che sembra sia stata l'eroina del romanzo, di cui il protagonista sarebbe, nientemeno, Claude Debussy, allievo di Villa Medici. Ma c'è un séguito: Bailby le faceva la corte, e di lui era incapricciata un'amica di Louis de Robert, l'autore del *Roman d'un malade*. E una sera che la bella signora e il direttore del giornale cenavano, ecco un telegramma della gelosa: «Rileggete *Saffo* (di Daudet). Io prego». Graziosa stampa novecentesca. Di questi destini mondani, ce n'è parecchi, in rilievo, o di scorcio: si vede la storia davvero romanzesca della moglie del banchiere Oustric, che per poco non fu invece la signora Bailby.

Con la guerra del 1914, la scena cambia. Vediamo il *ménage* di Philippe Berthelot; l'improntitudine e la foga oratoria del ministro Viviani, assente in ore critiche per impegni d'alcova; l'ascesa, e poi la decadenza di Tardieu, i generali: Gallieni, Joffre, Lyautey. C'è Briand che fa scuola al direttore generale del Quai d'Orsay, dicendogli: — Voi ragionate nell'assoluto, io mi batto con degli uomini. Quel tale vota contro di me perchè ho ricusato una sovvenzione; quell'altro, perchè suo figlio non è ancora console a Valparaiso. E, se dessi retta alle vostre teorie, il ministero andrebbe a gambe all'aria! ». Avverso a Clemenceau, di cui mette in evidenza la senilità, la violenza del carattere, Bailby è chiaroveggente pel suo rivale Deschanel, e ammiratore di Poincaré. Del quale narra che si trovò in ristrettezze per non esser riuscito a incassare la pensione nazionale attribuitagli, giacchè i burocrati avevano scoperto qualche irregolarità formale, nel libretto di pensione, e ci vollero interventi estranei onde richiamarli all'ordine! Naturalmente, non possono mancare, nei ricordi di Bailby, D'Annunzio e Ida Rubinstein, «la quale curava contemporaneamente la snellezza di danzatrice e la lingua francese, ostacolati i progressi da una pronuncia gutturale, e da un accento rauco moldovalacco», comparendovi altresì Donatella, ossia la signora Goloubev, col canile di *greyhounds*, e la miseria finale: vecchia, rivestita delle gualdrappe dei levrieri, e seguita dall'unica bestia superstite e sfiancata.

Possiamo fermarci qui: il resto, è cronaca di ieri, o sono appunti di mestiere. Anche per Bailby è accaduto come pel suo predecessore Villemessant, che lasciò qual direttore del *Figaro*, parecchi volumi di ricordi, ricercati per le testimonianze sugli uomini del tempo, più che per le gesta dell'autore. La posterità ha fretta, e riduce tutto a un sommario di avvenimenti e a una galleria di ritratti. Bailby è un pastellista, un acquerellista, ma chi ha veduto all'*Orangerie* la mostra di Toulouse-Lautrec, sa che bastano poche linee, e dei colori anche sbiaditi, per illuminare un'epoca.

Arrigo Cajumi



Il generale Ugo Luca

Come fu preparata la soppressione di Giuliano

Il gen. Luca rivela a Viterbo di aver falsificato la firma di Scelba per l'"attestato di benemerenza" richiesto da Pisciotta - L'ex-luogotenente del bandito preannunzia altri documenti

(Nostro servizio particolare)
Viterbo, 27 luglio.

La parola violenta e arrogante di Gaspare Pisciotta è tornata a risuonare stamane con tutta la sua veemenza nell'aula della Corte d'Assise di Viterbo. Il Presidente ha ritenuto, infatti, opportuno di intercalare la deposizione del gen. Ugo Luca, interrotta ieri a causa dell'ora tarda, con una lunga serie di contestazioni all'imputato n. 1 del giudizio.

Presidente — E' giunto il momento che voi svellate il nome del misterioso individuo di Mazzara del Vallo, che doveva fornire ai carabinieri importanti documenti appartenenti a Giuliano.

Pisciotta — Mi rifiuto assolutamente di farlo. So che la famiglia di questo individuo, qualora lo nominassi, verrebbe distrutta in ventiquattro ore.

Parte Civile — Chi avrebbe interesse a compiere questa rappresaglia?

Pisciotta — I responsabili dell'eccidio del 1° maggio '47 e i mandanti della sciagurata impresa.

Presidente — Descrivete almeno i suoi connotati. Era alto? Aveva barba o baffi?

Pisciotta — Non l'ho mai misurato. Escludo però che la sua faccia fosse adorna di baffi.

Presidente — Eravate stato voi in precedenza a depositare queste importanti carte presso il misterioso uomo di Mazzara del Vallo?

Pisciotta — Gli consegnai solo un memoriale di Salvatore Giuliano. Mi risulta, però, che egli aveva già nelle proprie mani altri interessanti documenti.

Presidente — Quanto tempo rimase in vostro possesso il memoriale del fuorilegge?

Pisciotta — Quattro o cinque mesi. Ebbi perciò tutto il tempo di leggerlo; vi si accennava a dodici esecutori materiali della strage.

Presidente — Giuliano contraddisse, allora, se stesso rivelandovi in seguito quindici nomi di partecipanti alla sparatoria?

Pisciotta — Nel redigere il memoriale, Turiddu cercò di scagionare suo cognato Pasquale Sciortino e i cugini Pietro Licari e Giuseppe Badalamenti.

Documenti compromettenti

Presidente — Foste voi ad indicare al generale Luca il posto preciso dell'appuntamento con l'uomo di Mazzara del Vallo?

Pisciotta — Sì. E gli comunicai anche una parola d'ordine. Il Procuratore Generale ha fatto rilevare a questo punto l'illogicità del contegno dell'imputato, il quale nelle prime udienze svelò l'esistenza di un autentico memoriale di Giuliano e ora cerca di trincerarsi dietro il silenzio facendo così cadere la possibilità di rintracciare il documento.

Pisciotta — Io sono qua per far luce completa su tutta l'attività di Giuliano. Per questa ragione ho respinto molte volte il passaporto e non sono riparato all'estero. Lasciatemi fornire spiegazioni su tutte le lettere esibite dai testimoni sfilati su questa pedana, e arriveremo così anche al memoriale.

Presidente — Voi dovrete limitarvi a rispondere alle mie domande. In che epoca vi riappacificaste con Giuliano, dopo il dissidio del 1947?

Pisciotta — Mi riavvicinai a Turiddu nel 1949 e gli rimasi accanto fino al 5 luglio del 1950. Quella notte una nuova lite si riaccese fra noi e io decisi di ucciderlo.

Presidente — Voi sostenete di aver avuto contatti con il generale Ugo Luca, Messana e Perenze. Perchè non rivelaste mai a costoro i nomi dei responsabili del delitto di Portella della Ginestra?

Pisciotta — Sapevo che un giorno o l'altro sarei finito in Corte d'Assise. Mi riservavo, perciò, di fare tali rivelazioni ai magistrati. — E a proposito dell'espatrio di fuori legge afferma di avere una lettera di Verdiani.

Presidente — Ma avete con voi questo documento?

Pisciotta — No. L'ho in Sicilia, custodito insieme a tante altre carte compromettenti con cui mi propongo di sbalordire il mondo intero.

Presidente — Quali ragioni spinsero Giuliano a fare proprio a voi i nomi di coloro che avevano coadiuvato nell'impresa del 1° maggio?

Pisciotta — Giuliano mi parlò quando si sentiva ormai solo ed abbandonato. Ad un certo punto sospettò anche dei suoi uomini più fidati e voleva farli catturare. Mi misi di mezzo io, impugnai la pistola, gli sparai contro.

A questo punto sono partiti dal banco degli avvocati alcuni commenti poco favorevoli a Pisciotta che è stato definito «un malato ed un paranoico». L'avv. Crisafulli è subito intervenuto a protezione del suo difeso e ne è nato un vivace incidente. Per ristabilire la calma in aula, il presidente ha sospeso l'udienza per 10 minuti.

Alla ripresa è stato chiesto all'imputato se non avesse mai pensato di poter morire e portare così con sè i suoi segreti nella tomba. Pisciotta ha prontamente risposto di aver riflettuto su questa eventualità e di aver provveduto a redigere un proprio memoriale che si trova depositato presso un notaio.

Avv. Loriedo — A che epoca risalgono i vostri incontri con il gen. Luca? Prima o dopo la scomparsa di Salvatore Giuliano?

Pisciotta — Prima e dopo, io mi incontrai sempre con lui, non mi ritengo infatti un bandito, ma un libero cittadino.

Terminate le contestazioni a Pisciotta è stato richiamato in aula il gen. Ugo Luca.

Avv. Sotgiu — Generale, foste incaricato di costituire il C.F.R.B. dopo che si verificarono in Sicilia gravi incidenti?

Luca — Sì, dopo l'attentato ai carabinieri in località Bellolampo.

Avv. Sotgiu — Che fine fece il tesserino rilasciato nel '47 a Pisciotta dall'ispettore Messana?

Luca — Riavutomi dalla sorpresa che mi aveva cagionato la visione del documento lo stracciai.

Sotgiu — Fu Pisciotta ad offrirsi al generale Luca?

Luca — Sì, per cooperare con la giustizia, secondo quanto egli stesso asserì.

Sotgiu — Si offrì anche spontaneamente per uccidere Giuliano?

Presidente — Non ci interessa.

Sotgiu — Per quale ragione il generale Luca voleva tenere nascosto al questore Marzano che Pisciotta era un suo confidente?

Luca — Ognuno è geloso dei propri confidenti.

Sotgiu — Venne, generale, a conoscenza di un attentato ordito ai suoi danni da Giuliano?

Presidente — La circostanza non riguarda il processo.

Una taglia rifiutata

Sotgiu — Fu il generale a consegnare a Pisciotta un attestato di benemerenza?

Luca — Personalmente. Ho apposto al documento una firma apocrifa di Scelba, senza che il Ministro degli Interni ne sapesse nulla. Reputai che fosse meglio apporre il nome di una autorità superiore, anzichè il mio, in quanto avrebbe potuto essere controproducente. Prego però la Corte di non tener alcun conto della firma del ministro, di cui mi assumo piena responsabilità.

Presidente — Che cosa vi indusse a rilasciare tale documento?

Luca — Pisciotta lo pretese, rifiutando una taglia di 50 milioni ed il passaporto per l'estero offertogli.

Sotgiu — Quali sistemi usava il C.F.R.B. nell'interrogatorio degli arrestati?

Luca — Era proibito assolutamente usare qualsiasi violenza: ritengo che identici sistemi siano stati usati dai miei predecessori.

Presidente — Sentiste mai parlare di un brigadiere dal nome don Pasquale?

Luca — Ne ho appreso l'esistenza solo attraverso i giornali.

Sotgiu — Nella corrispondenza intercorsa fra Pisciotta ed il generale, il testimone veniva qualificato come maestro?

Luca — Sì, come maestro ed anche come amico e dottore.

Sotgiu — I contatti con Pisciotta continuarono dopo lo scioglimento del CFRB?

Luca — No, i rapporti con il fuorilegge durarono solo un mese dopo la morte di Giuliano.

Sotgiu — Gli ultimi contatti riguardavano solo il recupero del memoriale di Giuliano?

Luca — No, ci servimmo di Pisciotta anche per altri servizi nell'interesse della giustizia. In seguito sorse uno spirito di emulazione da parte dei comandi territoriali ed ogni contatto fu troncato.

Sotgiu — Allora il generale conclude che fu uno sbaglio ad arrestare Pisciotta?

Luca — Veramente...

Presidente — Il teste non è autorizzato a rispondere.

P.M. — Quanti banditi arrestò il CFRB?

Luca — Circa 600 persone, di cui 300 sono ancora in carcere.

P.M. — Come si procurò il generale la carta intestata al Ministero degli Interni per fabbricare il falso documento?

Luca — Era carta normale del Ministero che avevo in abbondanza per ragioni del mio ufficio.

L'incontro con Pisciotta

L'avv. Crisafulli ha esibito prima di iniziare le sue contestazioni, due lettere che il testimone ha riconosciuto come proprie. In esse l'allora colonnello Luca si preoccupava della situazione economica della madre del bandito e lo ringraziava per gli avvertimenti datigli.

Crisafulli — Il testimone vuol parlarci del primo contatto avuto con Gaspare Pisciotta?

Luca — Il mio primo incontro con l'attuale imputato fu originato dal sequestro di un mio confidente di Monreale, che venne prelevato insieme ad un suo amico dal bandito Giuliano. Mentre ero in apprensione per la sorte di questo mio uomo di fiducia, me lo vidi ricomparire dinanzi sano e salvo. Mi spiegò che era stato affidato, dopo il sequestro, alla custodia di Gaspare Pisciotta, col quale aveva avuto un lungo colloquio ed era riuscito a persuaderlo a rimetterlo in libertà. Il confidente aggiunse che Pisciotta era disposto a collaborare con la giustizia e voleva incontrarsi con me.

Nel frattempo Giuliano mi fece sapere di essere intenzionato a rilasciare i due cittadini di Monreale, in cambio della liberazione di Madonia Castrense e di tale Zito. Pensai in un primo momento ad un tranello; non ero tanto preoccupato di una mia probabile morte, quanto della ignominia che avrebbe significato la cattura del comandante del C.F.R.B. tuttavia andai incontro alla sorte; indossato un abito civile, mi recai all'appuntamento stabilito da Pisciotta all'ingresso di Monreale. Ero disarmato e senza scorta: trovai al convegno un individuo che mi condusse al terzo piano di una casa che aveva scale strettissime. Aspettai 20 minuti e venne Pisciotta. Dopo essersi presentato, si dichiarò pronto a collaborare con me per stabilire la pace in Sicilia e porre fine alla pazzia criminosa di Giuliano. Io gli feci osservare che vi erano stati più morti nell'isola fra carabinieri e agenti negli ultimi sei anni, che dal 1860 al 1943. Dopo tale incontro, avvenne il rilascio delle tessere e dell'attestato di benemerenza. Lo scopo che io mi ero prefisso, facendomi aiutare da Pisciotta, era quello di stanare Giuliano, che per 10 mesi non ero riuscito a rintracciare. La storia si concluse con la morte del bandito».

Le informazioni del bandito

Crisafulli — Quali informazioni Luca ricevette da Pisciotta?

Luca — Seppi che aveva capeggiato una scissione fra i componenti la banda Giuliano, cui aveva partecipato anche Frank Mannino. Questi, infatti, al momento dell'arresto, fu trovato in possesso di un biglietto con il quale rimproverava Giuliano del trattamento usatogli, peggiore di quello riservato al colonnello Luca.

Crisafulli — Risulta al teste che Pisciotta lo abbia consigliato di usare una particolare vigilanza per l'arcivescovo di Monreale, di padre Di Giovanni, e di padre Biondi?

Presidente — Non rivolga la domanda.

Successivamente il difensore di Pisciotta ha esibito la originale dell'attestato di benemerenza che il gen. Luca ha ammesso di aver personalmente fabbricato.

Avv. Soria — Risulta al teste che Pisciotta sia venuto mai a Roma, accompagnato da un ufficiale dei carabinieri?

Luca — No.

Pisciotta — Come può saperlo il generale? Non fu lui ad accompagnarmi.

Presidente — Pisciotta venga immediatamente portato al carcere di Santa Maria in Gradi perchè disturba la udienza.

Pisciotta — Io dò impiccio a molti in quest'aula.

Presidente — Non certo alla Corte. Rimanete se promettete di stare calmo.

Si è levata in questo momento una voce dal recinto riservato al pubblico: era Rosalia Lombardo, madre di Pisciotta, che chiedeva ai Magistrati di permettere a suo figlio di difendersi e di non togliergli la parola. La donna è stata allontanata dall'aula mentre l'imputato gridava: «Mamma, non ti interessare di queste faccende».

g. g.

L'EPICA SPEDIZIONE NOTTURNA SUL CERVINO

L'alpinista svizzera ferita salvata e portata al Breuil

Nell'oscurità paurosa era sola sul ghiacciaio, a 4400 metri, legata ad un cadavere - Quando giunse Jean Pelissier trovò la forza di baciarlo e di sussurrare: "Gloria alle guide italiane"

(Dal nostro inviato speciale)
Rifugio dell'Oriondé, 27 luglio

Stanchi per il grande aguzzare lontano, gli occhi ci lacrimavano oggi verso le 18 sull'ultimo nevaio sotto il Colle del Leone, dominato dalla mole incombente del Cervino. Eravamo arrivati al Breuil, per sapere qualcosa di preciso sulla sciagura del giorno prima, verso le 8 di notte. All'albergo la gente era ancora alzata e fissava nel buio fitto la parete superba del Cervino, dove tratto a tratto balenavano le esigue fiammelle delle lanterne delle guide salite su al soccorso. Solo all'alba abbiamo riposato qualche ora, ma alle 7 già ci si affollava attorno al cannocchiale piazzato al centro di Cervinia e fissato verso la montagna: piccoli punti neri ora spuntavano sul candore dei ghiacciai, ora sparivano nel grigio delle rocce.

Sul Colle del Leone

Verso mezzogiorno la spedizione di soccorso era attesa di ritorno al rifugio dell'Oriondé, ad un'ora e mezzo di marcia da Plan Maison, e puntuali ci siamo trovati all'appuntamento. Ancora un continuo incessante nervoso aggiustamento dei binoccoli verso l'alto, verso la «grande corde», verso il Colle del Leone: ma solo alle 15 si scorgono i primi puntini in movimento sul ghiacciaio a mezza costa. Prima tre, poi altri quattro, poi ancora quattro. Diventiamo tutti impazienti: si sa solo che un uomo è morto, che una donna è moribonda.

Verso le 17 non resistiamo più e cominciamo a salire verso il Colle del Leone, sotto il quale è il passaggio obbligato per quelli che scendono. Alle 18, mentre su una grande roccia strapiombante tentavamo invano di trattenere il fiato grosso, ecco di improvviso più in alto, ad un chilometro di distanza in linea d'aria, il piccolo gruppo in fila indiana. Riusciamo a distinguere che trasportano qualcosa su un «toboga»: qualcosa di vivo.

Siamo incredibilmente, inaspettatamente commossi. Lo saremmo stati fin dalla notte precedente se avessimo saputo che mentre scrutavamo nel buio il Cervino, un uomo del Breuil, Jean Pelissier, insieme ai suoi compagni, aveva raggiunto a 4400 metri una donna che, immobile sull'orlo di un ghiacciaio, aveva però trovato la forza di baciarlo sulla fronte e di sussurrare, con un fil di voce: «Gloire aux guides italiennes».

Come successe la disgrazia

Semplici precedenti della disgrazia. Alle 5 di giovedì, dall'Hörnli, sul versante svizzero, erano partite tre cordate: una guida (il presidente delle guide di Zermatt, il notissimo Otto Führer) e una donna; due guide e una ragazza; due guide e due giovani. Verso mezzogiorno sono tutti sulla vetta. E' una giornata eccezionale, stupenda: il Cervino si staglia elegante, candido e grigio nell'azzurro purissimo del cielo. Eppure la signora che è con Otto Führer — Frau Erlanger, cittadina svizzera abitante negli Stati Uniti, che pure è già stata altre volte sul Cervino — non è quieta: «Quello che mi fa paura — dice ai compagni — è il "Grand Linceul"».



Le guide della Val d'Aosta mentre trasportano al Breuil sullo speciale «toboga» l'alpinista svizzera trovata ancora in vita sul ghiacciaio. (foto Cervino)

Tre ore dopo, discendendo, le tre cordate sono sopra il «lenzuolo». Si tratta di scendere aggrappandosi a una «grande corde» opportunamente fissata, che cala a picco nel vuoto per una trentina di metri. Passano i primi due gruppi: poi è la volta della coppia Erlanger-Führer. L'uomo cala già la donna che si aiuta anche con la corda che la lega alla guida, poi tocca a Führer, si aggrappa alla «grande corde», scende per quattro metri. Di colpo, la disgrazia: la corda — un grosso canapo da marina — si spezza: lo scalatore di Zermatt senza un grido descrive una parabola nel vuoto e si schiaccia contro il «grande lenzuolo», ventinei metri sotto. La Erlanger non fa a tempo ad accorgersi di cosa succede che già si sente strappare, trascinare per parecchi metri dalla corda che la lega al corpo caduto, tra roccie e massi. Poi, più niente. I due corpi giacciono immoti.

Le guide svizzere delle altre due cordate tornano precipitosamente indietro: il cadavere di Otto Führer è orrendamente sfigurato; la donna geme flebilmente, ma è tutta coperta di sangue. Passa l'orrore inonda le pur esperte guide di Zermatt ed esse non pensano a trasportare con sè i caduti: fuggono invece alla capanna Luigi Amedeo, trecento metri più sotto. Là sono quattro inglesi in attesa di dare l'attacco al Cervino, che subito si offrono di salire accanto ai «morti» per vegliarli durante la notte. Inutile — dicono le guide svizzere — e scendono al rifugio dell'Oriondé (2900 metri) dove trovano solo il proprietario Antonio Maquignaz.

La partenza dei soccorsi

L'italiano non perde tempo: si precipita nella discesa, ed in un quarto d'ora (invece dei soliti tre quarti d'ora) è al Breuil. La scena che segue ha degli aspetti epici: ecco abbandonare le loro occupazioni, senza un attimo di esitazione, Camillo Pelissier, il presidente delle guide, e Jean e Daniele Pelissier, e il campione d'Italia di sci Rolando Zanni, e i due cugini Carrel e Gabriele Pession e Gualdi che sa le nevi del Polo Nord. Tutta l'élite alpinistica della Valtournanche, uomini famosi in tutto il mondo.

Venti minuti dopo l'allarme sono sulla funivia di Plan Maison e di lì all'Oriondé. E sei ore dopo ecco partire di rincalzo Gioachino Pession e Amato Bich, il figlio della celebre guida morta undici mesi fa sulla strada della vetta. E, ancora dopo, il noto campione di sci, Aristide Compagnoni, e Luigi Maquignaz e Perrouquet che si trovava a Valtournanche, che stava male, ma che non aveva voluto sapere di starsene tranquillo al sicuro.

Salgono nella notte, per pareti che fanno rabbrividire, appena illuminate dalle lanterne, questi campioni della montagna. Alle due sono alla Luigi Amedeo, dove gli svizzeri esprimono la loro certezza che i due caduti siano già morti.

— Ma almeno uno parlava ancora? — chiede Jean Pelissier.

— Sì, — si risponde. — La donna mandava ancora qualche gemito.

Un gesto secco del Pelissier, e via in fila indiana le otto guide della valle d'Aosta dirette all'attacco del Grand Linceul e dei suoi 4400 paurosi metri.

La loro fede, il loro entusiasmo, la loro forza, vincono la montagna. La donna — che per dodici ore è rimasta semiassiderata legata a un cadavere sfigurato sull'orlo di un ghiacciaio orrendo, è viva e trova la forza di baciare Jean Pelissier e di sussurrargli: «Gloire aux guides italiennes». E le guide d'Italia la legano al toboga; la portano alla Luigi Amedeo, dove gli svizzeri guardano sbalorditi; tornano di nuovo al ghiacciaio; trasportano più in basso il corpo del Führer; lo sistemano alla meglio; tornano a occuparsi di chi vive ancora.

Poi la discesa, eterna. Sul ghiaccio il toboga viene fatto scivolare; sulle roccie, viene alzato a spalle: una impresa da stroncare le tempre più resistenti. Noi tutti all'Oriondé, gli occhi continuamente fissi in alto, eravamo bagnati di sudore, e non per il caldo. Dopo il sudore, la commozione: nessuno sa dire niente al corteo che arriva. Solo la Erlanger (una signora che ha una bimba di quattro anni), nonostante lo choc e le due costole rotte e la bocca sanguinante, trova, lei nella [illegible] del rifugio, le parole. Sono quelle che ha già detto alle tre del mattino, duemilacinquecento metri più in su, nell'incubo notturno del Gran Linceul; sono parole che — con buona pace di coloro che non hanno mai provato niente di simile e che potranno quindi favoleggiare di retorica — anche noi calorosamente sottoscriviamo: «Gloire aux guides italiennes».

Giovanni Giovannini



Un momento dell'emozionante discesa verso il rifugio dell'Oriondé. (foto Cervino)

24 milioni in due sere vinti al gioco da re Faruk

Sanremo, 27 luglio.

(a. n.) - Per quanto passi quasi interamente le notti al tavolo da gioco, re Faruk ha provato oggi il desiderio di un bagno di mare. Verso le 12 egli è giunto in macchina al suo yacht, dal quale era stata calata in mare una lancia a motore. Scortato da essa e remando su un pattino, seguito da molti altri, sui quali avevano preso posto persone del seguito, il re è uscito dal porto e costeggiando è giunto davanti alla Passeggiata Imperatrice.

Re Faruk gode invece di una fortuna davvero eccezionale al tappeto verde. La sera stessa del suo arrivo, sedutosi al tavolo del baccarà, egli ha vinto, insieme con uno del suo seguito, Hami pascià, la notevole somma di 10 milioni. Ieri sera ancora egli riprendeva la partita allo stesso tavolo, vincendo oltre 14 milioni.

IL MISTERO DELLA DONNA TAGLIATA A PEZZI

La vittima sarebbe la "marescialla" Rydz-Smigly

Un viaggio improvviso ed un biglietto scomparso

(Nostro servizio speciale)
Nizza Marittima, 27 luglio.

La polizia è quasi certa che la donna tagliata a pezzi, intorno alla quale gravava il mistero fino ad oggi, è la signora Rydz-Smigly. La vittima ha dunque un nome celebre. Si tratta della vedova del maresciallo polacco che ebbe, nel '39, il comando delle armate che per prime subirono l'urto dell'esercito hitleriano. Marta Rydz-Smigly, di 57 anni, abitava da tempo nel Principato di Monaco, in una casa del Boulevard des Moulins. Essa è scomparsa dal 2 luglio scorso. I primi sospetti intorno a questa sparizione sono stati sollevati da un'amica della signora, mrs. Grace, americana, giunta a Parigi e che invano ha scritto alla marescialla presso la quale contava di recarsi in questi giorni. Sono state minutamente esaminate le concordanze e le testimonianze circa l'ultima volta in cui fu vista la signora scomparsa. Particolarmente importante è risultata la deposizione di tale Nina Bonardo, portinaia dello stabile ove la signora dimorava, e sua cameriera ad ore. Essa ha esaminato il reggiseno e le mutandine trovate nel tragico sacco di Cros d'Utelle, e ha dichiarato: «Sono quelli della marescialla; sono sicura di non sbagliarmi. Riconosco in particolare, e con certezza assoluta l'elastico usato e sfilacciato del reggiseno».

La signora Rydz-Smigly scomparve improvvisamente da Montecarlo la sera del 2 luglio. Sino a quel giorno essa non era mai stata sola, avendo sua ospite una indossatrice del sarto parigino Balmain. Il 29 giugno poi erano stati a pranzo da lei i coniugi Romanowski, rispettivamente figlia e genero del famoso generale polacco Anders. Ad essi la scomparsa non aveva manifestato alcuna intenzione di partire in quei giorni da Monaco.

Il 2 luglio, poi, la signora pranzò nel suo alloggio con la sola signora Romanowski. Verso le 17 la proprietaria dell'immobile, signora Thibaud, incontrò la marescialla sulle scale: tornava da una vendita all'asta e le era apparsa assai tranquilla. Grande perciò fu la meraviglia della vecchia, quando l'indomani lesse un biglietto affisso dalla Rydz-Smigly con una puntina da disegno sulla porta e scritto affrettatamente: «Mi assento. Ritorno giovedì» (il 5 luglio).

La polizia esclude si tratti di delitto politico, ed è certa che altri ne sono i moventi. Si sa che la Smigly era da tempo in difficoltà finanziarie. Aveva impegnato un gioiello per 350 mila franchi, somma che aveva poi imprestato a una coppia polacca, abitante a Nizza, e che non risulta abbia pagato il debito. Gli intimi che videro la scomparsa per l'ultima volta sono i Romanowski. La moglie è trattenuta a Nizza per le interrogazioni del caso, mentre il marito, che è a Parigi, si è messo a disposizione di quella polizia. Due commissari sono partiti di qui per andarlo ad interrogare. Egli si trova nella capitale francese per ottenere il visto di passaggio in Inghilterra, dove doveva andare a giorni con la consorte.

Quest'ultima ha dichiarato alla polizia che la signora Smigly aveva detto di voler fare un viaggio in Italia, e se il visto le fosse stato negato (come apolide polacca ne ha bisogno) vi sarebbe venuta egualmente, «con qualunque mezzo». I pareri concordanti si affiancano alle voci discordi, circa la possibilità che il cadavere di Cros d'Utelle sia quello della marescialla. Il capo della polizia monegasca, Petitjean, è convinto che la signora polacca sia stata trucidata e fatta a pezzi.

A. n.

CRONACHE DELLO SPORT

Koblet nella tappa a cronometro si conferma il più forte del Tour

Le trionfali accoglienze di Ginevra all'asso elvetico, vincitore con quasi 5 minuti di vantaggio sul belga Decock - Generosa gara di Magni che si classifica al 4° posto - Coppi è 6° e Bartali 7°

(Dal nostro inviato speciale) Ginevra, 27 luglio.

Come non ne avesse già date numerose prove — e tante e così significative che l'unanimità si era presto raggiunta sulla sua indicazione a sicuro e meritevolissimo vincitore del Tour '51 —, come se già dalle prime tappe di pianura e poi man mano procedendo la corsa sulle salite dei Pirenei e delle Alpi egli non avesse ribadito la sua superiorità su tutti, oggi Ugo Koblet ha dato un'altra e definitiva conferma della sua alta classe, trionfando in modo schiacciante nella tappa a cronometro da Aix-les-Bains a Ginevra.

La grande impresa

Sin dalle prime pedalate egli ha preso vantaggio su quanti — ed erano tutti i rimanenti corridori rimasti in gara — erano di quattro in quattro minuti partiti prima di lui; da un controllo da noi fatto al 26° chilometro egli aveva già preso 40" a Lauredi, 48" a Barbotin, 1'10" a Coppi e a Decock, 1'53" a Magni, 1'55" a Geminiani, 2'13" a Bartali che nelle previsioni dei più dovevano essere i suoi più pericolosi avversari; e quel predominio egli non fece che ingrandire e rinforzare col passare dei chilometri e l'accumularsi della fatica per le molte e severe accidentalità della strada, sino ad arrivare al traguardo con quasi 5 minuti di vantaggio sul secondo (il belga Decock) e raggiungere la media di 36 Km. e 431, davvero notevolissima per la difficoltà e la lunghezza della corsa (97 Km.).

Questa fornita oggi da Koblet, è stata dunque la grande impresa che ci si aspettava da lui, giacchè egli si è buttato nella lotta con spirito generoso e battagliero, impegnandosi subito a fondo, per dimostrare, davanti ai suoi connazionali, di essere ben degno di rivestire la maglia d'oro, anzichè chiudersi, — come gli sarebbe stato facile senza correre alcun rischio — in una gara di risparmio in vista delle due ultime tappe che mancano per arrivare a Parigi. Ormai, il suo vantaggio sul secondo in classifica è salito a 22 minuti, come dire che la sua posizione di leader è del tutto invulnerabile.

Detto questo a immediato elogio del vincitore ed accennando di fretta ma con chiare parole a quest'altra delusione che ci hanno oggi dato i nostri campioni (da Coppi e da Bartali, arrivati rispettivamente sesto e settimo, era davvero lecito attendersi di meglio, mentre Magni ha compiuto una gara bellissima piazzandosi al quarto posto), cerchiamo di dare maggiori particolari della corsa che si è svolta in una giornata di sole, leggermente ostacolata da un vento laterale, e passata fra due ali pressochè continue di spettatori, naturalmente infittiti man mano si avvicinava alla frontiera, posta a pochi chilometri da Ginevra.

Il piccolo stadio di Frontenex, dove era posto il traguardo, era andato riempiendosi nelle prime ore del pomeriggio aspettando gli arrivi degli assi, che da Aix-les-Bains erano partiti fra gli ultimi; l'annuncio dei tempi impiegati dai primi corridori lasciava piuttosto indifferente il pubblico, il quale ben sapeva, ad esempio, che la supremazia dimostrata dal regionale Morvan, rimasto in testa alla classifica fin verso il 60° arrivato col tempo di 2 ore 51 minuti e 11 secondi, era cosa effimera, destinata a scomparire non appena si fosse cominciato a registrare gli arrivi e i tempi degli ultimi partiti.

Bobet in ritardo

Come spettacolo, il pubblico certamente ne ha avuto per i soldi sborsati: dapprima ha applaudito alla presentazione della bionda Miss Svizzera che secondo il cerimoniale avrebbe più tardi dovuto premiare con un bacio e un mazzo di fiori il vincitore della tappa; poi ha battuto le mani all'annuncio che la vecchia mamma di Koblet, venuta dalla famigliale pasticceria di Zurigo, aveva preso posto nella tribuna d'onore, assieme alla moglie di Coppi; poi ebbe un attimo di emozione all'arrivo e immediato crollo dalla bicicletta tanto era sfinito, del campione di Francia Bobet, il cui tempo appena mediocre lo farà classificare al 17° posto (un po' poco per il secondo arrivato nell'altra tappa a cronometro); ma l'interesse maggiore era riservato a quanti potevano captare le segnalazioni provenienti dal percorso, e dalle quali risultavano le fluttuazioni della lotta fra gli uomini che, alla fine, avrebbero occupato i primi posti.

Che Koblet, ultimo a partire, avesse subito cominciato ad avvantaggiare, ho già detto; egli aveva immediatamente davanti a sè Bartali, e non è a dire come da questo fatto lo svizzero traesse un'utile indicazione per graduare il proprio sforzo, il fiorentino essendo uno di quelli che nelle previsioni generali avrebbe dovuto trovarsi a suo agio su un percorso nel quale almeno tre salite si sono dovute superare — e tutt'altro che lievi. La lotta fra i due corridori fu emozionante, ma ineguale.

Al 33° chilometro, Koblet arrivava all'altezza dell'italiano, rimanendovi per una decina di chilometri; poi scattava e si allontanava, buttandosi all'inseguimento di Ruiz, che anch'egli sarebbe stato raggiunto e superato. Continuando nella velocissima corsa, al 45° chilometro lo svizzero aveva già preso un altro minuto a Lauredi, altri 35 secondi a Coppi e a Decock, i quali avevano ricacciato indietro Barbotin, e altri 50 secondi a Magni. Ma si era appena a mezza corsa; nella rimanente metà ancora il predominio dello svizzero si sarebbe accentuato.

Disappunto di Fausto

Mentre nelle posizioni dietro a Koblet avvenivano quelle fluttuazioni, e la lotta per il secondo posto pareva limitata a Lauredi, Coppi e Decock, il pubblico del velodromo salutava gli arrivi dei primi assi. Applausi accoglievano l'apparire di Coppi, che sul percorso aveva superato De Hertog e Rossedi, partiti prima di lui; e nuovi battimani scoppiarono all'annuncio del suo tempo: 2 ore 47'13", che batteva ogni precedente. Ma il giubilo degli italiani durò poco, perchè il tempo di Decock (2 ore 44'35") significava il naufragio d'ogni speranza, almeno rispetto a Coppi, che all'annuncio del tempo del belga non aveva saputo trattenere un gesto di disappunto.

— Mi sembrava di essere andato fortissimo — fu il suo commento.

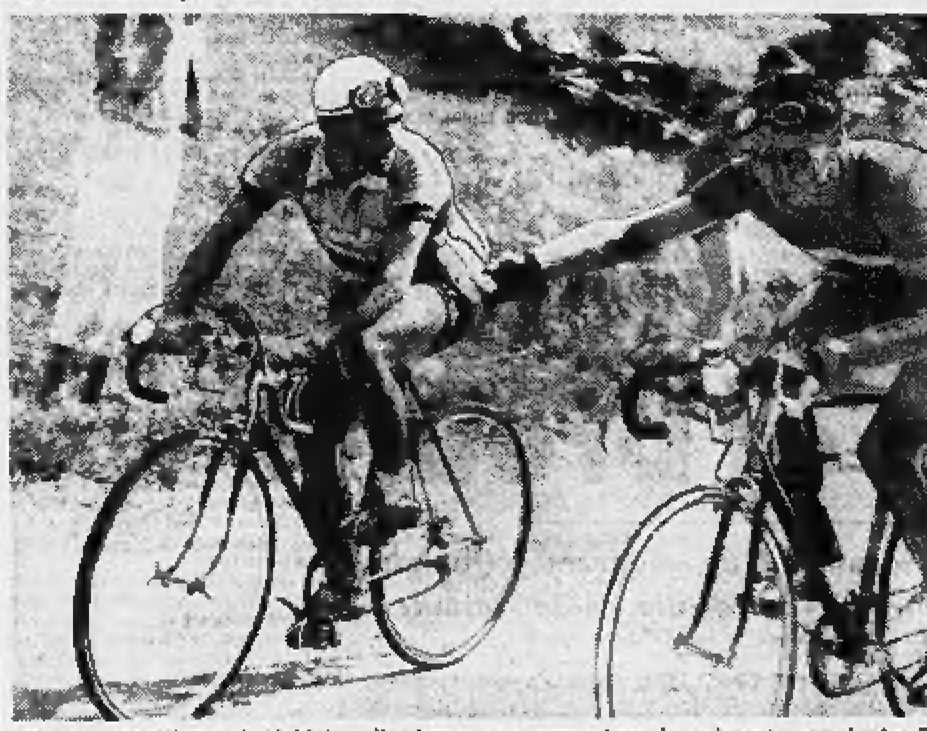
Ma è ormai evidente che il «Campionissimo» non è più nella forma di quando dettava legge nelle corse a cronometro; poichè già dalle segnalazioni giunte dal 62° chilometro risultava che, oltre al vincitore della Parigi-Nizza, altri corridori avevano fatto meglio di lui: Barbotin gli aveva preso 2 minuti, riportandosi al secondo posto a pochi secondi da Decock; Ockers gliene aveva guadagnati 1'20", mentre Magni — che aveva avuto un efficace ritorno nella seconda metà della corsa — gli era passato anch'egli davanti, sia pure di 11 secondi soltanto, e proseguendo velocissimo avrebbe in quegli ultimi 35 chilometri guadagnato altri due posti.

In quanto a Bartali, era in ottava posizione, a 5'55" dalla Maglia gialla.

Che oltre a quello di Magni si verificassero altri mutamenti dal rifornimento in avanti, non direi; l'unico a perdere un posto — ne aveva già perduti tre fra i due precedenti tratti cronometrati — fu Lauredi che senza una caduta in pista, nella quale rimase coi piedi legati ai pedali, avrebbe conservato la sesta piazza, presagii invece di Coppi, seguito da Bartali.

Sebbene con risultato meno vistoso di Magni, anche il fiorentino fece bene l'ultima ora di corsa, riuscendo a riprendere mezzo minuto a Coppi; è anche vero ch'egli ha guadagnato due minuti e mezzo a Lazaridès e quasi quattro a Geminiani, ma questo risultato, purtroppo, nessun miglioramento porta nella sua classifica, rispetto ai due francesi che occupano sempre il 2° e il 3° posto; non c'è più possibilità per nessuno di migliorare le posizioni che ormai sono acquisite; è dalla triste sera di Montpellier che dicemmo essere il Tour finito anche per gli ultimi corridori che, forse, avrebbero potuto minacciare Koblet; domani non ci resta che andare in corteo verso i vigneti e la capitale della Borgogna, ultima tappa in direzione della tanto invocata meta finale di Parigi.

Vittorio Varale



Classe e gentilezza di Koblet nella tappa a cronometro: lo svizzero, raggiunto Ruiz, gli passa la borraccia d'acqua prima di superarlo. (Telefoto)

Classifica della 22a tappa Aix Les Bains - Ginevra (km. 97) svoltasi a cronometro, con partenze individuali, ogni 4 minuti primi): 1. Koblet (Svizzera) in ore 2,39'45" media oraria di km. 36,431; abbuono 60" (tempo agli effetti della classifica: 2,38'45"); 2. Decock (Belgio) a 4'50"; abbuono 30" (tempo agli effetti della classifica: 2,44'5"); 3. Barbotin (Francia, squadra nazionale) a 4'59"; 4. Magni a 5'43"; 5. Ockers (Belgio) a 6'25"; 6. Coppi a 7'28"; 7. Bartali a 8'5"; 8. Lauredi (Francia, squadra nazionale) a 8'7"; 9. L. Lazaridès (Francia, squadra nazion.) a 10'33"; 10. Morvan (Francia, Ovest-Sud-Ovest) a 11'16"; 13. Geminiani (Francia, squadra nazionale) e Biagioni a 11'58"; 17. Bobet (Francia, squadra nazionale) a 12'48"; 28. Carrea a 13'45"; 27. Milano a 14'1"; 31. Pezzi a 14'42"; 33. Salimbeni a 16'34"; 40. Franchi a 17'7"; 65. Robic (Parigi) a 17'53"; 66. e ultimo, Massip (Spagna) a 18'39"; eliminati perchè giunti fuori tempo massimo, Remy e A. Lazaridès (Francia, squadra nazionale) e Serra (Spagna).

Classifica generale: 1. Koblet (Svizzera) in ore 126.2'51"; 2. Geminiani (Francia, squadra nazionale) a 22'; 3. L. Lazaridès (Fr., squadra naz.) a 24'16"; 4. Bartali a 29'09"; 5. Ockers (Belgio) a 32'53"; 6. Barbotin (Fr., squadra naz.) a 36'40"; 7. Magni a 41'24"; 10. Coppi a 46'51"; 15. Biagioni a 1,8'52"; 17. Dedeck (Belgio) a 1,13'57"; 20. Bobet (Fr., squadra naz.) a 1,24'00"; 27. Robic (Parigi) a 1,55'35"; 29. Franchi a 1,59'13"; 38. Carrea a 2,28'1"; 47. Pezzi a 2,58'29"; 63. Milano a 3,11'03"; 64. Salimbeni a 3,12'23"; 66. e ultimo Zaaf (Nord Africa) a 5,4'10".

Gli atleti italiani gareggiano a Bruxelles

Bruxelles, 27 luglio.

E' giunta stamane a Bruxelles, poco dopo le ore 10, la squadra maschile italiana di atletica leggera che domani e domenica incontrerà allo Stadio di Yosel la nazionale belga.

Nel pomeriggio gli atleti italiani si sono recati sul campo di gara ed alcuni di essi hanno compiuto un ultimo, leggero allenamento.

Domani le gare avranno inizio alle ore 15 ed il programma stabilito di comune accordo fra le due federazioni è il seguente: metri 110 ostacoli, salto in alto, getto del peso, m. 100, m. 400 piani, m. 1500, m. 10.000, lancio del giavellotto, salto triplo, staffetta 4x100 metri. L'incontro si concluderà domenica.

A Bagstad, nella finale della zona europea per la Coppa Davis, la Svezia è in vantaggio per 2-0 sulla Germania (Bergelin b. Von Cramm 6-4; 6-1; 6-4; Davidsson b. Buchholz 6-3; 6-1; 6-4).

Perchè il Brasile è il paese dei tornei

Entusiasmo di Rio - Saldezza e classe della Juventus

Il Brasile è il paese dei tornei di calcio. L'anno scorso il Campionato del Mondo, quest'anno il Torneo dei Campioni, per l'anno prossimo si sta progettando il Torneo dei Vincitori di Coppa, oppure una prova fra sei Squadre Nazionali, che dovrebbero essere Brasile, Argentina, Uruguay, Inghilterra, Italia, Austria.

Rio de Janeiro è la città adatta per queste manifestazioni. Il tifo che vi si fa è di carattere generale, universale, per la popolazione, l'interesse che desta il giuoco è superiore alla importanza sociale stessa che può avere lo sport, il significato che si attribuisce agli incontri è più nazionalistico che sportivo, con tutte le sorprese che la cosa ingenera e di cui fanno esperienza le squadre ospiti che desiderino colà difendere con fermezza il proprio nome. Ma bisogna riconoscere che, sotto molti aspetti, non esiste altro centro al mondo, dove sia possibile far fronte alle necessità di competizioni di così vasta mole.

Il Torneo dei Campioni — per quanto di veri Campioni non ve ne siano stati che quattro, tutti subito eliminati — è stato un successo. Ha dato luogo ad un incasso superiore ai 400 milioni di lire, disseminando utili in quantità tutt'attorno a sè. Ed ha avuto un successo superiore alle previsioni anche dal punto di vista tecnico. Se si eccettua il National di Montevideo, che veramente non aveva mezzi a sua disposizione, e lo Sporting di Lisbona, che si è presentato stanco da viaggi e logoro da precedenti fatiche, tipo quella della Coppa Latina, ogni altro contendente si è portato all'altezza della situazione ed ha lottato con bella fermezza e vivacità. Perfin quella Stella Rossa di Belgrado a cui non sono arrisi successi materiali, ha fatto buona prova: secondo lo stile jugoslavo, la sua levatura tecnica è stata superiore al rendimento ottenuto. Una bella squadra che non segna.

Per noi, il torneo doveva esser vinto dal Vasco de Gama, per le sue attitudini la manifestazione pareva creata su misura. Era la miglior squadra fra le presenti. Fu eliminata in semifinale dal Palmeiras, per la sua soverchia sicurezza di vittoria. Il Palmeiras è, al confronto, squadra meno «brasileira» nel senso tecnico e stilistico del termine: il suo giuoco è meno fantasmagorico, meno acrobatico, meno pirotecnico, il che nulla toglie ai meriti dell'ex-Palestra Italia.

La vera sorpresa della manifestazione, è stata la Juventus ad offrirla. Dapprincipio il torneo le pareva lungo, eterno: ne era impressionata. Superata la crisi di coscienza iniziale, prese a funzionare a pieno regime ed inflò una partita più bella dell'altra, in quel suo stile particolare che obbliga l'avversario a scoprirsi e lo colpisce e lo mette a terra proprio quando esso meno se lo attende. Cose grandi ha fatto la squadra bianconera, ricordando e superando anche il grado di forma di quel famoso primo tempo di Bologna della stagione testè chiusa. Costretta più volte a presentarsi rimaneggiata per infortuni a Parola, a Boniperti, a Piccinini, a John Hansen, dovendo lottare in ambiente nettamente ostile, fatta oggetto di una campagna giornalistica che è stata un insulto alla verità, allo sport ed a tante altre cose, ha risposto facendo appello alle sue risorse tecniche; ha risposto giuocando. Poteva anche vincere, ed effettivamente giunse ad un soffio dal riportare la vittoria finale. Forse, tutto considerato, è stato meglio così. Non ha recriminato. La vittoria sua l'ha ottenuta nei commenti che il suo comportamento tecnico ha lasciato dietro di sè come una scia luminosa.

Vittorio Pozzo

Entusiasmo a Torino per i cestisti negri

La fama dei cestisti negri, autentici giocolieri del pallone, ha attirato ieri sera allo Sporting Club Torino un pubblico che nemmeno la finalissima di Coppa Davis avrebbe richiamato.

Si è cominciato con l'incontro di pallacanestro Piemonte-Liguria per la disputa della Coppa Riv. I piemontesi hanno vinto (44-29) aggiudicandosi il Trofeo.

E' sceso quindi sul campo l'excampione olimpionico e primatista mondiale Owens, il quale si è limitato a presentarsi, rinunciando alla esibizione di scatti e passaggi sull'ostacolo, a causa di una distorsione alla caviglia.

Si è fatto seguito una partita di esibizione tra il campione e l'excampione mondiale professionista di ping pong. Cartian, il detentore spodestato, ha battuto [illegible]man per 24-22.

Sono infine scesi in campo i cestisti dell'Harlem Globe Trotters, che hanno letteralmente entusiasmato gli spettatori. I negri hanno battuto, in quattro tempi di dieci minuti ciascuno, i «Boston Whirlwinds» per 47-37.

Dato il successo della manifestazione l'organizzatore Benaim ha promesso di farla ripetere giovedì prossimo.

Il motonauta Selva batte un record mondiale

Milano, 27 luglio.

Ezio Selva ha stabilito oggi, sulle acque dell'Idroscalo, un nuovo primato mondiale di velocità per «racer» di 450 chilogrammi, compiendo il chilometro lanciato alla media oraria di km. 165,260.

Il primato precedente era detenuto da Achille Castoldi, con imbarcazione munita di motore Alfa Romeo 2500 cmc. con compressore, alla media di km. 151,929. Selva pilotava uno scafo con motore B.P.M. di 2500 cmc. senza compressore. Il primo passaggio ha fatto registrare il tempo di 20" (media km. 180) ed il secondo passaggio il tempo di 23" (media di km. 156,720).

Oggi gli allenamenti per la Aosta-Gran S. Bernardo

Aosta, 27 luglio.

Gran successo di iscrizioni ha ottenuto la 13a corsa automobilistica in salita «Aosta-Gran San Bernardo» che avrà luogo domenica prossima. Le adesioni superano di parecchio la cinquantina e comprendono corridori di alto valore quali il biellese Bracco (Ferrari 4100), il tedesco Von Stuck (A.F.M.), l'inglese Wharton (E.R.A.), Cortese (Ferrari 2000) e tutta una schiera di altri ottimi elementi.

Il record della gara, che è lunga km. 33,900 con un dislivello di 1090 metri, appartiene al tedesco Von Stuck vincitore nel 1948 su Cisitalia in 24'26" e 2/5 alla media oraria di km. 83,224.

Le partenze verranno date a cominciare dalle ore 10 di domenica mattina, sulla statale n. 27 in prossimità dell'Ospedale Mauriziano. Domani dalle 9 alle 16 in piazza Chanoux avranno luogo le operazioni di verifica alle macchine.

Oggi le prove ufficiali si svolgono al pomeriggio e pertanto il percorso sarà chiuso dalle ore 14 alle 18. Domani, per la gara, il percorso verrà chiuso alle 9 e verrà riaperto alle 18. Le macchine che verranno portate all'arrivo, dovranno giungervi prima delle 9, perchè da tale ora nessuno potrà transitare sulla strada da Aosta al Gran San Bernardo.

Le macchine dovranno pagare, all'andata, passando da Aosta, una tassa di transito: pullman L. 3000, automobili L. 1000, Topolino L. 500, moto e scooters lire 300, passeggeri e pedoni L. 100.

Le prove al Nurburgring

Adenau, 27 luglio.

(I. I.). Le prove ufficiali per il Gran Premio automobilistico di Germania che si disputerà domenica prossima sul circuito del Nurburg-ring (km. 22,800) ed i cui risultati conteranno per la classifica del campionato mondiale assoluto, sono continuate oggi.

Ecco i migliori risultati di oggi: Ascari (Ferrari 4500 cmc. senza compressore) 9'55"8, media km. 137,8; Gonzales (Ferrari 4500 cmc. senza compressore) 9'57"5, media km. 137,4; Fangio (Alfa Romeo 1500 cmc. con compressore) 9'59", media km. 137; Farina (Alfa Romeo 1500 cmc. con compressore) 10'1", media km. 135; Villoresi (Ferrari 4500 cmc. senza compressore) 10'3"6, media km. 135,4.

L'istruttoria sul crollo che uccise 14 bimbi

Milano, 27 luglio.

Dopo quattro mesi di laboriose indagini l'accertamento delle responsabilità relative al crollo di via Lorenteggio si avvia alla sua conclusione. Nei prossimi giorni, infatti il consigliere comm. Guido Fusco dichiarerà formalmente chiusa l'istruttoria da lui condotta e gli atti saranno consegnati alla cancelleria della Corte d'Assise.

Il fatto, come si ricorderà, avvenne poco prima di mezzogiorno del 21 maggio scorso quando, uscendo di scuola una scolaresca, per ripararsi dal forte vento rasentava il muro di cinta di un ampio cortile in fondo al quale, sulla soglia del cancello, stavano, come ogni giorno, genitori e famigliari in attesa. Improvvisamente una folata impetuosa di vento fece crollare un vasto tratto del muro di cinta, che seppellì, sotto un rovinio di calcinacci e di pietre, parecchi bambini, 14 dei quali rimasero uccisi.

La tragedia suscitò un senso di vivo raccapriccio e ai funerali delle vittime innocenti intervenne mezza Milano in gramaglie. Poi, sul lutto e sul dolore, la mano della giustizia mosse le prime indagini: venne subito aperta un'inchiesta e le famiglie delle piccole vittime si costituirono Parte Civile. A carico dell'ing. Bianchi, progettista del muro di Eugenio Rinoldi, impresario, e di Luigi Parpaioli, costruttore, furono spiccati mandati di cattura. Mentre il primo si è mantenuto sempre latitante, gli altri due, dopo qualche settimana di carcere, venivano rimessi in libertà provvisoria. Seguirono perizie d'ufficio e perizie di parte, le conclusioni delle quali saranno conosciute appunto a chiusura dell'istruttoria formale nei prossimi giorni, quando cioè anche il procuratore Enrico Bossi dell'Istituto di medicina legale, avrà consegnato a sua volta la perizia per l'accertamento delle condizioni di salute e della gravità delle conseguenze derivate dalle ferite riportate da venti bambine scampate alla tragedia del «muro maledetto». Il deposito di tale perizia verrà fatto martedì prossimo.

Butta acido solforico in faccia alla fidanzata

Desio, 27 luglio.

A Muggiò l'operaio Dante Sanvito, fu Martino, di anni 31, del luogo, per cause non ancora precisate ha gettato, questa sera, sulla faccia della sua fidanzata, Maria Mariani, di anni 23, dell'acido solforico contenuto in una boccetta causandole ustioni gravi per le quali essa ha dovuto ricorrere alle cure di un sanitario. Il Sanvito si è reso latitante ed è ricercato dai carabinieri.

BORSE

La settimana borsistica si è conclusa con un fondo rassodato, tendente ad esprimere un concetto lievemente sostenuto. Vivace assortimento iniziale — senza che si sia notato un effettivo allargamento nel volume degli affari — ha investito Fini, Viscosa, Sip e soprattutto Montecatini. Esauriti gli ordini di apertura, il mercato si è assestato su un facile equilibrio confermato in sede di compilazione del listino, dove è emerso un lieve distacco di quotazioni dalle precedenti chiusure. Titoli di Stato invariati. Dopoborsa ancora animato dalla presenza di un diffuso denaro.

	26	27		26	27
Ren. 02	69 50	69 50	Tor. M.	84 —	82
Ren. 3½	70 20	70 125	Italgas	20 75	20 75
» f. c.	70 125	70 20	Sip	1077	1079
Red. 3½	70 —	70 175	Terni	205 —	205 —
» f. c.	70 10	70 30	P. O. E.	406 —	406 —
Ren. 5%	95 —	95 —	Unes	386 —	389 —
» f. c.	95 10	95 10	Stet	2105	2115
Red. 5%	89 —	89 10	Sesa	1960	1960
» f. c.	89 10	89 20	Viscosa	2120	2120
Ric. 3½	69 30	69 30	Marelli	468 —	468 —
» ex-pr	68 55	68 30	Fiat	470 —	472 50
» f. c.	69 50	69 50	Savigl.	67 —	68 —
» ex-pr	68 65	68 40	Nebiolo	34 25	34 50
Ric. 5%	90 50	90 40	Inost	110 —	110 50
» f. c.	90 60	90 60	Mone.	800 —	790 —
Bin 51	99 50	99 50	Finsid.	525 —	515 —
Bin 59	97 90	97 80	Ilva	169 —	168 —
Fer. 3%	56 —	56 —	Ansaldo	175 —	175 —
B. It. 4½	83 15	83 15	Viscosa	2640	2650
Iri 4%	96 25	96 25	Fibre V.	3550	3540
Imm. 4½	90 —	90 —	Cir	1500	1500
Imm. 5%	87 70	87 70	Schiap.	295 —	295 —
Iri. 4½	152 —	152 —	Anic	165 —	165 50
Ime 5½	90 —	89 80	Rumia	46 25	45 75
Tor. 4½	84 50	84 50	M. pont.	1410	1425
» 5% 35	86 50	86 50	Mcatini	825 —	836 —
» 5% 37	85 50	84 75	Zucch.	785 —	780 —
S. Paol	91 —	91 —	Unica	56 50	59 —
» 4%	95 50	95 50	Cart. It.	1950	1900
» 3,5%	85 25	85 25	Burgo	4470	4450
I. Nap.	92 50	92 50	Formit.	5950	[illegible]
Nat. 5%	47 —	47 —	Tors F	965 —	965 —
» 7% 48	40 50	41 —	N. A. I.	9400	9400
» 7% 49	40 50	40 50	Biella	77 —	80 50
Fiat 5%	100 —	100 —	Valdar.	3125	3097
» 6%	88 20	88 30	Mer. E	865 —	862 —
Pir. 5%	87 50	85 50	Sade	885 —	884 —
» 6%	92 —	92 —	Fornar	314 —	314 —
Oliv 7%	102 25	102 12	Siam	300 —	300 —
Magn. 7	89 —	89 —	Westi.	274 —	279 —
Etar 7%	99 50	99 50	Param.	422 —	425 —
Vit. 7%	83 —	84 —	Ghiard.	365 —	360 —
Gent 7%	85 50	86 —	Pirelli	935 —	939 —
Sav. 7%	44 —	44 —	Superg.	305 —	305 —
West. 7	71 —	71 —	Saffa	779 —	778 —
Frus 6%	90 —	90 —	Liq. gas	960 —	957 —
Dart 7%	100 50	100 25	Talco	10.600	10.600
Sade 6%	90 40	90 40	Borgos.	13.125	13.062
Visc 6%	89 20	89 20	Dalm.	1335	1310
Dal. 6%	91 —	91 50	Frua	430 —	430 —
Sip 6%	91 50	92 50	Lancia	2120	2120
Tima 6	87 50	87 50	Amiata	1290	1290
Telve 6	88 —	88 —	Acq. P.	3130	3130
For 7%	84 —	84	Florio	14 —	12 50
A. Gen.	6250	6325	Beni St.	3900	3900
» Toro	5920	5920	Silos	8000	8000
Medit.	2740	2745	Rican.	3275	3300
Merid.	1430	1440	Eternit	195 —	195 —

Cambi [illegible] per l'esportazione: New York 624,86.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 6100-6200; Marengo 6375-6475; Sterlina unitaria 1650-1670; Dollaro carta 642-646; Franco svizzero 146,50-146,75; Franco francese 174-175; Oro fino 650-670; Argento 19,50-20.

FALLIMENTI. — TORINO: Angelo Zaniolo, confez. tessuti, Chieri; sent. 27 luglio; curat. dr. Levi De Veali; verif. 11 settembre; giud. Martino. — **Giuseppe Altini**, fabbrica borsette; v. Leinì 14; sent. 27 luglio; curat. dott. Termine; verif. 7 settembre; giudice Pedroni. — **Cesare Nicola**, officina, v. Capriolo 9; sent. 27 luglio; curat. dr. Banero; verif. 11 settembre; giud. Pagge. — **Matilde Coltura**, ex-alimentari, piazza Carducci; sent. 27 luglio; curat. dr. Marzano; verif. 7 settembre; giud. Pedroni. — **S.r.l. «La Primula»** prodotti dolciari, v. Baretti 31; sent. 27 luglio; curat. dr. Barbero; verif. 11 settembre; giud. Pagge. — **SANREMO: Ditta Ettore Bianchi**, taglio boschi, Ventimiglia; sent. 24 luglio; curat. rag. Scarpa; verif. 12 settembre; giud. Contrino. — **ALESSANDRIA: Riccardo Boracel**, alimentario; sent. 23 luglio; curat. avv. Vernetti; verif. 24 agosto; giud. Barbaro. — **Gian Franco Laudi**, dolciumi; sent. 18 luglio; curat. avv. Panori; verif. 27 agosto; giud. Barbaro.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	11	29	Pescara	18	25,6
Trento	15	29,5	Aquila	15	28
Milano	15,2	29,2	Roma	16	31,4
Venezia	17	26,4	Bari	16,2	27
Trieste	18,6	27,2	Napoli	17	[illegible]
Genova	20,6	[illegible]	Palermo	21,4	27,3
Bologna	16,5	28,2	Catania	19,4	29,2
Pisa	13	28,4	Messina	20,7	27,6
Ancona	19	25,7	Cagliari	17	28
Perugia	14,8	25,6	Regg. C.	22	28,2

ULTIME NOTIZIE

LA CRISI FRANCESE SEMPRE PIU' DIFFICILE

Si chiede la riforma della Costituzione

Auriol invita Petsche a tentare un accordo tra gli uomini politici - Duro commento di "Le Monde,,

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 27 luglio.

Reynaud, declinando ieri l'incarico di formare il Ministero, suggeriva di costituire un Comitato il quale, con l'appoggio dei servizi amministrativi, avrebbe dovuto preparare e praticamente imporre un programma minimo al nascituro Governo. Il presidente della Repubblica non ha creduto di poter fare sua tale procedura che, fra l'altro, avrebbe destato un vespaio dal punto di vista costituzionale: confusione di poteri, abdicazione di qua, usurpazione di là; era facile prevedere il coro delle disparate proteste.

Tuttavia la proposta di Reynaud non è caduta nel nulla, anzi, il succo di essa è stato praticamente accolto. L'on. Petsche, ministro delle Finanze nel Ministero dimissionario, al quale Auriol ha rinnovato l'invito di formare il Ministero, si è messo, per consiglio dello stesso Auriol, sulla strada indicata da Reynaud. Un gruppo nutrito di uomini politici verrà infatti chiamato a raccolta domani per cercare l'accordo dei partiti del centro su un programma comune. La preminenza del programma sugli uomini incaricati di sostenerlo e di tradurlo in atto è, almeno in principio, affermata.

La maggioranza

Tirando le somme, domani, probabilmente Petsche sarà in grado di dire al presidente della Repubblica, se egli stesso intenda o no presentarsi al Parlamento per chiedergli l'investitura. La logica delle cose conferma che il programma comune della maggioranza che si cerca di coagulare, dovrà limitarsi a un numero ristrettissimo di punti capitali. Tra essi non dovrebbe mancare la riforma della Costituzione, da tutti invocata per motivi diversi, ma particolarmente necessaria sul punto dell'investitura dei presidenti del Consiglio designati.

La Costituzione del 1946 vuole che essi raccolgano la maggioranza assoluta dei voti dell'assemblea nazionale, cioè la metà più uno dei deputati, qualunque sia il numero degli assenti e degli astenuti. La Camera conta 627 deputati: ebbene, per essere investito presidente del Consiglio, occorrono 314 voti, cifra fissata una volta per tutte. L'effetto di un'astensione è del tutto uguale a quello di un voto contrario. In queste condizioni, con una Camera esagonale e «introvabile», come è stata sarcasticamente qualificata quella eletta il 17 giugno, il voto di investitura è diventato estremamente problematico. Il ritorno alla regola di una maggioranza relativa, faciliterebbe di molto la formazione di un Governo.

Un ritocco alla Costituzione in tal senso è propugnato da moltissimi parlamentari. Herriot, con i suoi amici politici del partito radicale, è uno dei sostenitori della urgenza di affrontare il problema costituzionale. Anche i gollisti, sebbene con intenti diversi, l'hanno sempre invocata. Ma per questa volta bisognerà accontentarsi della Costituzione vigente.

Amare critiche

Lo svolgimento della presente crisi suscita amare critiche, oltrechè al suddetto complicato meccanismo prescritto dalla Costituzione, anche ad un malanno più difficile da sanare e cioè la «partitocrazia» che dominando l'arena politica, ostacola l'azione degli uomini più capaci ed ha già fatto perdere un tempo prezioso in sterili manovre. Auriol ha rinnovato l'appello al patriottismo dei repubblicani, ammonendo che occorre dare al più presto un Governo alla Francia.

Ciò che il Capo dello Stato non poteva dire, viene espresso da pubblicisti autorevoli, come Roure, il quale amaramente commenta l'andazzo parlamentare scrivendo ne *Le Monde*: «La Francia politica è uno Stato feudale in cui i grandi vassalli si chiamano S.F.I.O. (partito socialista), M.R.P., R.P.F. (cioè gollisti), R.G.R. (sinistra repubblicana) e via dicendo, più qualche barone di second'ordine. Il partito comunista ha il suo sovrano a Mosca. Tutti questi feudatari, ciascuno dei quali ha nel Paese e nella stampa i propri araldi, bardi e clienti, si uniscono a volte contro lo Stato riducendolo a zero. Accade che taluni si apparentino per poi divorziare e combattersi a vicenda. Oggi vediamo codesti fratelli e cugini della vigilia, lottare a coltello fra di loro, incapaci come sono di intendersi per stabilire un Governo, mentre ciascuno desidera esercitare il potere a suo proprio vantaggio. I programmi si contrappongono prima di qualsiasi investitura, mentre questa dovrebbe essere la designazione di un uomo. Non era mai apparsa più lampante l'assurdità del sistema dell'investitura e quella della nostra legge elettorale con cui si rischia di cadere nella paralisi generale delle istituzioni. Così stando le cose, non vi è alcun motivo perchè la crisi non duri in eterno. E se sarà risolta dalla stanchezza o dalla paura, quale sarà la efficienza dei Governi futuri?»

Questo grido di allarme, che si leva in un organo tutt'altro che estremista o antiparlamentare, è segno eloquente del malumore suscitato dal decorso della crisi e fa ritenere, in particolare, che realmente il singolare sistema dell'investitura avrà, dopo questa, i giorni contati.

l. e.

Una tumultuosa seduta al Consiglio Com. di Milano

Milano, 27 luglio.

Il primo scontro a base di un buon cazzottaggio si è avuto questa sera fra consiglieri missini e democratici durante il consiglio comunale. Si parlava della dimostrazione pro Trieste e del corteo inscenato dai missini ieri sera. L'ex-sindaco Greppi aveva elevato in proposito parole di deplorazione pel tentativo del corteo, quando è intervenuto vivacemente il missino Battigalli e le sue parole provocatorie hanno suscitato la pronta reazione degli altri assessori, primi fra tutti quelli comunisti. Per un quarto d'ora circa è stato un pugilato generale, sedato poi a fatica dall'intervento dei messi comunali e culminato con un severo ammonimento del sindaco Ferrari. Alcuni consiglieri hanno dovuto poi recarsi alla vicina guardia medica per ferite varie.

La linea dell'armistizio in discussione a Kaesong

Intanto sono ripresi i combattimenti e l'aviazione ha compiuto 350 voli in un giorno

(Nostro servizio speciale) Campo dell'Imjin, 27 luglio.

Le vedute e le proposte delle Nazioni Unite circa una linea di demarcazione ed una zona neutrale sono state presentate alla delegazione comunista a Kaesong nei colloqui di oggi, venerdì, che sono stati fra i più brevi di tutta la conferenza di armistizio: solo un'ora e dodici minuti.

La maggior parte di questi settantadue minuti è stata dedicata ad una esposizione dell'atteggiamento alleato circa la linea armistiziale e la zona neutra, fatta dal capo delegazione alleato vice ammiraglio Turner Joy. Egli ha consegnato ai comunisti due cartine geografiche che indicano con esattezza le linee proposte dagli alleati.

I comunisti, dopo studiate le cartine, esporranno la loro tesi alla riunione odierna che si inizia alle dieci. Gli osservatori alleati prevedono che la riunione odierna porterà in luce le considerevoli divergenze esistenti fra le idee delle Nazioni Unite e dei comunisti in merito alla linea di demarcazione o più precisamente alla zona in cui essa deve correre. Gli alleati vogliono che essa segua grosso modo l'attuale linea del fronte e sia di tal natura da poter essere difesa qualora i negoziati di armistizio fallissero ed i combattimenti riprendessero (o qualora l'armistizio venisse violato in seguito).

I rossi invece vogliono praticamente il ritorno allo «status quo ante» e chiedono che come linea armistiziale venga riconosciuto il trentottesimo parallelo, il vecchio confine fra Corea del Nord e del Sud. Ciò comporterebbe un arretramento delle linee alleate per ben quaranta chilometri in alcuni settori e lascerebbe aperta la tradizionale via di invasione della Corea del Sud, facilitando di molto una eventuale futura azione militare dei rossi. Renderebbe anche assai più facile ad elementi rossi una infiltrazione nella Corea del Sud attraverso questa linea confinaria artificiale difficile a proteggersi.

Frattanto sul fronte la calma quasi assoluta degli scorsi giorni è stata rotta dai fanti alleati che sono scattati venerdì all'attacco contro forze comuniste trincerate su posizioni in collina a nordest di Yanggy. Gli alleati hanno conquistato due quote nel corso di due combattimenti separati ma i comunisti, che lottavano con selvaggia e fanatica tenacia, li hanno nuovamente respinti. I rossi, valutati a due battaglioni, avevano forte appoggio di artiglieria.

Osservatori bene informati avanzano l'ipotesi che il ritmo delle operazioni belliche possa venir aumentato e che possano intensificarsi i combattimenti nella zona di Kumsong che sembra essere il centro logistico ed organizzativo dei comunisti. I rossi potrebbero tentare di conquistare zone circostanti per dare maggior respiro alla loro zona di concentramento prima che la conferenza di Kaesong decida — se lo deciderà — di bloccare le truppe delle due parti sulla linea attuale del fronte facendone la linea di demarcazione. Sul resto del fronte ad ovest e nell'estremo est il contatto con il nemico è lieve e limitato soprattutto a piccole azioni di pattuglia.

L'aviazione alleata ha compiuto oggi 350 voli ed ha martellato le truppe comuniste che si ammassano dietro il fronte nonchè le linee di trasporto e di comunicazione nemiche.

Ernest Hoberecht dell'U. P.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

L'iniziativa pacifista dei quaccheri inglesi

Tre ore e mezzo di colloquio con Malik - Le risposte del sottosegretario ai sei punti proposti - Zakov capo di S. M. unico delle forze dei satelliti?

(Dal nostro corrispondente) Stoccolma, 27 luglio.

Il Cremlino, che negli ultimi giorni aveva cercato una occasione per lanciare una nuova offensiva per la pace, se l'è vista offrire (o se l'è abilmente procurata) attraverso il passo compiuto da una setta religiosa americana — i quaccheri — che hanno inviato una delegazione di sette membri a Mosca per cercare, forse con una certa ingenuità, di indurre il Politburo a chiedere agli occidentali di iniziare nuove trattative per raggiungere un compromesso. I sette quaccheri, che in un primo momento avevano chiesto di parlare con Stalin, si son dovuti contentare di un colloquio, durato però tre ore e mezzo con Malik, al quale hanno espresso il desiderio che l'Unione Sovietica prenda la iniziativa di lanciare un programma per la pace, dando nello stesso tempo le seguenti assicurazioni: 1) sospendere la campagna di stampa contro le potenze occidentali; 2) consentire ai cittadini russi di entrare in contatto con i popoli dell'occidente; 3) promettere di non immischiarsi nelle faccende interne degli altri Stati; 4) garantire il suo intervento a una conferenza per la limitazione degli armamenti; 5) garantire la sua partecipazione a un piano internazionale, da eseguirsi sotto il controllo delle Nazioni Unite, per aumentare, attraverso iniziative economiche di vario genere, il livello di vita dei popoli di tutto il mondo; 6) autorizzare l'ammissione alle Nazioni Unite delle Nazioni che ancora non hanno potuto entrare a farne parte a causa del veto sovietico.

Le risposte di Malik, secondo il capo della delegazione quacchera, Bailey, sarebbero state incoraggianti. In realtà si peccherebbe di eccessivo ottimismo se si basassero le speranze di distensione sull'iniziativa dei quaccheri americani, perchè non vi è nulla nelle risposte di Malik che autorizzi a credere che le garanzie offerte dall'Unione Sovietica siano di tale portata da indurre gli occidentali a modificare la loro attuale linea di condotta, ispirata da un riserbo che è pienamente giustificato dall'ambiguo atteggiamento russo durante gli ultimi contatti che essi hanno avuto con gli occidentali: così durante i molti mesi di inutili ed estenuanti discussioni a Palais Rosa.

Malik ha infatti cominciato con lo sfidare i quaccheri ad esibirgli un qualsiasi giornale russo che abbia pubblicato negli ultimi mesi un attacco contro Stati Uniti ed Inghilterra o un qualsiasi altro Paese occidentale. E' veramente difficile comprendere come Malik abbia potuto fare una simile affermazione perchè sarebbe molto più difficile trovare nelle collezioni dei quotidiani sovietici un solo numero in cui non ci sia un attacco, spesso violentemente polemico, e ancor più spesso zeppo di ingiurie e di contumelie, contro gli occidentali. Abbiamo avuto purtroppo occasione di citare troppi di questi articoli per poterci sbagliare.

Sul secondo punto, Malik non s'è pronunciato dato che difficilmente il Cremlino potrebbe promettere di consentire ai cittadini russi di avere libere relazioni con il resto del mondo; ma per il terzo punto ha avuto buon gioco nel citare la famosa frase di Stalin secondo la quale «il comunismo non è una merce d'esportazione» ed ha poi negato che la Russia abbia mai pensato di ingerirsi negli affari interni degli altri Stati.

Dato che la riduzione degli armamenti è sempre stata uno dei capisaldi della propaganda sovietica (anche se il bilancio delle forze armate è stato aumentato quest'anno in Russia di quasi il 20 per cento), Malik ha potuto aggiungere che l'Unione Sovietica sarebbe sempre pronta ad intervenire a una conferenza per mettere fine alla corsa agli armamenti, come sarebbe felice di partecipare al piano per far aumentare il livello di vita di tutti i popoli. La Russia — ha infine detto Malik — è sempre disposta a far ammettere alle Nazioni Unite le tredici Nazioni (compresa l'Italia), che hanno inutilmente chiesto di farne parte, ma ciò significherebbe che dovrebbero entrare all'UNO anche gli Stati satelliti della Russia, la cui ammissione è stata sempre bloccata finora dal veto degli occidentali.

In sostanza, se la risposta di Malik alla delegazione quacchera non dice nulla di nuovo, essa potrebbe rappresentare tuttavia lo spunto per una nuova iniziativa di pace, forse effettuata anche in forma diplomatica, dalla quale non è escluso che, dopo la distensione apportata dall'armistizio in Corea, possano scaturire risultati favorevoli anche ad una distensione politica.

Da Varsavia giunge la voce, raccolta per dovere di cronaca, della costituzione di uno stato maggiore unico per le forze armate dei Paesi satelliti della Russia. Il Maresciallo Zukov, che è stato domenica a Varsavia insieme a Molotof, dovrebbe essere nominato capo di stato maggiore ed avere come vice-capo il Maresciallo Rokossowski.

e. a.

Cento milioni di preziosi Lucky Luciano il mittente del tesoro fermato a Caracas?

Roma, 27 luglio.

Non è stata ancora controllata a Roma la veridicità della notizia secondo cui il pacchetto contenente gioielli e pietre preziose stimate per un valore di circa 100 milioni sequestrato all'aeroporto di Caracas sull'apparecchio proveniente direttamente dalla capitale italiana (come dall'informazione diramata da un'agenzia americana stamane) sarebbe una parte del «tesoro di Lucky Luciano». Stando alla stessa agenzia americana sarebbe da credere che l'ex-gangster, il quale risiede attualmente in Italia, avrebbe spedito i preziosi — 22 libbre per un valore di 150 mila dollari (approssimativamente 100 milioni di lire) — ma nessuno ancora è in grado di affermarlo con sicurezza.

L'Interpol di Roma, informata dalle autorità della polizia venezuelana, è già al lavoro per identificare il misterioso mittente del «tesoro»; la notizia, comunque, ha suscitato un grande scalpore negli ambienti romani, che sono in viva attesa per conoscere quale parte abbia avuto effettivamente il «viceré di New York» (è questo il soprannome con cui Luciano era conosciuto negli ambienti della malavita statunitense) in tutta la questione del tesoro di Caracas.

L'ECCIDIO SUL MAS 505

Quattro condanne a morte richieste dal Procuratore Generale

Grosseto, 27 luglio.

«Vi chiedo pene gravissime perchè gravissimi sono i reati commessi da questi uomini. Il loro efferato delitto non può suscitare che sdegno in tutti gli onesti. Giudici, è un duro compito il mio ma non esito a chiedervi di fare giustizia».

Pronunciate queste parole che concludevano la sua requisitoria nel processo per la tragedia del MAS 505 il P. G. dott. Milanese è rimasto per qualche istante silenzioso, poi con tono di voce che tradiva l'emozione il magistrato rivolto alla corte ha soggiunto: «Vi chiedo di dichiarare Cattaneo Giuseppe e Azzalin Federico colpevoli del delitto di insubordinazione con omicidio verso ufficiali superiori senza alcuna attenuante e di condannarli alla pena di morte previa degradazione; chiedo di dichiarare Pedana colpevole di concorso in reato di insubordinazione con omicidio; colpevole di diserzione al nemico, di collaborazionismo ai sensi del codice penale di guerra e concorso in reato di perdita dolosa di nave; per i primi due reati chiedo la pena di morte previa degradazione, per il terzo 30 anni di reclusione, per il quarto chiedo la pena di morte. Vi chiedo di dichiarare Dorio Antonio colpevole di concorso in reato di insubordinazione e di diserzione al nemico, di collaborazionismo ai sensi del C.P.G. e di concorso in reato di perdita dolosa di nave condannandoli: per i primi due reati alla pena di 26 anni di reclusione, ad anni 28 per collaborazionismo, per il quarto reato alla pena dell'ergastolo. Vi chiedo di dichiarare Egidio Silvestri colpevole di concorso in reato di insubordinazione, di omicidio nella persona del sottotenente Sorcinelli, di diserzione al nemico, di collaborazionismo ai sensi del C.P.G. e di concorso nella perdita dolosa di nave condannandoli: per i primi tre reati alla pena di morte previa degradazione, a 30 anni per il collaborazionismo, alla pena di morte per concorso nella perdita di nave».

Specificatamente le richieste dell'accusa sono da ritenersi conglobate nella pena di morte per Cattaneo, Azzalin, Pedana e Silvestri e nella pena dell'ergastolo per il Dorio.

Cade un idrovolante nel mare della Spezia

La Spezia, 27 luglio.

Un idrovolante «Cant Z» è caduto in mare oggi due miglia a sud dell'isola Palmaria mentre partecipava a manovre navali in corso.

Il motore destro dell'apparecchio si fermava ad un tratto e l'apparecchio, che navigava a bassissima quota, non potendo risalire cadeva in acqua perdendo nell'urto un'ala e i galleggianti. L'equipaggio composto di sei persone, rimasto incolume, è stato preso a bordo da un rimorchiatore immediatamente accorso.

L'aereo che stava per affondare è stato caricato sull'incrociatore «Garibaldi» che lo ha portato nel golfo della Spezia e di qui a Cadimare. L'idrovolante è danneggiato in modo gravissimo.

La Sagra musicale umbra

Perugia, 27 luglio.

Anche quest'anno la «Sagra musicale umbra» annuncia un interessante programma, ricco di autorevoli novità, fra l'altro *La Betulia liberata* di Iommelli, il *Giosuè* di Händel, la *Messa da requiem* di Norlacchi, oltre a tre concerti dei *Wiener Symphoniker* con *La Passione secondo S. Matteo* di Bach, la *VIII Sinfonia* di Mahler, e altre opere orchestrali, corali e solistiche. Inizio: il 22 settembre, termine il 1° ottobre.

ULTIME DI CRONACA

Il programma del Sindaco esposto ieri alla Giunta

Il sindaco avv. Peyron nella riunione della Giunta tenuta ieri sera ha esposto agli assessori lo schema del discorso che pronuncerà lunedì nella seduta del Consiglio comunale. Il discorso, secondo quanto risulta, si attiene alle linee fondamentali del programma enunciato dalla democrazia cristiana durante la campagna elettorale.

Ha due dita stroncate

Una ragazza di 18 anni è rimasta vittima — ieri pomeriggio — di un grave incidente sul lavoro. Verso le 14 la sedicenne Rita Fogliati, abitante in via Damiano Chiesa 65 si trovava, come ogni giorno, nello stabilimento FIM di via Voghera 34, e stava lavando il cilindro di un molino per la macinazione dei colori. Ad un tratto, a causa di una errata manovra, il cilindro si metteva in moto. Con un urlo di dolore la Fogliati si accasciava sulla macchina: la sua mano era rimasta impigliata tra gli ingranaggi e due dita erano spappolate.

Commerciante arrestato per l'uccisione di un pastore

Due importanti arresti sono stati eseguiti dai carabinieri di Susa. Si tratta del commerciante in legnami Giuseppe Codega di Bernardo di anni 38 abitante a Savulzio e del contadino Alfonso Tignone di anni 31, accusati di aver assassinato il pastore Ugo Jean per rubargli tre pecore. Il fatto avvenne nel gennaio del 1945, poche centinaia di metri oltre il confine francese ma i carabinieri iniziarono le indagini fermando il commerciante Giuseppe Codega. Rimase in carcere per 45 giorni, rigettando ogni responsabilità. Nel marzo dello stesso anno fu rimesso in libertà. In seguito le autorità francesi ripresero le indagini sul delitto che era stato commesso nel loro territorio. Arrivarono alla conclusione che presunti autori del crimine fossero il Codega e il Tignone. A carico dei due imputati è stato quindi iniziato un procedimento penale.

Identificati i rapinatori della banca di Neive?

Cuneo, 27 luglio.

Ritorna alla ribalta della cronaca la grave rapina di Neive, colà avvenuta la mattina del 15 giugno corrente verso alle ore 10,45, in danno di quella succursale della Cassa di Risparmio, ad opera di tre individui armati di pistola e mascherati, che viaggiavano su una macchina Fiat 1100 vecchio tipo di color verde bottiglia con targa falsa AT 7141. Due dei malfattori scendevano dalla macchina mentre il terzo rimaneva al volante e, precipitatisi nell'interno della banca, immobilizzavano con le armi quel direttore, cav. Tullio Albesiano, unico impiegato presente, e due clienti che trovavansi lì per operazioni bancarie. Dalla cassaforte, che era aperta, i malviventi asportarono un milione e 500 mila lire. Tutte le indagini allora eseguite ebbero esito negativo. Senonchè la nostra questura, persistette nelle investigazioni, con la cooperazione del Ministero dell'Interno, della Scuola superiore di polizia scientifica e di varie questure della Repubblica, riuscendo ad avere talune fotografie di tre pericolosissimi pregiudicati piacentini specializzati in furti del genere, che corrispondevano ai nomi di Luigi Quartiroli di Giovanni, Luigi Mozzi di Giovanni, Franco Passolunghi di Angelo, tutti giovani dai 24 ai 25 anni, nati e residenti a Castel San Giovanni di Piacenza. Le fotografie sono state mostrate all'Albesiano e ai due clienti, i quali ritengono di riconoscere in essi gli autori della rapina, e hanno precisato di riconoscere nel Mozzi l'individuo che rimase al volante della macchina, nel Quartiroli quello che si impossessò del denaro, nel Passolunghi quello che con la pistola in pugno tenne a bada i presenti alla rapina.

I funzionari della questura ci hanno detto quest'oggi che le investigazioni sono ora bene avviate e che sono in corso diversi accertamenti.

Scosse di terremoto in provincia di Macerata

Macerata, 27 luglio.

Nel paesino montano di Ussita al confine con la provincia di Macerata si verificano in serie scosse telluriche. Lunedì alle ore 20,55, dopo un enorme boato si è avuta la prima scossa alla quale sono seguite quelle di martedì alle ore 16,55 di fortissima entità, di ieri alle ore 22,30 e poi durante la notte.

Tragica fine d'un poeta

Napoli, 27 luglio.

Enzo Fusco, noto canzoniere e poeta, ha stamane tragicamente posto fine ai suoi giorni lanciandosi da un secondo piano del policlinico ov'era ricoverato da alcuni giorni nella clinica delle malattie mentali e nervose. Il Fusco era in gravi condizioni. Infatti i sanitari gli avevano riscontrato un male inguaribile al midollo spinale. Stamane, eludendo la sorveglianza degli infermieri, si è alzato e si è lanciato da un finestrone del secondo piano, sfracellandosi al suolo nel cortile.

La tragica fine di Enzo Fusco, autore di indimenticabili canzoni, tra le quali «Malaspina» e «Dicitincello vuje» ha destato vivo cordoglio in tutti gli ambienti artistici e teatrali. Aveva 55 anni.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cataldo Strippoli
di anni 82

Angosciati ne dànno l'annuncio la moglie, i figli, le nuore ed i generi, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno domenica 29 c. m. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Arvier 2.

La ditta **Ardissone Prof. Giacomo** partecipa con profondo dolore la perdita del suo suocero **CATALDO STRIPPOLI** di anni 82, avvenuta il 27 corr.

Improvvisamente, dopo una vita di lavoro e di bene, Dio ha chiamato a sè l'anima buona del

Cav. Fedele Massarotti
Ragioniere - Perito Agrario
di anni 61

Straziati dal dolore per l'immatura perdita ne dànno l'annuncio la moglie **Rosa**, la suocera **Rosa Gerriol Ved. Comazzi**, i nipoti **Giannina Rosisio** e il marito **Francesco** coi figli **Antonio** e **Albertina** che adorava in modo particolare, l'affezionata cugina **Rita** e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Prato Sesia domenica 29 corr. alle ore 17. Si ringraziano tutti coloro che prenderanno parte al lutto della famiglia.

Prato Sesia, 26 luglio 1951.

Santamente come visse munita di tutti i Conforti religiosi improvvisamente è mancata l'anima eletta di

Angelica Zandrino ved. Cagna

A funerali avvenuti, straziati da tanto dolore ne dànno l'annuncio i figli: avv. **Franco** con la consorte e la piccola **Graziella**; **Giacinta**, **Vittorio**, **Gian Maria**, le sorelle, il cognato dott. **Allegra**, gli zii, i nipoti e parenti tutti. La famiglia vivamente ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo immenso dolore.

Cristianamente come visse mancava ai suoi cari

Maria Amerio v. Ferrero

Angosciati ne dànno il triste annuncio i figli, la figlia, le nuore, il genero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alpignano sabato 28 corr. alle ore 18 partendo da via Principe di Piemonte. Per espressa volontà della cara estinta si prega di non inviare fiori. La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento.

Si partecipa a funerali avvenuti che il 25 corr. è volata a Dio l'anima buona di

Adelaide Fava d'Anna n. Vico

La piangono l'inconsolabile marito, la sorella Ida che tanto amava, i cognati e parenti tutti.

RINGRAZIAMENTO

La figlia **Dina Ved. Garnero** raccolta nella tristezza per la perdita del caro papà

Giuseppe Cav. Verrone

ringrazia le gentili persone che con scritti, la partecipazione ai funerali ed in qualunque altro modo si associarono al suo grande dolore.

Un ringraziamento particolare al dott. Spartaco Sappa di Centallo, all'Amministrazione e Suore dell'Asilo di Falicetto, al Sindaco e all'Amministrazione Comunale di Verzuolo.

Levaldigi, 27 luglio 1951.

Impiegati e Maestranze dell'Impresa Ezio Peduzzi, Cantiere Serrù, partecipano con vivo dolore al lutto che ha colpito la famiglia del

Comm. Ezio Peduzzi

amato titolare dell'Impresa.

Pont Canavese, 27 luglio 1951.

Giuseppe Rosslo e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Peduzzi per l'improvvisa perdita del caro papà.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Lorenzo Bianciotto
Commerciante

Desolati ne dànno il triste annuncio: la moglie **Teresa**, le figlie **Tina** e **Rita** con l'affezionatissimo e riconoscentissimo nipote **Osvaldo** che tanto adorava ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 29 corr. alle ore 9 partendo da via Paolo Sarpi 67, indi la cara salma proseguirà per Pinerolo ove alle 10,30 verrà inumata nella tomba di famiglia. Si ringrazia quanti parteciperanno alla mesta cerimonia.

Munito dei Conforti religiosi e della Benedizione papale il giorno 24 luglio 1951 improvvisamente è spirato in Crescentino (Vercelli)

Comm. Ernesto Farina

Angosciati ne dànno il triste annuncio, a funerali avvenuti come desiderio del caro estinto, la moglie, fratelli, cognati, zii e zie, nipoti, cugini e parenti tutti. Per volontà del defunto la famiglia non prenderà il lutto.

Torino, via Giuseppe Verdi 7.

Morbo crudele ha stroncato la giovane vita di

Rosanna Baller
di anni 17

La piangono straziati: il babbo, la mamma, il caro fratello Ernestino, la Madrina, la nonna, gli zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 29 corr. alle ore 10,30 da Via Buenos Aires 13. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il giorno 25 luglio 1951 alle ore 12 si è spenta in Roma la signora

Caterina Marchese ved. Turrito

I figli, i generi, le nuore e i nipoti ne dànno il doloroso annuncio.

Roma, via Cesena 58.

Lunedì 30 luglio alle ore 8,30 si celebrerà una Messa di suffragio nelle Parrocchie dei Ss. Angeli a Torino, a Pino Torinese e Pettinengo (Biella) per l'anima buona di

Manolo Bellia

La Famiglia sarà riconoscente a quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Le famiglie **Giubiena** e **Viano** commosse per l'imponente dimostrazione di stima e affetto tributato alla cara estinta

Lucia Giubiena n. Viano

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti si unirono al loro dolore. Un grazie particolare vada alla Direzione Fiat sezione fonderie, alla commissione interna, ai capi e impiegati, agli operai del reparto modellatori.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Tasse 7% - Inserz. urgenti o in data fissa; lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.; una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

AFFETTATRICE lama 370 buon funzionamento vendo lire 50.000. Accademia Albertina 25. 13457

ATTENZIONE commercianti! Per i vostri negozi richiedete soltanto affettatrici e bilance automatiche marca «Vittoria», ultime creazioni testa girevole kg. 3-4-6 automatiche; kg. 5 e 15 semiautomatiche. Preventivi gratis. Visitateci senza impegno. Negozio esposizione, piazza Repubblica 5, Torino, telefono 50-377. (Porta Palazzo). 9038

CALDAIE semifisse verticali nuove metri quadrati 14-24 pressione 8 a 10 atmosfere consegna immediata. Scrivere casella 4124, SPI, Torino. 52334

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-275.

LEVIGATRICE 3,50, traforo, combinata sei lavorazioni. Tronchi colonna centrale, spessore. Telefonare 693-318.

PIATTINE e filo rame, filo avvolgimento per campanelli. Argentoni, via Cassa 14, telefono 693-212.

2 ARTIGIANATO L. 40 p.p.

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

TAPPEZZERIE stoffa, poltrone, salotti, lavorazione tendaggi. Prezzi miti. Via Sacchi 56, telefono 46-451.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO centrale latteria 200 litri, alloggio, cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5.

ABBIAMO vicinanze Torino ristorante caffè esportazione vini forte lavoro cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 13902

AFFITTASI o vendesi negozio già tintostireria con camera, cucina. Telefonare 87-200. 84236

AGENZIA Sacco, Cavour 7, compra vende negozi di ogni genere. 14013

AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede commestibili drogheria da 1.500.000 sino 7.000.000. 14013

AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede caffè, bottiglieria, esportazione da 1.400.000 a 9.000.000. 14013

ALESSANDRIA entrata città disponibile terreno cintato locali coperti metri 1000 adatto autoparcheggio grande avvenire esaminasi combinazione. Scrivere: carta identità n. 17035004, fermo posta, Alessandria. 13755

ALFIERI 20, LEBAT. occasione cede negozio pellicceria, redditizio, causa trasferimento. 13858

ALFIERI 20, LEBAT. centralissima rivendita pane, fortissimo reddito, cedesi urgentemente. 13850

ALIMENTARIO bellissimo tipo emporio forte lavoro alloggio cedo. Buccolo, San Domenico 5. 13945

ALIMENTARIO primizie Porta Nuova alloggio cedo affarone. Buccolo, San Domenico 5. 13949

ALMA cede ultimi negozi sardi occasionissima polli conigli. Barbaroux 28.

ALMA cede rivendite pane, bottiglierie occasionissime anche gerenze. Barbaroux 25.

ALMA cede urgenza cartoleria giornali, latteria, merceria con alloggio. Barbaroux 28. 13900

A persona disponga capitali offresi vantaggiosa sistemazione collaborazione, società. Telefonare 40-908.

AVVIATISSIME latterie ed cui qualsiasi zona, alloggio, ottime occasioni. Cravenzola, Cernaia 27. 13825

BAR torrefazione centrale via gran passaggio alloggio cedo. Buccolo, San Domenico 5. 13942

BELLISSIMO bar gelateria alloggio, veranda sul mare, forte incasso, Riviera Levante cedesi. SPI, casella 53 F, Genova.

CAFFE' bar superalcoolici interiori impianto pressione, alloggio 3 camere, cedo 2.300.000. Copisteria, Di Nanni 17.

CASA vinicola attrezzata cedesi 4.500.000 esclusi mediatori. Parolimi, Montebello 2.

CAUSA decesso cedesi o gerenza negozio centrale Parrucchiera Signore. Tel. 50-242.

COMMESTIBILI tipo cooperativa bottiglione vino, frigo, incasso 60.000, alloggio, cedo. Copisteria, Di Nanni 17.

DROGHERIA avviatissima alloggio 4 camere magazzino, cedesi 2.800.000. Frana, Mercanti 3. 13850

ELETTRAUTO laboratorio attrezzatissimo cedesi causa partenza zona centralissima. Telefonare 683-079.

ESPORTAZIONE vini fortissimo lavoro, alloggetto, cedesi 2.700.000. Frana, Mercanti 3. 13859

ESPORTAZIONE bottiglieria, incasso trentacinquemila, alloggio, cedo. Buccolo, San Domenico 5. 13943

FORNACE laterizi affittasi subito in Livorno Ferraris. Rivolgersi: Geom. Gattavoglia, Oberdan 1, telefono 23-50, Biella.

GERENZA negozio biancheria, retro abitabile, 25.000 mensili tutto compreso. BAP, Berthollet 27. 13857

LATTERIA litri 190, forte vendita altri generi, alloggio, cedesi 2.300.000. Frana, Mercanti 3. 13859

LICENZA bar caffè ristorante trasferibile cedo. Cravenzola, Cernaia 27.

NEGOZIO pescheria frigo, retro camera cedo, vendo muri blocco 3.000.000 trattabili. Copisteria, Di Nanni 17.

PANETTERIA pasticceria provincia lavoro facciano 250 cedesi urgentemente 1.800.000. Frana, Mercanti 3. 13859

RIVENDITA pane bestiame, kg. 100, grande alloggio, cedesi 2.800.000; altra 150 kg. alloggetto, 1.000.000. Frana, Mercanti 3.

TESSITURA sei telai piena attività redditizia vicinanze Torino cedo. Buccolo, San Domenico 5. 13943

TORREFAZIONE cedesi, molto lavoro, alto reddito, con senza alloggio. Scrivere casella 9144, SPI, Torino.

VENDO affitto cave migliore granito sardo sito terreno 28 ettari confinante mare nord Sardegna immediate vicinanze centri abitati estrazione 6.000.000 metri cubi. Informazioni trattative: casella postale 37, Sassari. 13880

4 CASE e TERRENI L. 60 p.p.

ABBIAMO alloggio da vendere S. Rita, camera, tinello cucinino, bagno, termo. Pronto subito. Geometra Cantatore, telefono 553.307. 13820

ABBIAMO alloggi 1-2-3 camere, servizi, da vendere Crocetta, Francia, S. Rita. Geometra Cantatore, telefono 553.307.

ACQUISTEREI casciuola rustico civile o casetta Torino vicinanze. Demaestri, Nizza 9, telefono 663-106.

ACQUISTO alloggio, libero, 3 camere, servizi, oppure casetta. Telef. 290-268.

ACQUISTO contanti terreni centrali e semiperiferici. Telef. 80-430, ore 14-15.

ACQUISTO tutto 400-500 metri Crocetta per costruzione case. Telefonare 53.000.

AFFARE: due camere, cucina servizi, libero subito, Barriera Francia, 1.000.000. Campra, Santa Teresa 18.

AFFARE! terreni adiacenze antica circonvallazione, zona molto valorizzabile, mq. da 10.000-50.000 vendo. Giletta, Barbaroux 4. 13926

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende casetta 4 camere Casalborgone 450.000.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende cascina divisione colline Monferrato cascina 28 giornate 4.600.000.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende cascina 15 giornate colline Astigiano 3.200.000.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende cascina 14 g.te colline Monferrato 2.600.000.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende cascina 8 g.te irrigua affittata 5.000.000.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende cascina 40 g.te colline Monferrato 6.500.000.

ALASSIO occasione cedo appartamento nuovissima costruzione. Scrivere SPI, casella 46 F, Genova.

ALASSIO vendesi villa sontuosa, posizione superlativa, parco, camere quindici, 14.000.000. Rag. Furbatto, p. Lagrange.

ALBERGO rifugio arredato vendo Sportinia Triplex. Scrivere casella 9125, SPI, Torino. 13410

ALLOGGETTI convenientissimi ultimi rimasti, vendo, Cortemilia 28, ore 11-12. Geometra Borasi. 10453

ALLOGGETTI moderni ampie camere, prezzi miti, facilitazioni, corso Peschiera 314. Ruggero (commestibili) vende: Geometra Borasi, telefono 88-053.

ALLOGGI liberi nuovi, IV piano, prezzi miti, via Vepuria 103, vendo. Geometra Borasi, della Rocca 21. 10454

ALLOGGI signorili termo, scala marmo, prezzi miti, c. Montegrappa 76, ore 17-19, vendo. Geometra Borasi, telefono 88-053.

ALLOGGI signorili 2-3-4-5 camere, servizi, termo centrale, camere pitchettate e spaziose, via Clemente 6, ore 15,30-18 feriali, vendo liberi abbocco: Geometra Borasi, telefono 86-055.

ALLOGGI termo, bagno, entrata, camera, cucina, cucinino oppure 2 camere, cucina, cucinino, esenti tasse, costruzione 1940, scala marmo, liberi abbocco, via Pasquale Paoli 16 (corso Stupinigi), ore 15-18,30, vende: Geometra Borasi, della Rocca 21.

ALLOGGI prenotansi pagamento molto trentacinquennale 75 %. I.C.I.-Case, telefono 40-908. 13785

ALLOGGI ogni capienza e prezzo, signorili, blocrati, sbloccati, vende Lusa 46-476 Rivolgersi S. Quintino 21, ore 15-17.

ALLOGGIO centralissimo 6 camere, 1 libero, mq. 30, 1.500.000. Telef. 682-857.

ALLOGGIO signorile, nuovissimo, Porta Susa, 4 camere, terrazzo, bisservizi, abitabile subito, vendesi. Archiardi, Settembre 58. 13826

APPARTAMENTI abitabili agosto, giardino, in villetta signorile, fondo via Cibrario, vendonsi, facilitazioni. Demaria, Mattirolo 2. 52106

CAMERA cucina da 250.000 a 450.000 il tutto via Santhià 20, vendo, ore 16-18,30, Geometra Borasi.

CAMERA cucina I piano servizi vendo 705.000. Visite pomeriggio, corso Regina Margherita 180. 54123

CASA 1939, 20 camere (parte libere), termosifone, 9.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 13789

CASA giardino libera vendesi 2.000.000. Aeronautica. Pietro Micca 8, Bersano.

CASA nuova, bella, subito, 30 camere, 1.500.000 reddito, 17.000.000 facilitando. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

CASA cantiata, paramano, 40 locali, alloggetti, centro Barr. Milano, 10.000.000. Archiardi, Settembre 58. 13828

CASA popolare su corso, semicentrale, 50 camere, area libera, vendesi. Archiardi, Settembre 58. 13828

CASA civile cantiata, zona Francia, 24 camere alloggetti, 5.900.000; altra centrale 50 camere negozi, 13.000.000, vendonsi urgente realizzo. Giletta, Barbaroux 4.

CASA cantiata, zona Francia, 30 camere, 7.000.000. Archiardi, Settembre 58.

CASA, [illegible] ultimi, via Nicola Fabrizi, alto reddito, vendesi. Archiardi, Settembre 58. 13829

CASA nuovissima, 40 vani, prezzi piazza Statuto, reddito 10 %, 28.000.000, facilitazioni ipotecaria. Archiardi, Settembre 58.

CASCINA 130 giornate, 20 km. Torino, terreno buono vendo 500.000 giornata. Nepote, telefonare 31-118.

CASETTA libera Chiomonte 4 camere giardino garage vendo 850.000. Demaestri, Nizza 9. Telefono 663.106.

CASETTA cap-ilinea sei, 4 camere, servizi, giardino, sopraelevazione, vendesi Pizzorno, San Massimo 5 bis.

CASETTA 22 km. Torino, posizione splendida, 4 vani, 10.000 mq. terreno, vendo 900.000, Demaestri, Nizza 9, tel. 663-106

CASETTA 5 locali, servizi, giardino, sopraelevabile, cede: LEBAT, Alfieri 20.

CASETTE due-due alloggi pivo-sanai pagamento 75 %, mutuo trentennale. Telefonare 40-908. 13786

CERCASI casa 6-30 camere; dettagliare prezzi. Scriv. casella 9157, SPI, Torino.

COLLINA Cavoretto vendonsi libera casa 7 camere, 500 giardino 4.300.000, villa libera locali 11, giardino mille, termosifone, ecc. 6.000.000 trattabili. Albertina 27, Fabbri 26378

CERCASI cascina da 4-15 g.te vicinanze Torino; specificare località, prezzo. Scrivere casella 9158, SPI, Torino.

CERCASI casa nuova semicentrale 20-30 camere o terreno fabbricabile 500-800. Telefonare 20-224.

CERCHIAMO aree fabbricabili qualunque zona, eventualmente sopraelevazioni. I.C.I.-Case, telefono 40-908.

COMPERO affitto 3 camere, Regina Margherita, Lucento, Campagna, Vittoria, Venaria, via Vercelli 42.

CORSI Galileo Ferraris, Rosselli 48, vendo liberi abbocco bellissimi alloggetti signorili, termosifone, bagni, parchetti perfetti, ascensore, autorimesse libere, occupate.

DORSO Francia 310 alloggi qualità capienza 250.000, vendo 95 mq. terreno. Telefono 55 881. 13602

FRABOSA Soprana m. 900 (Cuneo), casa 14 locali, cortile, ampio giardino cedesi. Rivolgersi maestra Ricciardi Maria.

ITALCASE, S. Teresa 3, prenota senza anticipo alloggetti signorili, ogni comfort moderno termo, ascensore, zona Francia, pagamenti eccezionali, 50 %, durante corso lavori, 50 % con lunghissima estensione trentacinquennale, ammortizzabile per capitale e interesse al 5,37 %.

LIMONE Piemonte villa 14 ambienti, termo, bagni, cappella, grande terreno vendesi cambiasi alloggio. P. Micca 8, Bersano.

LOANO, villa sontuosa, 14 camere, vista mare, 1000 terreno fabbricabile, dipendenza custodi, garage, 17.000.000, adatta colonia. Rag. Furbatto, piazza Lagrange.

LOCALE autorimessa centrale mq. 950 vendo 25.000.000. Giletta, Barbaroux 4.

LUCENTO casetta libera nuova costruzione 4 camere, servizi, giardino, laboratorio mq. 60, vendesi 3.800.000. Scrivere casella 8212, SPI, Torino.

MADAMA Cristina 121, alloggi liberi abbocco 3-4 camere, servizi, negozi, vendo prezzi convenienti. Visite 15-17.

ORMEA 140, alloggi 3-5 camere, liberi, occupati vendo. Visite 16-19.

OSPEDALETTI grande terreno centrale fabbricabile vendesi. Ambuorg, Cavallotti 25, Sanremo. 13887

PALAZZINA 26 km. Torino 9 camere bagno 4000 mq. terreno annesso cascina rustica vendesi. Demaestri, Nizza 9.

PALAZZINA 8 grandi camere, 1500 giardino fabbricabile, vendo prezzi stazione Dora. Pietro Micca 8, Bersano.

PALAZZINA Tesoriera, libera, 8 camere, ogni comodità, 5.700.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

PALAZZINA 10 km. Torino, comodità pullman, 8 camere, giardino, libera subito, 4.500.000. Archiardi, Settembre 58.

PARAGGI corso Regina vendonsi due alloggi case nuove 3 camere, cucinino, servizi, ascensore, liberi subito. Saruglia, via Bonafous 6, telefono 82-084.

PIAZZA Vittorio, Vanchiglia 9, costruttore vende perfetti signorili alloggi terrazzati tutti comforts moderni. Rivolgersi cantiere.

PRESSI Coconato, villino nuovo, panoramico, immenso, libero, 8000 vinicoli, 3.200.000 (valore doppio). Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 13739

RICCIONE due villette arredate, garage, telefono, giardino, terrazzo, 300 metri mare, libere subito, vendonsi. Geometra Masera, Lagrange 38. 13865

S. MAURO vendonsi villette grandi piccole libere subito. Saruglia, via Bonafous 6, telefono 82-084. 84231

SANTA Rita vendesi anche frazionata mente casetta nuova 2 alloggi, garage, laboratorio, 12.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 13739

SPLENDIDI alloggi liberi termo-bagno signorili vendo Boccapiatta 11. Geometra Borasi. Telefono 86-055.

STABILIMENTI industriali semicentro, periferia, mq. da 500-5000 coperti, vendo prezzo conveniente. Giletta, Barbaroux 4.

TERRENI edificabili Torino, montagna, mare, buone occasioni vendonsi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

TERRENI piccoli grandi lotti Lingotto, Santa Rita, vendo. Demaestri, Nizza 9, telefono 663-106. 13901

TERRENO vendesi lotti 800-2000-10.000 mq. via Scapello ang. Bibiana. Rivolgersi geom. Imariso, U. Rattazzi 11. Telefono 55 601. 13602

TERRENO mq. 2000-5000 acquisto per uso civile industriale. Scrivere casella 9147, SPI, Torino. 13744

TERRENO via Viterbo vendesi piccoli grandi lotti, altro Santa Rita, Lingotto. Pietro Micca 8, Bersano.

TERRENO vendo Madonna Pilone adatto casa, industria, garage, mq. 2000. Nepote, telefono 31-118. 13862

UNIONE Sovietica 161, alloggi signorili liberi abbocco vendo. Visite 17-19.

VENDESI terreno in Biella, zona semicentro, mq. 2500, lire 1100 prometro. Guidetti, C.P. 265, Biella.

VIA Garibaldi, Assisi vendo alloggi occupati 2 camere, 3 camere, servizi. Copisteria, Di Nanni 17. 13902

VILLA panoramica zona Cappuccini, 7 camere, servizi, telefono, termo, giardino, frutteto, frigo, mq. 1500, libera subito, vendesi. Geometra Masera, Lagrange 38.

ZONA centrale stabilimento uffici, magazzini, riscaldamento, mq. 1000, vendo libero 24.000.000. Nepote, telef. 31-118.

ZONA Crocetta vende libera costruzione industriale coperta 300 mq. 7.500.000. Nepote, telefono 31-118.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p.p.

AFFITTANSI prossimo settembre negozi adatti qualunque genere prezzi S. Rita. Telefonare 16-524.

AFFITTASI Mirafiori grandioso locale cintato mq. 350, 200 coperti, luce, forza, telefono, adatto qualunque industria. Telefonare 62-591. 14032

AFFITTASI ampio locale negozio retro magazzino libero subito. Rivolgersi Rosolia, via Montebello 2.

AFFITTASI locale uso ufficio centralissimo con telefono. Scrivere casella 5195, SPI, Torino. 53448

CERCASI cortile o terreno cintato zona centro per deposito legna. Berbodino, via San Massimo 45. Telefono 81-457.

LABORATORIO mq. 50-80 circa centrale cercasi. Telefonare 50 554, 552-825.

UFFICI 4 vani affittansi, Barbaroux 38. Tel. 75-104. 79036

NEGOZIO, retro vuoti, via Sassari, affittansi miglior offerente. Scrivere, presentarsi pomeriggio Serra-Principi Acaja 23.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

AFFITTANSI alloggi 3-4 camere, cucinino, termo, bagno, negozi, zona S. Rita. Rivolgersi SACI, Sacchi 30.

AFFITTASI Crocetta appartamento signorile 5 camere più servizi. Telef. 47-253.

AFFITTASI sei vani, cucina, tutti comforts, cauzione, fitto aggiornato. Referenze. Coggiola Ines, Jolanda 41.

AFFITTASI o vendesi alloggio e negozio nuova costruzione, via Saluzzo 64.

AFFITTASI alloggetto in palazzina tutti comforts. Scrivere dettagliando casella 7174, SPI, Torino. 79941

ALLOGGI piccoli grandi affitto vendo; altri pronti luglio settembre. Tel. 44 876.

CEDESI via Roma primo piano ufficio indipendente vani due oltre ingresso, telefono, interessando cedesi mobili nuovissimi. Casella 1457 T. SIP. Genova.

CERCASI 6 camere più servizi adiacenze piazza Statuto, Bernini. Indicare condizioni. Scrivere casella 7172, SPI, Torino.

CEDO alloggio fitto basso mobiliato moderno 3 vani, accessori, acqua corrente calda fredda, bagno, telefono, ascensore, 1.500.000, zona San Paolo. Scrivere casella 7207, SPI, Torino. 71270

CERCO affittare 1-3 camere pagando massimo. Telefonare 553-533.

CERCO soffitta o alamet. Scrivere casella 2037, SPI, Torino.

NUOVO semicentrale affittasi alloggio 2 camere cucina termosifone, ascensore, eventualmente garage. Scrivere casella 5184, SPI, Torino. 53098

PERSONA sola cerca camera vuota pagando 4-5 mila mensili. Scrivere casella 7170, SPI, Torino. 79028

SIGNORA sola cerca camera vuota o ammobiliata preferibile zona S. Paolo. Scrivere casella 5194, SPI, Torino.

SPOSI cercano alloggetto 2 camere cucina affitto aggiornato. Telefono 291-073.

URGEMI affittare 1-2 camere servizi, anche mansarde. Eventualmente acquisto. Telefonare 44-876.

AFFITTASI Valsesia alloggetti estivi località salutare 700 soggiorio portante 1700. Telefonare 35-021.

AFFITTASI ammobiliata con pensione agosto, settembre. Pino Torinese. Telefonare 770-2[illegible]. 56336

AGOSTO affitto in villa appartamentino. Scrivere Grassi Antonietta, Noli (Savona).

SPOTORNO affittasi villa panoramica agosto-settembre, sei locali, bagno, garage, 170.000. Scriv. SPI, casella 16 F, Savona.

STUDENTESSA svizzera (Berna), distinta famiglia, soggiornerebbe un mese in Italia, preferibilmente Riviera, presso ottima famiglia, scopo studio, come ospite pagante. Scrivere: Monique Carron, Fully (Valais - Svizzera). 13926

STUDENTESSA svizzera, (Berna), distinta famiglia, desidererebbe passare un mese in Italia, preferibilmente in Riviera, presso ottima famiglia, scopo studio. Offrirebbe in cambio ospitalità a signorina desiderosa trascorrere periodo vacanze in Svizzera in villa di campagna o châlet di montagna. Scrivere: Monique Carron, Fully (Valais - Svizzera).

VARIGOTTI affittasi camera ammobiliata vicino mare. Calcagno Adalgisa.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p.

AFFITTO 1-2 camere uso cucina Berlotto, Bar Giardino, Loano.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p.p.

ALBERGO Bonvicin (m. 1050) Malosco Trentino, meravigliosa posizione, ogni comfort, garage, tennis, ottimo trattamento.

AL mare ottimo trattamento, rette miti, chiedere prospetti: Geom. Tonas, Rimini.

CERESOLE Reale Casa Alpina Maria Immacolata, soggiorno ideale, trattamento famigliare, ogni confort. Istituto Domenicane, Asti. 13618

MONTAGNA pensione familiare cerca cinque letti. Scrivere o telefonare Posta Pubblica, Ferrari, Exilles, Torino.

MONTECATINI Terme. Albergo Pensione Fiume, confortevole, signorile, prezzi modici. Interpellateci. 53466

RIMINI Albergo Bellavista, sul mare, comfort, prezzi modici. Chiedere prospetti.

RIMINI. Pensione Argentina, centralissima, 21 luglio 4 agosto prezzi ridotti.

SAN Bartolomeo Cervo. Pensione Villa Perla dal 20 agosto-settembre 1200 tutto compreso. Ambiente signorile, cucina, garage. 54155

SPOTORNO. Palace Hotel. Incantevole. Sulla spiaggia. Giardino. Cucina eccellente. Prezzi modici. Interpellateci. Telefono 12. 12347

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p.

COLONIA marina attrezzatissima Istituto salesiano Vallecrosia-Bordighera. Posti liberi agosto quarantacinquesima. Preferiamo gruppi organizzati da Enti industriali-Assistenziali.

10 LEZ.TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p.

BERLITZ, palazzo Santa Teresa, impartisce tutta estate lezioni diverse lingue, eseguisce traduzioni commerciali, tecniche. Chiedere tariffe, preventivi telefonando 555-970. 11823

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

CERCANSI per subito 2 abili tattenteri per stilo, capaci lavoro indipendente. Si procura permesso di lavoro. Offerte a: F. Wenger, Ankenprilzwerk, Spenglerei, Burgdorf (Bern), Svizzera.

CERCASI per collaudo capo reparto o squadra lunga pratica specifica del ramo in officine meccaniche di precisione. Indirizzare offerte specificando posti occupati, età, referenze, pretese, ecc. ai Officine Meccaniche Zanzi, Ivrea.

CERCASI abilissimo geometra per ufficio tecnico. Scrivere casella 3088, SPI, Torino. 54156

CERCASI commessa possibilmente pratica macchina espresso. Telefonare 82-024.

CERCASI abile abile commessa panetteria periodo ferie. Presentarsi pomeriggio, Bersano, Barbaroux 5. 54120

CERCASI signorina, preferibile se migliorata, possibilmente pratica contabilità generale. Scrivere casella 7205, SPI, Torino. 71288

CERCHIAMO abile contabile possibilmente giovane libera impegni famigliari. Scrivere casella 3079, SPI, Torino.

CERCO autista pratico mobili. Scrivere casella 9155, SPI, Torino.

COMMESSA commestibile Chieri presso 25-35enne. Rivolgersi Tirogni via Campagna 18, Torino. Ore 10,30 alle 13.

CORRISPONDENTE tecnico italiano, tedesco, inglese cercasi. Indirizzare domande ai Officine Meccaniche Zanzi, Ivrea.

GRANDE società sede Genova cerca esperto per valutazione terreni, immobili; inviare dettagli, curriculum vitae: SPI, casella 17 G, Genova. 13080

LABORATORIO pellicceria cerca abile macchinista. Scrivere casella 2197, SPI, Torino. 26602

ODONTOTECNICO provetto con laboratorio proprio attrezzatissimo cerca combinazione presso medico dentista. Scrivere casella 5201, SPI, Torino.

PERITO elettrotecnico cercasi. Età 25-30. Indirizzare domande ai Officine Meccaniche Zanzi, Ivrea. 13065

PROFESSIONISTA solo cerca donna sola, ottime referenze, massaia ideale, direzione casa. Scrivere casella 2081, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 per le 10 parole L. 50 successive

AUTISTA 2e benzina 8e nafta, passaporto Stati europei, offresi ovunque. Scrivere casella 7275, SPI, Torino.

CAPO tecnico pergettista, esperienza direzione officina, serie referenze, offresi. Scrivere casella 7276, SPI, Torino.

CONIUGI 35enni autista, moglie istitutrice lingue offronsi referenze. Telef. 84-802.

CONTABILE esperienza bilanci, contabilità, paghe impiegherebbesi ore libere presso piccole medie aziende. Scrivere casella 7284, SPI, Torino.

CUOCA o aiuto offresi ovunque. Scrivere casella 2202, SPI, Torino.

GEOMETRA 25enne, buone votazioni, impiegherebbesi ovunque. Scrivere casella 7281, SPI, Torino. 71022

MAGLIERISTA lunga pratica rettilinee circolari occuperebbesi. Corso Belgio 46, Marchetto. 71107

MECCANICO specializzato manutenzione macchine occuperebbesi. Scrivere casella 7261, SPI, Torino. 71231

PERSONALE scelto per case offrono Agenzia FIDES, Bolzano, Vintola 1.

SEGRETARIO comunale praticissimo amministrazione, contabilità, lingue occuperebbesi decorosamente. Scrivere casella 2192, SPI, Torino. 26061

SIGNORA 35enne, ottima presenza, dattilocomptometrista ottimi contabilità primo impiego offresi millesimo pretese. Scrivere casella 2054, SPI, Torino.

SIGNORINA cassiera cerca posto cassiera, commessa. Scrivere casella 3058, SPI, Torino. 53979

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

ASSUMIAMO ovunque agenti zone libere, vendita drapperie, laneria, impermeabili, seterie, biancheria, camiceria, prezzi privati, campionario gratis. Esigonsi referenze. Tessilfida, Prato. 12891

ACCREDITATO primario elettricista assume agenti anche piccoli centri vendita domicilio olio saponi direttamente famiglie. Vantaggiosissime condizioni premi mensili possibilità migliorare proprie condizioni. Vittorio Panero, Oneglia.

CARNETTISTA Torino cerca giovane piazzista introdotto carberie. Richiedonsi irreprensibili referenze, assicurasi serietà. Scrivere casella 2214, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria industria vernici cerca produttori Torino e zone Piemonte. Scrivere casella 3052, SPI, Torino.

IMPORTANTE società affiderebbe al elementi introdotti farmacie e grossisti, rappresentanza e deposito noti prodotti apprezzati da forte lancio pubblicitario. Indicare zona già introdotti documentando capacità. Casella M 3720, SPI, Napoli

INGEGNERE, già organizzato adeguatamente, accetta rappresentanze industriali, edili, agricole per Emilia-Romagna. Scrivere casella postale 194, Reggio Emilia.

18 IGIENE e TERAPIA L. 60 p.p.

OBESITA', perturbazioni menopausa: richiedere note illustrative. Cure Vegetali Abello, Verdi 23, Torino, inviando postali. 12441

19 ANNUNZI VARI L. 60 p.p.

ABBIAMO sempre molto mobilio ogni specie, stile, convenienza. Visitateci. Entr Aste, Vigna 17, telefono 22 844.

ABITI estivi, pantaloni tela, gabardine cotone, lana, veri prezzi fabbrica anche rate, Società Biancardi, Cavour 30, piano rialzato. 12893

ACQUISTA bottiglie damigiane, libri, carta, rottami ferro, vari. Telef. 80-030.

AMMOBILIAMENTI, svendonsi matrimoniali 65.000; 90.000. Barocco 150.000; sale, tinelli 35.000. Rateazioni. Monte Pietà 23. 17812

ARREDATEVI. Casa del Mobile, Bogino ang. Bellini. Camere massiccie 75.000, Tinelli 21.000, Grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 6743

ATTENZIONE: matrimoniali 53.000, cucine 31.500, salotti 26.000, Lagrange 29 (cortile) e Principe Amedeo 11.

AVETE oggetti usati compero tappeti, grammofoni, lampadari, pendoli, libri. Telefonare 680-023. 53323

BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica, Pellico 16, telef. 62-500.

BELL Howell torretta 3 obbiettivi 16 mm. Proiettore 3 formati Henrihler privato vende privato. Telefonare 53-130.

BINOCOLO, cannocchiale, ottimo 8 ingrandimenti acquisto. Sonlo, corso Montecucco 8. 71262

CACCIATORI, pescatori, vestite ovunque moda, cani-molli esclusivi, prezzi convenienti, volendo rate. Società Biancardi, Cavour 30, piano rialzato.

CUCCIOLI Danesi bellissimi vendo quindicimila, via Casale 18, San Mauro.

DIAMANT speciale 10/100 seminuova, 8/70 250-000 pagamento 12 mesi. Urge vendere tradisco. Principe Amedeo 33, Rocca. 54143

FRIGORIFERO tedesco bellissimo funzionamento garantito, vendesi. Corso Vittorio 98 (cortile). 13620

LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini mobili ufficio, arredamenti negozi pastiere Ruoli, Principi d'Acaja 40 (Casa Benefica).

LIQUIDO tinello riccamente scolpito, matrimoniale Barocco, costruzione regale arte. Cardellino, San Maurizio 71.

MANCATO matrimonio vendo matrimoniale 900 noce nuovissima. Telef. 552-571.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali, rabaszinazione, lunga rateazione. Corso Francia 198 bis.

PELLICCE confezionate d'estate riecom-meglio, costano meno. Vendita rateale. Parena, Madama Cristina 133.

RADIO portatili funzionanti a batterie e con presa a rete sempre pronte all'uso ovunque. Alla Mondial Radio, v. Madama Cristina 26.

RADIO per tutti. Occasionissime ogni prezzo. Apparecchi grandi marche, revisionati nuovo, rilascio garanzia. Superradio, Arcivescovado 5 angolo XX Settembre.

VENDESI cucciolo maschio rafterrier bellissimo razza. Telefonare 85-881.

VENDO cane sanugio tutta prova. Chiesa Silvio, Torino, Susa 20, Avigliana.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p.p.

ABBIAMO autovetture nuove occasioni furgoncini giardinette permute rateazioni. Autoagenzia, Cigna 5.

ABBIAMO in vendita camioncini portata q.li 7, costruzione completa in lamiera, cassone piano, sponde ribaltabili. Furgone Citroen portata q.li 8. Motocarrozzone Lina L. 50.000. Giulio Cesare 138.

ABBIAMO: Aprilia, Ardea, 1500 D, 1100 vetture-camioncini-furgoni 7-10 quintali, 500 A-C vetture furgoncini giardinette, 1100 nuovo, 1500-1100 cabriolet. Autoagenzia Bodoni (piazza Bodoni), permute, rateazioni 12 mesi. Telefono 48-176.

ABBIAMO servizio autosoccorso e autoriparazioni a rodaggio, annotate telefono 23-808. Ubino, Giulio Cesare 138.

AFFITTO, anche periodo ferie, 1400 nuovo con radio, 1500 cabriolet recentissimo lusso. Telef. 693-852.

ALL'AUTOSALONE Falovigna: Aurelia nuova, Aprilia seminuova, Ardea, 1400, 1100, 500 giardinetta, cabrioli vetture nuove sollecita consegna, rateazioni, occasioni diverse. Via Roma 237 bis, presso U.L.S., telefono 12-535

ANCORIZZATE le gomme evitando incidenti stradali. Tutti i pneumatici Volanizzazioni, ricostruzioni garantite. Cambiomoto, gomme. Novità coprirapneti gomma spugna per auto. Interpellateci qualunque domanda. Colombo, Ormea 3.

ARDEA 6-12 Volta, 500 C-II giardinetta vendo, permuto, facilito. Montevideo 13, pomeriggio. 13711

ARTENA ministeriale sette posti seminuova, Augusta cabriolet, 500 C nuovi semi-nuovi, 1100 prima serie, vendesi Serto Pellissero, Francia 21.

CARAVAN rimorchio campeggio per le vostre vacanze acqua corrente, cucina, letto matrimoniale, dimostrazione e vendita. SISER, via Bove 3, telef. 31-935

ARDEA furgone, 1100 sette q.li, 500 A-C occasioni diverse. Cavalieri, Valperga Caluso 22, telefono 683-292.

AUGUSTA terza serie, 1100 freccia bassa vendo cambio con Topolino. Somis 4, telefono 691-520. 13829

AUTOCARRI e furgoni 1100, 10 quintali, vendo: Serto Pellissero, Francia 21.

AUTOCARRO 680 e 866 eventuale permuta ferai vendo anche rate. Ilengheria, Massimo D'Azeglio 82. 54039

BALILLA trimarce Weber ottima, permuta persone, nose, vendo. Corso Peschiera 242 bis. 71286

BELLISSIMA Bianchi 250 Dolomiti, Matchless, micromotori nuovi Alpino ritrovate 48, 75, 125, vende anche rate. Grigliasco, Ormea 78. 54045

BELLISSIMA 1100 del '47, 3200 km., vendo 450.000. Briera, Beaumont 38.

CAPELLO, Lagrange 17, compra camioncino, 1100 A-B-E, camioncini Ardea, vetture nuove o recentissime.

CERCASI Chevrolet due trazioni cassone ferro, anche ribaltabile. Via Salassa 26.

COMPERO camion portata media contundo con mobili. Scrivere casella 9132, SPI, Torino. 13831

DELLA Ferrera 175, Vespa 125, Vespa 98 vende: Zanibotti, c. Regina Margherita 96.

D.K.W. 125, M.31, 250, 350, pronta consegna, occasione, Pelizinetto, Ormea 122.

FIAT 1100 come nuova vendo. Rivolgersi portineria via Pomba 14.

FUNZIONARIO cede privato 500 C, 1100 E km. 5000. Telefonare 48-113.

GILERA 125, Ariel 1000, Bianchi 250, Benelli, BSA, ecc., 80.000 oltre. Giulio 14.

GUZZI 250, Royal Enfield 350 motoleggiati, vendo. Telefonare 64-010.

GUZZI Astore telescopica rodata privato vende, via G. Biglieri 26.

GUZZINO Vespe Lambretta vendo cambio compero. Corso Massimo d'Azeglio 88.

LAMBRETTA B vendo seminuova, Mazarcola, via Monforte 3.

LAMBRETTISTI pronta-dateci, consegne rapido occasioni, officina specializzata qualsiasi riparazione motoscooters, accessori, ricambi originali, via Pinerolo 4 angolo Giulio Cesare. 13852

MIGLIOR offerente vendo Sertum 250 come nuova. Ruggero, Monferrato 6.

MONVISO 1100 vendo o cambio con topolino. Tel. 61-417.

MORBIDELLI permuta, vende, rateazioni 750 e casa Sant Dawes, Aprilia, 1100 B-E, 1500 E-C, 500 C, Balilla, furgoni 1100 sette dieci quintali, camioncino 1100 E. Via Saluzzo 20. 13824

MORRIS, Austin, Lejland, tutti i ricambi Molino, Raffaello 3, telefono 60-508.

M.V. ovunque 125 cc. Hp. 7, il nuovo motoscooter, lo troverete da Masini, corso Vittorio Emanuele 26, telefono 56-984.

M.V. ovunque 125 cc. Hp. 7, l'alpino dei motoscooter, da Masini, corso Vittorio Emanuele 26, telefono 56-984.

M.V. ovunque 125 cc. Hp. 7 a lire 140 mila, da Masini, corso Vittorio Emanuele 26, telefono 56-984. 13836

M.V. ovunque 125 cc. Hp. 7, consegna a 20 giorni, vendita rateali. Masini, agente esclusivo di vendita, corso Vittorio Emanuele 26, telefono 56-984. 13486

NOLEGGIO auto: 1100, 1500, Lancia. Topolino, Via Duchessa Jolanda 32, telefono 778-085. 10130

NUOVO italian Motom 48 dal 15 luglio lire 122.000 e nostro più vantaggioso sistema rateale. Motogarage SISER, via Bove 3, telefono 31-935.

OCCASIONE privato vende bellissimo balestrino 500, ordine perfetto, oppure cambio con Vespa 1951. Polonghera 24.

OCCASIONISSIME Lambretta, Vespa, Guzzini, Motom e motocicli in genere. Anche a rate. Motogarage SISER, via Bove 3, telefono 31-935. 11868

PARILLA 125 sport, nuova, vendo miglior offerente o Guzzino occasione. Pamero, Della Rocca 23, tel. 80-401.

PRESSO Agenzia micro scooter, via Sandro 12, troverete i migliori e più moderni scooter nei ciclomotori e moto-leggere 125 cc. Permute, rateazioni e ricambi originali Ducati. Telefono 65-548.

PRIVATO unico proprietario vende Aprilia 1950 ottimo stato. Telefonare 44-081.

PRIVATO vende a privato 1100 aprilbile ottime condizioni. Telefonare 81-802.

PRIVATO vende 500 A come nuova. Lorenzo, via Bologna 11. Telefono 8232, interno 428. 84240

PUCH, S.R.G., Ariel, tre marche mondiali, consegne sollecite. Motogarage SISER, via Bove 3, telefono 31-935.

RAMAT, esclusivisti regionali Ducati motoleggera 60 sport, turismo; motorini Cucciolo 48. La moto della vittoria 12 primati mondiali, pagamento rateale, pronta consegna, assistenza, ricambi originali. Via San Francesco d'Assisi n. 31, Torino.

SOCIETA' vende tre camioncini Topolino, Balilla, Augusta. Telef. 22.892, 26.560.

STABIL, il rimorchio per il vostro scooter, il solo autorizzato dal Ministero, facilitazioni. Motogarage SISER, via Bove 3, telefono 31-935. 11868

STELLA Alpina Monviso acquisto, dettagliare. Mario Trivero, Pettinengo (Biella).

STUDEBEKER come nuova matricolata e bollata 1951 vendo. Telefonare 61-417.

VELOSOLEX, 20.000 contanti e 18 rate presso Motogarage SISER, via Bove 3, telefono 31-935. 11868

VELOSOLEX 20.000 in più, 2000 mensili, consegne immediate, noleggi. Prato, San Tommaso 20. 12488

VENDESI 821 nafta perfetto ordine. Visibile Fratelli Alda, Ivrea.

VENDO 626 cambiasi con Dodge o similare. Telefonare 893-700.

VENDO Vespa nuovissima a prezzo di favore. Telefonare 321-618.

VESPA 125 perfetto ordine come nuova vendesi 150.000. Telefonare 81-161.

VESPA 1951 nuovissima occasione vendo. Telef. 91-633, Castagnoli, S. Maurizio 5.

VESPE nuove pronte subito, numerose occasioni. ELIT, via Fabro angolo via Cernaia.

VESPE 1951 nuove consegna immediata, stazione servizio Vespa Dario Dannibale, corso Inghilterra 25, telefono 774-195.

500 B come nuova unico proprietario garantito fodere marmotta Roma privato vende privato 620.000. Telefonare 20-230, 1100 nera 28 vendo perfetta 480.000. S. Secondo 30, Bar.

ESERCENTI!

Di fronte al dilagare delle imitazioni e delle contraffazioni nella somministrazione del nostro prodotto, avevamo deciso di lanciare la confezione del Cynar in bottigliette.

La Vostra Federazione è intervenuta esprimendo il desiderio della categoria degli esercenti di vedere limitato l'uso di questo tipo di confezione.

In ripetuti incontri con i Signori esponenti della Vostra Federazione, abbiamo raggiunta una cordiale intesa destinata ad armonizzare gli interessi Vostri e nostri con quelli del consumatore al cui servizio soprattutto ci consideriamo entrambi.

Accettando di sospendere il lancio del Cynar in bottigliette, noi intendiamo rendere omaggio alla funzione dell'esercente che è quella di soddisfare veramente il consumatore ogni qualvolta entra in un pubblico esercizio.

Ci auguriamo pertanto di vedere servito il Cynar originale, refrigerato, in giuste dosi ed a giusto prezzo.

Sarà nell'interesse di tutti e specialmente Vostro perchè il cliente soddisfatto consuma di più e, con la sua frequenza, porta la prosperità.

G. B. PEZZIOL
PADOVA

CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

IMPORTANTE
E' LA DIFESA...

... del fegato e dei nervi, incessantemente esposti al logorio della vita moderna. È universalmente nota la specifica azione che l'estratto attivo di carciofo ha sul fegato. È pure provato l'effetto benefico che la Vitamina B, ha sul sistema nervoso.

Per la prima volta nel mondo il carciofo** (Cinara) **e la Vitamina B, sono stati impiegati nella preparazione di un aperitivo.

Da lunghi studi, antiche ricette e recenti scoperte è nato così il CYNAR, l'aperitivo che è stato definito «L'antitodo al logorio della vita moderna».



ABAR

MOTIVI PRINCIPALI PER CUI IL CYNAR E' DI LARGO CONSUMO IN ITALIA E SI STA DIFFONDENDO NEL MONDO

- ***la base di carciofo***
- ***il contenuto vitaminico effettivo controllato da uno dei maggiori complessi del mondo***
- ***il suo gusto squisito***
- ***il nome della Casa produttrice che non ha mai deluso il suo pubblico***
- ***il prezzo moderato***
- ***l'onesta capacità della bottiglia di un litro esatto***
- ***la verità delle nostre affermazioni e la serietà delle nostre garanzie***